

**Informazioni sintetiche sugli aiuti di stato concessi in conformità all'art. 15
del Regolamento CE N. 1857 del 15.12.2006**

Stato Membro
Italia

Regione
Regione Marche

Titolo del regime di aiuto
Programma dei servizi di sviluppo del sistema agroalimentare per l'anno 2007.



Base giuridica

- Legge Regionale 23 dicembre 1999, n.37 "Disciplina dei servizi per lo sviluppo del sistema agroalimentare regionale";
- Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 14 "Assestamento del bilancio 2007" comma 1 dell'art. 26 "Interventi a favore della zootecnia".
- Deliberazione Amministrativa n. 57/2007 del 5 giugno 2007: "L.R. 37/99. Proroga al 2007 del Programma Operativo 2006 dei servizi di sviluppo del sistema agroalimentare regionale".
- Deliberazione della Giunta Regionale delle Marche n. 1079 dell'8.10.2007 avente ad oggetto "L.R. 23 dicembre 1999 n. 37 - D.A. 57/07: Programma obiettivo 2007 dei servizi di sviluppo del sistema agroalimentare regionale. Approvazione criteri per l'attuazione del Programma annuale 2007 e per la presentazione dei programmi operativi 2007".
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1182 del 31.10.2007 avente ad oggetto "Integrazione della DGR n. 1079 dell'8.10.2007 avente ad oggetto "L.R. 23 dicembre 1999, n. 37 - D. A. 57/07: Programma Obiettivo 2007 dei servizi di sviluppo del sistema agroalimentare regionale. Approvazione criteri per l'attuazione del Programma Annuale 2007 e per la presentazione dei Programmi Operativi 2007";
- Deliberazione della Giunta Regionale delle Marche n. 1500 del 18/12/2007, avente ad oggetto "Integrazione della DGR n. 1079 dell'8.10.2007 avente ad oggetto "L.R. 23 dicembre 1999, n. 37 - D. A. 57/07: Programma Obiettivo 2007 dei servizi di sviluppo del sistema agroalimentare regionale. Approvazione criteri per l'attuazione del Programma Annuale 2007 e per la presentazione dei Programmi Operativi 2007"

Spesa annua prevista nell'ambito del regime

L'importo della spesa pubblica di previsione per l'anno 2007 è pari ad euro 2.285.000,00. In ogni caso il contributo pubblico verrà stabilito entro i limiti delle risorse finanziarie assegnate al bilancio di previsione 2007 per le attività dei Servizi di Sviluppo Agricolo. La previsione di spesa pubblica per il 2007 sopra indicata potrà essere incrementata delle eventuali economie di spesa accertate sui progetti pluriennali. Il regime di aiuto è limitato all'anno 2007.

Intensità massima di aiuto

Gli aiuti potranno coprire fino al 70% dei costi ammissibili e verranno erogati sotto forma di servizi prestati dai soggetti attuatori, con esclusione di pagamenti diretti in denaro ai produttori. A tale limite fanno eccezione i servizi di consulenza specialistica con elevato contenuto scientifico ed innovativo prestati dalle Associazioni degli Allevatori (APA ed ARA), per i quali l'intensità di aiuto pubblico potrà essere fino al 100% delle spese ammissibili sostenute.

Data di applicazione

Il regime di aiuto verrà attuato solo successivamente alla conferma, da parte della Commissione, dell'avvenuto ricevimento della presente scheda di sintesi e, trattandosi della proroga del programma 2006, riguarderà esclusivamente le domande presentate dai soggetti attuatori all'autorità competente (Regione Marche) nel settembre 2006. Lo stesso dicasi per le domande delle singole aziende ai soggetti attuatori, ossia le schede di adesione delle singole aziende al progetto. Verranno pertanto rispettate tutte le prescrizioni di cui all'art. 18 del regolamento di esenzione.

lu



Durata del regime

La durata del regime di aiuto è prevista per il solo 2007.

Obiettivo dell'aiuto

L'obiettivo principale dell'aiuto è il sostegno alle piccole e medie imprese agricole attive nella produzione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato attraverso la fornitura di servizi di assistenza tecnica. In particolare gli obiettivi generali che ci si propone di raggiungere con l'attuazione dei servizi di sviluppo, si riconducono a:

- accompagnare gli agricoltori nell'affermazione dell'agricoltura multifunzionale, sia a livello tecnico, che organizzativo e gestionale;
- creare le migliori condizioni per l'accesso, da parte degli agricoltori, alle conoscenze e all'acquisizione delle competenze, legate alla tutela dell'ambiente e alla conservazione e manutenzione del territorio;
- favorire ed accompagnare il ricambio generazionale, con l'intento prioritario della riqualificazione strutturale delle aziende;
- mantenere gli insediamenti produttivi nelle aree interne svantaggiate;
- incentivare le attività produttive di qualità, legate alla valorizzazione della tipicità e tradizionalità agroalimentare regionale attraverso azioni di divulgazione ed animazione nelle aziende finalizzate all'introduzione e alla diffusione della certificazione di processo e di prodotto, nonché alla successiva valorizzazione dei prodotti aziendali con marchi di qualità;
- ricercare le migliori condizioni dell'impresa per il contenimento dei costi diretti ed indiretti delle aziende; - spingere gli imprenditori verso una migliore organizzazione dell'offerta e se del caso alla definizione di intese di filiera e relativi contratti e accordi;
- diffondere i risultati della ricerca e sperimentazione al fine di favorire la modernizzazione delle imprese agricole.

Tali obiettivi vengono perseguiti attraverso le seguenti linee di azione:

1. Servizi di assistenza tecnica specialistica alle imprese (assistenza per la gestione tecnica, finanziaria, creditizia, finalizzata alla competitività dell'impresa e assistenza tecnica alle imprese di supporto alle fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli);
2. Servizi di divulgazione, animazione e informazione;
3. Servizi integrati di filiera (servizi di assistenza tecnica specialistica e di divulgazione, animazione e informazione integrati in un'ottica di filiera);
4. Assistenza agrometeorologica e fitosanitaria;
5. Assistenza tecnica per il miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte.

I servizi di assistenza tecnica forniti non rivestono carattere continuativo o periodico né sono connessi con le normali spese di funzionamento dell'impresa tant'è che per ogni progetto vengono richiesti il monitoraggio degli indicatori per valutare i miglioramenti derivati dall'azione di assistenza e la rendicontazione dei risultati ottenuti.

Si fa riferimento all'articolo 15 del Reg. CE 1857/2006 del 15 dicembre 2006 in generale ed in particolare ai paragrafi 2 e 3 per quanto riguarda l'ammissibilità e la rimborsabilità delle spese sostenute per l'erogazione degli aiuti previsti nella base giuridica.

Settori interessati

Produzioni animali (bovini, ovicaprini, suini, avicunicoli, ecc.) e vegetali (arboree ed erbacee), produzioni forestali (limitatamente alla produzione per la vendita di piante da vivaio), attività connesse quali l'agriturismo e la trasformazione e vendita diretta dei prodotti agricoli.

Per quanto riguarda l'agriturismo si assicura che verranno erogati aiuti esclusivamente per la fornitura di servizi di assistenza tecnica finalizzati al miglioramento della vendita in azienda, in locali non separati e non destinati esclusivamente a tale attività, dei prodotti agricoli aziendali di cui all'allegato I del trattato.

Relativamente alla trasformazione e alla vendita da parte delle aziende agricole dei propri prodotti compresi nell'allegato I del trattato, si assicura che gli aiuti verranno limitati ai soli servizi finalizzati alla vendita in azienda, in locali non separati e non destinati esclusivamente a tale attività.

h



Nome e indirizzo dell'autorità che concede l'aiuto

Regione Marche – Servizio Agricoltura – PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola
Tiziano, 44 – 60125 Ancona.

Sito web

<http://www.agri.marche.it/Aree tematiche/Aiuti di stato/documentazione.pdf>

Altre informazioni

L'aiuto consiste nella proroga al 2007 dei precedenti aiuti N 16/04 e N 700/2007.

Come si nota dalla tabella comparativa allegata alla presente scheda di sintesi, a parte qualche piccola modifica resa necessaria per adeguarsi all'evoluzione della normativa nazionale sulle Organizzazioni di Produttori, il regime di aiuto è lo stesso sia nel triennio 2003/2005 (Aiuto N16/04), sia nel 2006 (Aiuto N 700/06), sia nel 2007. L'unica differenza significativa è l'aver elevato il tasso d'aiuto, comunque entro il massimale del 100% dei costi ammissibili, in linea in quanto previsto nell'art. 15 del nuovo regolamento di esenzione n. 1857/2006, per i programmi attuati dalle associazioni degli allevatori, in ragione del maggiore sforzo di innovatività che si richiede loro

I servizi di sviluppo alle aziende agricole saranno forniti dai cosiddetti soggetti attuatori, così come individuati dalla Legge regionale di riferimento, e precisamente da:

1. Organizzazioni a dimensione regionale che rappresentano aziende agricole singole o associate:
 - Organizzazioni Professionali Agricole e/o istituti ed enti di consulenza e assistenza tecnica e formazione professionale di loro emanazione;
 - Centrali Cooperative, anche attraverso propri associati, e/o istituti ed enti di consulenza e assistenza tecnica e formazione professionale di loro emanazione;
2. Organizzazioni di produttori, consorzi di tutela dei prodotti tipici e le altre forme associative delle filiere agroalimentari riconosciute secondo la normativa vigente, che abbiano la disponibilità del prodotto, limitatamente agli scopi statutari;
3. Associazioni Allevatori.

I Servizi di Supporto: Assistenza agrometeorologica, Assistenza al miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte, saranno affidati all'ASSAM che li realizzerà avvalendosi rispettivamente dei Consorzi Fitosanitari, che opereranno attraverso i CAL (Centri Agrometeo Locali), e le strutture dell'ARA (Associazione regionale Allevatori).

I beneficiari ultimi del sistema dei servizi di sviluppo di cui al presente regime di aiuto, nel rispetto di quanto previsto ai commi 3 e 4 dell'art.15 del Reg CE 1857/2006, sono le piccole e medie imprese agricole in possesso dei requisiti previsti nella Legge Regionale 23.12.1999, n. 37 "Disciplina dei servizi per lo sviluppo del sistema agroalimentare regionale", nella Deliberazione Amministrativa n. 57/2007 del 5 giugno 2007: "L.R. 37/99. Proroga al 2007 del Programma Operativo 2006 dei servizi di sviluppo del sistema agroalimentare regionale" e nelle DGR costitutive della base giuridica del presente regime di aiuto.

Si ribadisce che i beneficiari ultimi riceveranno non pagamenti diretti in denaro ma esclusivamente il beneficio dalla fruizione dei servizi prestati dai soggetti attuatori specificati al paragrafo 3.1.1 dell'allegato alla DGR 1079 dell'8.10.2007, così come integrata dalla DGR 1500 del 18.12.2007, e trascritti nella tavola comparativa sotto riportata.

Il servizio prestato sarà accessibile a tutti i beneficiari della zona interessata dal progetto. L'appartenenza di un beneficiario ultimo ad un soggetto attuatore non costituisce una condizione per avere accesso al servizio. Gli eventuali contributi dei beneficiari, non facenti parte dell'organizzazione del soggetto attuatore, ai costi amministrativi di questi ultimi, devono essere limitati ai costi del servizio prestato.



Tavola comparativa fra i principali dati di interesse dei precedenti regimi approvati e della proposta

AIUTO N 16/2004	AIUTO N 700/2006	Proposta 2007
<p>SPESE AMMISSIBILI</p> <p>Il regime di aiuti 16/2004 prevede:</p> <p>a) la concessione di aiuti per attività di assistenza alla gestione tecnica, economica, finanziaria e amministrativa delle imprese agricole e per lo sviluppo dei prodotti e dei processi produttivi;</p> <p>a) la concessione di aiuti per attività di assistenza tecnica specialistica, di animazione rurale, di divulgazione agricola polivalente, di assistenza tecnica in un'ottica di sviluppo di filiera e per la divulgazione dei dati agrometeorologici. Assistenza tecnica per il miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte.</p>	<p>SPESE AMMISSIBILI</p> <p>Si tratta della modifica del regime di aiuto N. 16/2004 che prevede:</p> <p>b) la concessione di aiuti per attività di assistenza alla gestione tecnica, economica, finanziaria e amministrativa delle imprese agricole e per lo sviluppo dei prodotti e dei processi produttivi;</p> <p>c) la concessione di aiuti per attività di assistenza tecnica specialistica, di animazione rurale, di divulgazione agricola polivalente, di assistenza tecnica in un'ottica di sviluppo di filiera e per la divulgazione dei dati agrometeorologici. Assistenza tecnica per il miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte.</p>	<p>SPESE AMMISSIBILI</p> <p>Si tratta della proroga al 2007 del programma 2006, che prevede:</p> <p>a) la concessione di aiuti per attività di assistenza alla gestione tecnica, economica, finanziaria e amministrativa delle imprese agricole e per lo sviluppo dei prodotti e dei processi produttivi;</p> <p>b) la concessione di aiuti per attività di assistenza tecnica specialistica, di animazione rurale, di divulgazione agricola polivalente, di assistenza tecnica in un'ottica di sviluppo di filiera e per la divulgazione dei dati agrometeorologici. Assistenza tecnica per il miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte.</p>
<p>INTENSITÀ DEGLI AIUTI</p> <p>➤ 70% dei costi ammissibili per le attività di assistenza tecnica, fino a un massimale di 100 000 € per beneficiario per un periodo di tre anni.</p>	<p>INTENSITÀ DEGLI AIUTI</p> <p>➤ 70% dei costi ammissibili per le attività di assistenza tecnica, fino a un massimale di 100 000 € per beneficiario per un periodo di tre anni.</p>	<p>INTENSITÀ DEGLI AIUTI</p> <p>➤ 70% dei costi ammissibili per le attività di assistenza tecnica. A tale limite fanno eccezione i servizi di consulenza specialistica con elevato contenuto scientifico ed innovativo prestati dalle Associazioni degli Allevatori (APA ed ARA), per i quali l'intensità di aiuto pubblico potrà essere fino al 100% delle spese ammissibili sostenute.</p>
<p>BENEFICIARI FINALI</p> <p>➤ Imprese agricole che aderiscono al programma</p>	<p>BENEFICIARI FINALI</p> <p>➤ Imprese agricole che aderiscono al programma</p>	<p>BENEFICIARI FINALI</p> <p>➤ Imprese agricole che aderiscono al programma</p>

u



AIUTO N 16/2004	AIUTO N 700/2006	
<p>SOGGETTI ATTUATORI</p> <p>I servizi di consulenza specialistica, quelli di filiera ed i progetti di animazione, divulgazione ed informazione, potranno essere sviluppati da:</p> <p>1. Organizzazioni a dimensione regionale che rappresentano aziende agricole singole o associate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazioni Professionali Agricole e/o istituti ed enti di consulenza e assistenza tecnica e formazione professionale di loro emanazione; • Centrali Cooperative, anche attraverso propri associati, e/o istituti ed enti di consulenza e assistenza tecnica e formazione professionale di loro emanazione; <p>2. Associazioni di produttori, consorzi di tutela dei prodotti tipici e le altre forme associative delle filiere agroalimentari riconosciute secondo la</p>	<p>SOGGETTI ATTUATORI</p> <p>I soggetti attuatori interessati nel programma annuale 2006 sono gli organismi associativi degli agricoltori e l'ASSAM, titolari di almeno un progetto pluriennale finanziato nel biennio 2004/2005, che hanno riportato esito positivo nel controllo in itinere sui Programmi Operativi 2005.</p> <p>In ogni caso i soggetti attuatori debbono appartenere alle seguenti categorie:</p> <p>1. Organizzazioni a dimensione regionale che rappresentano aziende agricole singole o associate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazioni Professionali Agricole e/o istituti ed enti di consulenza e assistenza tecnica e formazione professionale di loro emanazione; • Centrali Cooperative, anche attraverso propri associati, e/o istituti ed enti di consulenza e assistenza tecnica e formazione professionale di loro emanazione; <p>2. Associazioni di produttori, consorzi di tutela dei prodotti tipici e le altre forme associative delle filiere agroalimentari riconosciute secondo la</p>	<p>SOGGETTI ATTUATORI</p> <p>In ogni caso i soggetti attuatori, così come individuati dalla Legge regionale di riferimento, sono:</p> <p>1. Organizzazioni a dimensione regionale che rappresentano aziende agricole singole o associate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazioni Professionali Agricole e/o istituti ed enti di consulenza e assistenza tecnica e formazione professionale di loro emanazione; • Centrali Cooperative, anche attraverso propri associati, e/o istituti ed enti di consulenza e assistenza tecnica e formazione professionale di loro emanazione; <p>2. Organizzazioni di produttori, consorzi di tutela dei prodotti tipici e le altre forme associative delle filiere agroalimentari riconosciute secondo la</p>

14

AIUTO N 16/2004	AIUTO N 700/2006	Proposta 2007
<p>normativa vigente, che abbiano la disponibilità del prodotto, limitatamente agli scopi statutari. A seguito della costituzione delle Organizzazioni dei produttori (O.P.) in applicazione degli articoli 26, 27, 28 e 29 del Decreto Legislativo n. 228 del 18 Maggio 2001, le competenze attribuite alle Associazioni di produttori di cui sopra saranno attribuite alle O.P.;</p> <p>3. Associazioni Allevatori.</p> <p>I progetti possono essere presentati in collaborazione tra più soggetti attuatori dei quali uno assume il ruolo di capofila e coordinatore.</p>	<p>normativa vigente, che abbiano la disponibilità del prodotto, limitatamente agli scopi statutari. Riguardo alle associazioni di produttori si fa riferimento a quanto previsto da: d.lgs. 228/01; d.lgs 99/03; DGR Marche 1511/04 e d.lgs. 102/05;</p> <p>3. Associazioni Allevatori.</p> <p>I Servizi di Supporto: Assistenza agrometeorologica, Assistenza al miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte, come detto, saranno affidati all'ASSAM che li realizzerà avvalendosi rispettivamente dei Consorzi Fitosanitari, che opereranno attraverso i CAL, e le strutture dell'ARA.</p>	<p>normativa vigente, che abbiano la disponibilità del prodotto, limitatamente agli scopi statutari;</p> <p>3. Associazioni Allevatori.</p> <p>I Servizi di Supporto: Assistenza agrometeorologica, Assistenza al miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte, come detto, saranno affidati all'ASSAM che li realizzerà avvalendosi rispettivamente dei Consorzi Fitosanitari, che opereranno attraverso i CAL (Centri agrometeo Locali), e le strutture dell'ARA.</p>
<p>TRASFERIMENTO TOTALE DEGLI AIUTI AI BENEFICIARI FINALI</p> <p>I beneficiari ultimi del sistema dei servizi di sviluppo sono le imprese agricole che aderiscono ai progetti, che ricevono il beneficio dalla fruizione dei servizi da parte dei soggetti attuatori.</p>	<p>TRASFERIMENTO TOTALE DEGLI AIUTI AI BENEFICIARI FINALI</p> <p>I beneficiari ultimi del sistema dei servizi di sviluppo sono le imprese agricole che aderiscono ai progetti, che ricevono il beneficio dalla fruizione dei servizi da parte dei soggetti attuatori.</p>	<p>TRASFERIMENTO TOTALE DEGLI AIUTI AI BENEFICIARI FINALI</p> <p>I beneficiari ultimi del sistema dei servizi di sviluppo sono le imprese agricole che aderiscono ai progetti, che ricevono il beneficio dalla fruizione dei servizi da parte dei soggetti attuatori.</p>

IL DIRIGENTE DELLA D.D.
 Competitività e Sviluppo dell'Impresa Agricola
 Vincenzo *[firma]*

L.R. 23 dicembre 1999, n. 37

(B.U. 30 dicembre 1999, n. 129)

Disciplina dei servizi per lo sviluppo del sistema agroalimentare regionale.

Art. 1. (Finalità).

1. La Regione, in sintonia con quanto definito dalle politiche comunitarie, persegue lo sviluppo integrato delle aree rurali, valorizzando il ruolo ed il carattere multifunzionale delle aziende agricole allo scopo di tutelare il tessuto economico, sociale e culturale e salvaguardare il paesaggio e l'ambiente.
2. La Regione favorisce e sostiene le attività di assistenza tecnica ed informazione, ricerca e sperimentazione, nonché la totalità dei servizi di sviluppo agricolo destinati al miglioramento delle produzioni agricole ed allo sviluppo delle filiere agroalimentari.
3. I servizi hanno come obiettivo il miglioramento delle produzioni animali e vegetali, l'orientamento della produzione al mercato, la tutela del consumatore, il miglioramento dell'ambiente, dello spazio rurale, delle condizioni di vita e di lavoro nelle aree rurali, l'innovazione tecnologica, la qualità e tipicità dei prodotti, l'ottimizzazione dei fattori della produzione e l'aumento della capacità imprenditoriale.
4. La Regione, in corrispondenza degli obiettivi indicati, sostiene la rete dei servizi di supporto allo sviluppo dei sistemi agroalimentari orientando l'azione di qualificazione e di coordinamento dei soggetti imprenditoriali che compongono le filiere, al fine di rafforzare la capacità di governo dei fattori produttivi aziendali in relazione alla evoluzione dei mercati e del progresso tecnologico.

Art. 2. (Ambiti di intervento).

1. La Regione con la presente legge promuove, in particolare, le seguenti attività:
 - a) assistenza alla gestione tecnica, economica, finanziaria ed amministrativa delle imprese agricole, finalizzata all'ottimizzazione ed all'adeguamento dei sistemi aziendali, in particolare dal punto di vista della sicurezza, qualità, sanità ed igiene;
 - b) assistenza tecnica specialistica, attraverso l'informazione e le azioni dimostrative;
 - c) divulgazione dei dati agrometeorologici per l'attuazione dell'assistenza fitosanitaria;
 - d) divulgazione agricola polivalente;
 - e) animazione rurale;
 - f) promozione e sviluppo delle forme associative e organizzazione delle filiere produttive del sistema agroalimentare;
 - g) tenuta dei libri genealogici e attuazione dei controlli funzionali;
 - h) controlli obbligatori per l'igiene, la sanità, la sicurezza e la qualità dei prodotti e dei processi produttivi; controlli non obbligatori sulla qualità dei prodotti bovini;
 - i) studio, ricerca e sperimentazione.

Art. 3. (Interventi per le attività di assistenza tecnica, divulgazione ed animazione).

1. La Regione concede contributi per la realizzazione di progetti volti all'attuazione delle attività previste dalle lettere a), c), d), e) e g) del comma 1 dell'articolo 2.
2. I soggetti beneficiari dei contributi di cui al comma 1 sono:
 - a) gli enti e le organizzazioni a dimensione regionale operanti nel settore agricolo ed aventi per scopo l'assistenza tecnica, riconosciuti ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
 - b) le associazioni di produttori, i consorzi di tutela dei prodotti tipici e le altre forme associative delle filiere agroalimentari riconosciute secondo la normativa vigente, che abbiano la disponibilità del prodotto, limitatamente agli scopi statutari;
 - c) le cooperative agricole di produzione e di servizio dei mezzi tecnici e dei fattori

produttivi; le cooperative che svolgono attività di lavorazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione del prodotto dei soci limitatamente alle attività di assistenza alla gestione tecnica di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 2; d) le associazioni allevatori.

Art. 4. (Interventi per le attività di controllo dei prodotti e dei processi.

1. La Regione concede contributi per l'attuazione delle attività previste dall'articolo 2, comma 1, lettera h) ai soggetti da essa riconosciuti per lo svolgimento dei controlli previsti dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria.

Art. 5. (Interventi per le attività di ricerca e sperimentazione.

1. La Regione concede contributi per le attività di cui alla lettera i), comma 1, dell'articolo 2 e in particolare per:

a) la realizzazione di studi, ricerche e sperimentazioni, finalizzate allo sviluppo e all'utilizzazione delle conoscenze scientifiche per la crescita imprenditoriale e per la messa a punto di prodotti innovativi e di nuove tecnologie nelle filiere agroalimentari. Si considerano compresi gli studi economici e i programmi di ricerca riguardanti lo sviluppo rurale;

b) la diffusione dei risultati della ricerca;

c) la realizzazione di opere e acquisti di attrezzature per il perseguimento delle finalità di sperimentazione agricola;

d) la predisposizione di progetti di ricerca transnazionali da sottoporre all'Unione Europea nell'ambito degli specifici programmi.

2. Possono essere beneficiari dei contributi di cui al comma 1:

a) le università, gli istituti sperimentali a finalità agricola, agroindustriale e rurale e gli altri soggetti pubblici e privati di comprovata qualificazione nei campi della ricerca e sviluppo propri del settore agroalimentare;

b) le imprese singole ed associate, nel rispetto della disciplina comunitaria relativa agli aiuti alla ricerca e sviluppo.

3. I progetti di cui al presente articolo sono valutati attraverso l'analisi preventiva degli obiettivi e dei contenuti della ricerca e della sperimentazione. I progetti devono prevedere la verifica dei risultati conseguiti.

Art. 6. (Promozione e sviluppo delle forme associative.

1. La Regione promuove l'attuazione dei progetti di intervento per la promozione e lo sviluppo delle forme associative e l'organizzazione delle filiere produttive di cui alla lettera f) del comma 1 dell'articolo 2. I progetti sono attuati dall'ASSAM, che si avvale a tal fine delle organizzazioni regionali maggiormente rappresentative delle imprese agricole singole e associate.

Art. 7. (Programmazione degli interventi.

1. Il programma obiettivo triennale dei servizi di sviluppo del sistema agroalimentare viene predisposto dalla Giunta regionale ed approvato dal Consiglio regionale, entro i novanta giorni successivi alla scadenza del precedente, con le modalità di cui all'articolo 8 della l.r. 27 luglio 1998, n. 24.

2. Il programma obiettivo costituisce articolazione del piano regionale di settore e determina, ai sensi dell'articolo 9 della l.r. 24/1998, le finalità, gli obiettivi e le linee prioritarie di sviluppo ed intervento.

3. Il programma obiettivo è articolato in programmi annuali approvati dalla Giunta

regionale, che definiscono i criteri e le modalità di attivazione e finanziamento dei progetti, nel rispetto di quanto stabilito dalla tabella A allegata alla presente legge.

4. I programmi annuali di cui al comma 3 sono approvati dalla Giunta regionale entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

5. I progetti di cui agli articoli 3, 5 e 6 da finanziarsi con le risorse regionali, devono essere presentati entro i sessanta giorni successivi al termine di cui al comma 4 e sono approvati dalla Giunta regionale entro i trenta giorni successivi all'entrata in vigore della legge di bilancio.

Art. 8. (Valutazione e verifica dei progetti).

1. La Giunta regionale provvede all'approvazione e al controllo dei progetti sulla base dei criteri di cui all'articolo 7, comma 3, nonché alla valutazione dell'attuazione dei programmi annuali.

Art. 9. (Norme transitorie).

1. La presente legge ha attuazione a decorrere dal giorno in cui sarà espresso su di essa il parere positivo di compatibilità da parte della Commissione europea ai sensi degli articoli 92 e 93 del Trattato CE.

2. In assenza del programma obiettivo dei servizi di sviluppo del sistema agroalimentare si osservano per la programmazione degli interventi previsti dalla presente legge i criteri stabiliti dalla Giunta regionale con propria deliberazione previo parere della competente Commissione consiliare, da definirsi sulla base degli indirizzi e degli obiettivi contenuti nel piano regionale di sviluppo e nel piano pluriennale di attività e di spesa.

3. La Giunta regionale, in assenza del programma obiettivo ed in casi di comprovata necessità, può disporre con propri atti l'obbligatorietà del controllo di qualità sui prodotti agricoli e zootecnici.

4. Il primo programma obiettivo è approvato dal Consiglio regionale entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge e il programma annuale entro i trenta giorni successivi.

5. Per l'anno 2000 i progetti di cui agli articoli 3, 5 e 6 sono presentati entro quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R. della deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 2.

Art. 10. (Disposizioni finanziarie).

1. A decorrere dall'anno 2000 e per gli anni successivi, l'entità della spesa derivante dall'attuazione della presente legge sarà stabilita dalla legge di approvazione dei rispettivi bilanci.

2. Le somme occorrenti per il pagamento delle spese autorizzate sono iscritte, a decorrere dall'anno 2000, a carico dei capitoli che la Giunta regionale è autorizzata ad istituire nello stato di previsione della spesa di ciascun anno per l'attuazione della presente legge.

3. La copertura dell'onere sarà garantita, per ciascun anno, dall'impiego delle risorse regionali nel rispetto dell'equilibrio del bilancio.

ATTIVITA' DA FINANZIARE	RIF.TO NORMATIVA REGIONALE	REGIME DI AIUTO
Assistenza alla gestione tecnica, economica, finanziaria ed amministrativa delle imprese agricole, finalizzata alla ottimizzazione dei sistemi aziendali	Art. 2 comma 1 lettera a)	Fino al 50% delle spese ammissibili sostenute
Divulgazione agricola polivalente ed assistenza tecnica specialistica attraverso l'informazione e le azioni dimostrative	Art. 2 comma 1 lettere b), c) e d)	Fino al 100% delle spese ammissibili sostenute per soggetti pubblici e 80% per soggetti privati
Animazione rurale, promozione e sviluppo delle forme associative e organizzazione delle filiere produttive del sistema agroalimentare	Art. 2 comma 1 lettere e) ed f)	Fino al 100% delle spese ammissibili sostenute per soggetti pubblici e 80% per soggetti privati
Tenuta libri genealogici	Art. 2 comma 1 lettera g)	Fino al 100% delle spese ammissibili sostenute
Controlli funzionali alla tenuta dei libri genealogici	Art. 2 comma 1 lettera g)	Fino al 70% delle spese ammissibili sostenute
Controlli obbligatori per l'igiene, sanità, sicurezza dei prodotti e dei processi produttivi	Art. 2 comma 1 lettera h)	Fino al 100% delle spese sostenute ritenute ammissibili
Controlli obbligatori sulla qualità dei prodotti e dei processi produttivi; controlli non obbligatori sulla qualità dei prodotti bovini	Art. 2 comma 1 lettera h)	Fino al 70% delle spese ammissibili sostenute
Progetti di ricerca e sperimentazione	Art. 2 comma 1 lettera i)	Fino al 100% delle spese ammissibili sostenute

deliberazione n. 57

PROROGA AL 2007 DEL PROGRAMMA OBIETTIVO 2006
DEI SERVIZI DI SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE REGIONALE
LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 1999, N. 37

ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 5 GIUGNO 2007, N. 67

Il Presidente pone in discussione il seguente punto all'o.d.g.: proposta di atto amministrativo n. 54/07, a iniziativa della Giunta regionale "Proroga al 2007 del programma obiettivo 2006 dei servizi di sviluppo del sistema agroalimentare regionale. Legge regionale 23 dicembre 1999, n. 37" dando la parola al Consigliere di maggioranza Cesare

Procaccini e al Consigliere di minoranza Franco Capponi relatori della III Commissione consiliare permanente;

omissis

Al termine della discussione, il Presidente pone in votazione la seguente deliberazione:

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 7 della legge regionale 23 dicembre 1999, n. 37 "Disciplina dei servizi per lo sviluppo del sistema agroalimentare regionale";

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d), della l.r. 15 ottobre 2001, n. 20 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del Dirigente del servizio agricoltura, forestazione e pesca, nonché l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione, resi nella proposta della Giunta regionale;

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del primo comma dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione consiliare permanente competente in materia;

Visto il parere obbligatorio, reso ai sensi del quarto comma dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione consiliare competente in materia finanziaria;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

D E L I B E R A

1) di prorogare, per l'anno 2007, la validità del programma obiettivo 2006 dei servizi di svilup-

po del sistema agroalimentare nelle Marche approvato con propria deliberazione 24 luglio 2006, n. 21, il cui testo, con le conseguenti modifiche e le necessarie integrazioni coerenti con l'evoluzione della politica agricola comunitaria, si riporta nell'allegato al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

- 2) di demandare alla Giunta regionale l'attuazione della presente deliberazione;
- 3) che i programmi operativi 2007, di esecuzione del programma annuale 2007, che ciascun soggetto attuatore è tenuto a presentare e svolgere secondo le indicazioni della Giunta regionale, rappresentino il proseguimento degli obiettivi raggiunti con l'attuazione dei programmi operativi 2006, secondo gli indirizzi di cui alla presente deliberazione;
- 4) di condizionare l'assunzione degli impegni di spesa, che possono derivare dal presente atto, al POA 2007 e successive integrazioni, determinate da eventuali ulteriori assegnazioni di risorse statali sui capitoli di riferimento del bilancio di previsione 2007, entro il limite massimo dell'importo complessivo risultante dalla previsione di spesa pubblica per l'anno 2007, riportata nell'allegato al presente atto;
- 5) la concessione degli aiuti avverrà secondo le modalità previste dal reg. CE 1857/2006 del 15 dicembre 2006.

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito: "Il Consiglio approva"

IL PRESIDENTE

f.to Raffaele Bucciarelli

I CONSIGLIERI SEGRETARI

f.to Michele Altomeni

f.to Graziella Ciriaci

ALLEGATO

**Programma Obiettivo
Servizi di Sviluppo per l'Agricoltura
2007**

SOMMARIO

SOMMARIO 2

1.	INTRODUZIONE.....	3
1.1.	Definizioni	3
1.2.	Considerazioni preliminari	3
2.	GLI OBIETTIVI E LE STRATEGIE DEL PROGRAMMA	4
2.1.	Indirizzi strategici per il settore	4
2.2.	Struttura dei Servizi di Sviluppo.....	6
3.	LE AZIONI ATTIVATE.....	9
3.1.	Sistema dei Servizi di Sviluppo agricolo.....	9
3.2.	Servizi specialistici di supporto	15
4.	LINEE D'INDIRIZZO PER LE PROCEDURE E LE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OBIETTIVO (P.O.)	16
4.1.	Modalità di attuazione	16
4.2.	Monitoraggio degli interventi	18
4.3.	Controllo delle attività	19
5.	PIANO FINANZIARIO.....	20

1. INTRODUZIONE

1.1. DEFINIZIONI

- a) **Programma Obiettivo (PO):** atto di indirizzo adottato dal Consiglio regionale, in attuazione della l.r. 37/1999.
- b) **Progetti pluriennali:** singoli strumenti operativi di attuazione del PO, predisposti dai soggetti attuatori, selezionati ed approvati dalla Regione in base a specifico bando, secondo le specifiche linee di azione, con previsione di obiettivi, strategie, strumenti, indicatori di realizzazione e di risultato e preventivi di spesa superiori ad una annualità.
- c) **Programma Annuale:** articolazione annuale del PO, approvato dalla Giunta Regionale, che stabilisce i criteri e le modalità di attivazione e finanziamento dei progetti pluriennali approvati, attraverso la definizione delle modalità di presentazione dei Programmi Operativi annuali.
- d) **Programmi Operativi:** stralci annuali dei progetti pluriennali attuati secondo quanto previsto dal Programma Annuale di riferimento adottato dalla Giunta Regionale.
- e) **Convenzione:** atto sottoscritto dall'Amministrazione regionale e da ciascun soggetto attuatore, riferito ai diversi progetti approvati, che disciplina: la quantificazione delle risorse impiegate e dell'attività da svolgere espressa in termini di indicatori di realizzazione e di risultato; le modalità del controllo e di verifica del raggiungimento degli obiettivi; le modalità di eventuale riduzione del contributo in presenza di mancato raggiungimento degli indicatori o di esito negativo dei controlli; le tipologie di spesa ammissibili; le modalità per la rendicontazione delle attività svolte e di erogazione dell'aiuto.

1.2. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Nel 2007, i Servizi di Sviluppo del sistema agroalimentare regionale (SSA) si attuano con la proroga del Programma Obiettivo 2006, per potersi sincronizzare con il nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, strumento base per lo sviluppo dell'agricoltura.

La proroga è possibile in quanto il Programma Obiettivo 2006 ha confermato la qualificazione del sistema dei servizi avviata con il precedente Programma 2003/2005, specie in ragione della costante ricerca del miglioramento della qualità dei Servizi offerti. Il meccanismo del monitoraggio, attraverso l'uso degli indicatori di realizzazione e di risultato, ha dato la possibilità di misurare l'attività svolta ed il raggiungimento degli obiettivi. Ciò è stato ottenuto attraverso un crescente coinvolgimento ed impegno degli agricoltori ma anche grazie al supporto che i soggetti attuatori hanno fornito loro. Risulta pertanto necessario ed opportuno, anche per il 2007, proseguire con tale sistema. Continuano infatti ad essere di attualità le problematiche emerse con l'avvio della nuova PAC, specie con riferimento al disaccoppiamento che continua a rappresentare uno stimolo nuovo ad una diversificazione produttiva ed al recupero e valorizzazione delle vocazionalità alla multifunzionalità che caratterizza l'agricoltura marchigiana. Essendo basato sull'orientamento al mercato e sulla ricerca della qualità sostenibile, libera dagli incentivi pubblici, il PO 2006 mantiene

validi tutti gli obiettivi che possono, con gli opportuni aggiustamenti per il 2007, continuare con successo ad essere perseguiti, fino a sincronizzare l'attuazione dei Servizi di Sviluppo con le nuove politiche comunitarie dello sviluppo rurale 2007/2013. Si ritiene inoltre opportuno continuare l'opera di consulenza sulla condizionalità avviata dal 2005 e proseguita nel corso del 2006.

2. GLI OBIETTIVI E LE STRATEGIE DEL PROGRAMMA

La programmazione degli interventi nel settore primario, non può prescindere dall'analisi e dalla valutazione delle politiche agricole comunitarie nel loro complesso, sia riguardo all'attuale configurazione, che rispetto alle prospettive evolutive di medio lungo termine. È possibile ottimizzare il sostegno al settore solo avendo ben chiari gli scenari futuri.

L'attuazione dei Servizi di Sviluppo nel 2007 avrà quale finalità principale la preparazione del sistema agricolo al migliore recepimento della nuova PAC ed al più efficiente utilizzo del nuovo Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013, accompagnando le imprese agricole ad avviarsi nella nuova realtà.

Gli indirizzi delle politiche agricole comunitarie, con particolare riferimento agli effetti generati da condizionalità, disaccoppiamento e qualità, oltre alle nuove OCM, impongono al sistema di reagire con professionalità, nella ricerca di produzioni di qualità, intimamente legate al territorio, con crescenti quantità di servizi aggiunti, e su strutture associative ed organizzative di livello superiore in grado di presentare responsabilmente sul mercato prodotti e territorio.

Sul versante più specifico dello sviluppo rurale la nuova programmazione basa le proprie strategie sulla ricerca di qualificazione risorse umane, dei capitali impiegati nel settore agricolo, facendo particolare affidamento sulla capacità della loro combinazione, organizzazione ed aggregazione. Particolare rilevanza rivestono le strategie di aggregazione che conferiscono alle politiche locali rilevanti azioni per il raggiungimento degli obiettivi degli assi del PSR, riconoscendo la ricchezza delle peculiarità e le diversità delle aree regionali, oltre che sul piano strutturale, anche sul piano socio-culturale.

2.1. INDIRIZZI STRATEGICI PER IL SETTORE

Il ruolo del settore agricolo si identifica sempre più quale motore dello sviluppo rurale, da ricercarsi nell'incremento del rapporto di complementarità con l'industria ed il terziario, in un processo di filiera utile a potenziare l'intero sistema agro-rurale, avvalendosi anche della profonda diffusione sul territorio, e conferma e recupera la sua funzione di produzione di alimenti sani con tecniche ecosostenibili, accanto alla produzione di servizi diretti e commerciabili come l'agriturismo, le attività artigianali, produzione di energia alternativa, oltre che di produzione di servizi per la collettività atti a valorizzare l'ambiente, il territorio, e a conservare le tradizioni rurali.

I servizi di sviluppo sono pertanto indirizzati al raggiungimento delle nuove finalità, tenendo presente che essi rappresentano uno strumento indispensabile soprattutto nell'ottica dell'innovazione di processo e di prodotto.

Gli obiettivi generali da perseguire debbono quindi necessariamente ricondursi a:

-
- Accompagnare gli agricoltori nell'affermazione dell'agricoltura multifunzionale, sia a livello tecnico, che organizzativo e gestionale;
 - Creare le migliori condizioni per l'accesso, da parte degli agricoltori, alle conoscenze e all'acquisizione delle competenze, legate alla tutela dell'ambiente e alla conservazione e manutenzione del territorio;
 - Favorire ed accompagnare il ricambio generazionale, con l'intento prioritario della riqualificazione strutturale delle aziende;
 - Mantenere gli insediamenti produttivi nelle aree interne svantaggiate;
 - Incentivare le attività produttive di qualità, legate alla valorizzazione della tipicità e tradizionalità agroalimentare regionale attraverso azioni di divulgazione ed animazione nelle aziende finalizzate all'introduzione e alla diffusione della certificazione di processo e di prodotto, nonché alla successiva valorizzazione dei prodotti aziendali con marchi di qualità;
 - Ricercare le migliori condizioni dell'impresa per il contenimento dei costi diretti ed indiretti delle aziende;
 - Spingere gli imprenditori verso una migliore organizzazione dell'offerta e se del caso alla definizione di intese di filiera e relativi contratti e accordi;
 - Diffondere i risultati della ricerca e sperimentazione al fine di favorire la modernizzazione delle imprese agricole.

I **principi base** ai quali dovranno attenersi i Servizi di Sviluppo dovranno ricondursi ai seguenti punti:

- offerta di servizi adeguati alla domanda dell'imprenditoria marchigiana nell'ottica della centralità dell'impresa rispetto alle azioni da compiere;
- partecipazione diretta delle imprese agricole al sistema dei servizi, attraverso l'incentivazione della manifestazione delle esigenze ed aspettative, espressione del grado di soddisfacimento rispetto alle iniziative realizzate e, nel medio periodo, anche attraverso il cofinanziamento degli interventi;
- scelta della qualità e della certificazione delle produzioni, specie delle tipicità agroalimentari regionali, quale condizione preferenziale per l'accesso al sostegno pubblico;
- ricerca dell'integrazione delle filiere e delle aggregazioni d'area;
- incentivazione alla caratterizzazione delle Marche come regione libera dalla introduzione dei prodotti geneticamente modificati (OGM free);
- superamento della frammentazione delle competenze in materia di assistenza alle imprese, rafforzando la rete di relazioni funzionali tra gli attuatori dei servizi che preveda il riconoscimento, nell'ambito del sostegno pubblico, di una quota finanziaria all'interno di ciascun progetto approvato per la funzione di coordinamento dei servizi;
- complementarità e sinergia del sistema dei servizi con altri programmi di intervento regionali;
- favorire l'ampliamento dell'offerta per alcune tipologie di servizi, anche in attuazione delle nuove disposizioni comunitarie in materia di sviluppo rurale, allo scopo di stimolare l'efficienza e la qualificazione dei servizi attraverso la concorrenza;

-
- estensione del concetto di qualità e di sistema qualità ai progetti relativi al settore dei servizi nel suo complesso, attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'impatto degli interventi pubblici con l'individuazione di specifici indicatori di valutazione (efficacia - efficienza - trasparenza) in rapporto agli obiettivi generali e specifici individuati dal presente Piano.

Permane la validità in termini strategici per lo sviluppo dell'agricoltura marchigiana e dell'ambiente rurale delle seguenti produzioni: allevamenti zootecnici da carne che producono all'interno di un marchio di qualità con disciplinare di produzione; produzioni vitivinicole a DO; produzioni olivicole; produzioni ortofrutticole con marchio di qualità; produzioni floro-vivaistiche, produzioni sementiere; produzioni minori come piante officinali, miele, ecc.; le produzioni biologiche; le produzioni a denominazione geografica; le produzioni certificate con marchio collettivo, tipiche e tradizionali individuate ai sensi del d.m. 8 settembre 1999 n. 350; le attività complementari dell'attività agricola stabilite dal d.lgs. 228/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, comprese le colture no food, in particolare le colture energetiche.

2.2. STRUTTURA DEI SERVIZI DI SVILUPPO

Si conferma la struttura dei servizi determinata per l'attuazione del Programma Obiettivo triennale 2003/2005 e del Programma Obiettivo 2006. Nell'attuazione dei servizi nel corso del 2007 i soggetti responsabili dell'attuazione non debbono agire isolati ma integrati in un sistema a rete interattivo, che veda una stretta interrelazione tra ricerca, formazione, divulgazione, assistenza tecnica e servizi specialistici di supporto. Deve essere ancora migliorato questo aspetto, specie collegando meglio la ricerca alla formazione ed ai servizi, per integrare al meglio i vari interventi così da sviluppare l'effetto sinergico di un sistema unico ed organico.

L'impostazione innovativa avviata con il PO 2003/2005 e proseguita nel 2006, trova conferma nell'ambito del Reg. CE 1698/05. Infatti l'asse 1 di detto regolamento, tra le misure intese a promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano troviamo: *“azioni nel campo dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative; utilizzazione ed avviamento di servizi di consulenza aziendale”*. In altri termini l'Unione Europea attribuisce al sistema dei Servizi il valore di fattore della produzione capace di innescare processi innovativi e rafforzare la competitività delle imprese.

A tal fine si reputa opportuno, alla luce anche delle indicazioni che derivano dalle precedenti esperienze, confermare i macro ambiti di attività già attuati negli anni passati:

- **consulenza e assistenza specialistica alle imprese**
- **divulgazione, animazione ed informazione**
- **servizi coordinati nella filiera zootecnica**
- **servizi specialistici di supporto**

- **Consulenza e assistenza specialistica alle imprese**

Nel primo macro ambito verranno ad essere sviluppate, per progetti compiuti ed articolati, azioni specialistiche riferite a:

- **Consulenza all'impresa**: finalizzata alla ricerca di soluzioni a specifici problemi prevalentemente economici, organizzativi, gestionali e finanziari;
- **Assistenza tecnica di prodotto e/o di processo**: finalizzata a risolvere specifici problemi di natura prevalentemente tecnica, di impatto ambientale, di efficienza produttiva, di miglioramento qualitativo, di organizzazione dell'offerta, ecc.

- **Divulgazione, animazione ed informazione.**

La seconda macroarea, è finalizzata a sviluppare azioni di supporto e di orientamento, nel momento di transizione determinato dal passaggio dall'attuale sistema di sostegno al reddito previsto dalla PAC, alla futura riduzione degli aiuti ed alla loro contemporanea finalizzazione all'ottenimento di un'agricoltura di qualità e conservativa dell'ambiente. Nel 2007 particolare interesse rivestono i servizi di divulgazione e informazione relativi al PSR 2007/2013 oltre alle azioni di animazione per l'avviamento dei progetti di aggregazione di filiera e di area previsti nello stesso PSR.

- **Servizi di assistenza coordinata di filiera.**

Si tratta di progetti di servizi comprendenti interventi articolati ed integrati sul piano della divulgazione, dell'animazione e della consulenza, finalizzati allo sviluppo complessivo di una filiera, agendo nelle diverse fasi produttive e commerciali. Rappresentano la prospettiva dell'intero sistema dei servizi dal momento che le politiche e le strategie di sviluppo possono determinare concrete evoluzioni se attuate in una logica di integrazione e per un sistema articolato.

- **Servizi specialistici di supporto.**

I servizi diretti alle imprese di consulenza ed assistenza specialistica presuppongono la presenza a monte di un sistema di servizi di elevato livello specialistico, in grado di fornire agli operatori tecnici gli strumenti indispensabili per i propri interventi. Tali servizi specialistici, considerata la loro valenza orizzontale, sono attuati, prevalentemente, da organismi pubblici.

In particolare essi sono identificati da:

- ***Assistenza agrometeorologica***: attuata da ASSAM, operativamente nei Centri Agrometeo Locali (CAL) con la collaborazione dei consorzi fitosanitari. Il progetto è definito nell'ambito e con le risorse assegnate dal presente Programma Obiettivo, secondo gli indirizzi definiti in modo specifico nel successivo capitolo 3.2.
- ***Assistenza al miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte***: attuata da ASSAM, attraverso il laboratorio analisi dell'ARA. Tale progetto è definito nell'ambito e con le

risorse assegnate dal presente Programma Obiettivo, secondo gli indirizzi definiti in modo specifico nel successivo capitolo 3.2.

- **Progetti regionali di ricerca applicata e sperimentazione:** si tratta degli interventi definiti dalla Giunta regionale con delibera n. 1234 del 17/10/2005, secondo le previsioni del PAR.
- **Il Servizio Fitosanitario,** gestito dall'ASSAM che, oltre alle attività legate alla applicazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia fitosanitaria, svolge un importante ruolo di supporto tecnico nell'ambito della predisposizione ed applicazione dei disciplinari di produzione per l'agricoltura biologica e a basso impatto ambientale previsti dalle misure agroambientali del PSR. In tale ambito il servizio rappresenta il punto di riferimento anche per la sperimentazione legata alla individuazione delle tecniche di produzione previste dai medesimi disciplinari.
- **Il laboratorio agrochimico,** gestito dall'ASSAM che è struttura di servizio per eccellenza, non solo riguardo agli operatori esterni, ma anche nei confronti delle diverse strutture organizzative interne all'Agenzia stessa, rendendo ad esempio possibile l'attività di certificazione, controllo e vigilanza sia dell'organismo terzo certificatore per i controlli sul rispetto dei disciplinari di produzione, che del Servizio fitosanitario per i controlli resi obbligatori dalla normativa fitosanitaria comunitaria nazionale e regionale.
- **Le analisi sui terreni,** sulle colture e sulla qualità dei prodotti agricoli freschi, lavorati, trasformati e/o conservati, che ASSAM realizza attraverso il laboratorio, effettuate su richiesta degli operatori del settore, sono esse stesse un servizio di particolare valenza, rendendo disponibile sul mercato una funzione a volte assente o molto onerosa per gli utenti.
- **Il centro di contabilità regionale,** struttura operativa di ASSAM, finalizzato in primo luogo alla rilevazione di informazioni statistiche utilizzabili a livello europeo, nazionale e regionale per la conoscenza dell'andamento economico delle imprese agricole regionali, ha anche l'importante funzione di fornire assistenza metodologica ai rilevatori anche attraverso l'organizzazione di eventi formativi e di aggiornamento. Tale struttura assume una particolare importanza, per gli aspetti legati all'analisi di efficienza e di definizione delle scelte strategiche aziendali, nel quadro di un efficiente servizio di assistenza alla gestione delle imprese.
- **Tenuta libri genealogici e controlli funzionali.** Tale attività è disciplinata dalla legge 30/1991, modificata dalla legge 280/1999, che stabilisce che i Libri sono tenuti dalle Associazioni Nazionali Allevatori, mentre i controlli delle attitudini produttive sono svolti dall'Associazione Italiana Allevatori. I programmi annuali prevedono l'individuazione a livello nazionale, per ciascuna razza degli obiettivi genetici da raggiungere e quindi di conseguenza le tipologie dei controlli funzionali da rilevare.

Ulteriori elementi che contribuiscono a definire la rete del sistema dei servizi di sviluppo agricolo e ne favoriscono l'efficacia sono costituiti da altri **strumenti operativi** come:

- *l'Osservatorio Agroalimentare*, che ha il compito, da un lato, di raccogliere ed elaborare le informazioni sull'evoluzione generale del settore primario, dall'altro di analizzare i dati relativi all'andamento economico delle imprese del settore;
- *la rete di contabilità agricola (RICA)*, preposta al rilevamento dei dati relativi all'andamento economico delle imprese agricole marchigiane, attraverso lo studio di un campione di aziende rappresentativo della realtà agricola regionale;

- *una struttura di monitoraggio*, incaricata di organizzare il sistema di rilevazione degli indicatori fisici, finanziari e procedurali delle azioni realizzate.

- **Formazione professionale.**

La formazione professionale costituisce uno strumento complementare alla consulenza aziendale e all'assistenza tecnica, finalizzato all'accrescimento generale delle conoscenze e delle capacità professionali dell'imprenditore agricolo.

Al fine di assicurare una perfetta rispondenza del sistema dei servizi alle esigenze e per garantire un pronto trasferimento delle innovazioni tecnologiche alle imprese, diventa di fondamentale importanza promuovere anche iniziative di formazione e aggiornamento dei quadri tecnici e dei funzionari che operano nel sistema dei servizi.

3. LE AZIONI ATTIVATE

3.1. SISTEMA DEI SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO

Elemento imprescindibile delle azioni volte al perseguimento dell'obiettivo della competitività delle imprese, è il complesso degli interventi compresi nel sistema dei servizi di sviluppo, che fanno capo alla prestazione diretta di servizi tecnici alle imprese, sulla base dei progetti pluriennali a suo tempo ammessi ad aiuto, di cui ai DDS/SAR n. 467 e 468 del 08/09/2004, che saranno attuati con i Programmi Operativi 2007.

3.1.1. Soggetti attuatori

In ogni caso i soggetti attuatori, così come individuati dalla Legge regionale di riferimento, sono:

1. Organizzazioni a dimensione regionale che rappresentano aziende agricole singole o associate:
 - Organizzazioni Professionali Agricole e/o istituti ed enti di consulenza e assistenza tecnica e formazione professionale di loro emanazione;
 - Centrali Cooperative, anche attraverso propri associati, e/o istituti ed enti di consulenza e assistenza tecnica e formazione professionale di loro emanazione;
2. Organizzazioni di produttori, consorzi di tutela dei prodotti tipici e le altre forme associative delle filiere agroalimentari riconosciute secondo la normativa vigente, che abbiano la disponibilità del prodotto, limitatamente agli scopi statutari;
3. Associazioni Allevatori.

I Servizi di Supporto: Assistenza agrometeorologica, Assistenza al miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte, come detto, saranno affidati all'ASSAM che li realizzerà avvalendosi rispettivamente dei Consorzi Fitosanitari, che opereranno attraverso i CAL, e le strutture dell'ARA.

I beneficiari ultimi del sistema dei servizi di sviluppo sono le imprese agricole che aderiscono ai progetti, in attuazione del presente atto, che ricevono il beneficio dalla fruizione dei servizi da parte dei soggetti attuatori.

Il servizio prestato deve essere accessibile a tutti i beneficiari della zona interessata dal progetto. L'appartenenza di un beneficiario ultimo ad un soggetto attuatore non costituisce una condizione per avere accesso al servizio. Gli eventuali contributi dei beneficiari, non facenti parte dell'organizzazione dei soggetti attuatori, ai costi amministrativi di questi ultimi, devono essere limitati ai costi del servizio prestato.

3.1.2. Servizi di consulenza specialistica alle imprese

L'obiettivo principale per l'anno di proroga 2007 del PO è perseguire il perfezionamento in termini di razionalizzazione del sistema di assistenza specialistica alle imprese, nell'ottica di un maggiore coordinamento e complementarità tra tutte le azioni attivate con il sostegno pubblico e di una maggiore coerenza con la reale domanda di assistenza proveniente dal mondo agricolo regionale.

In considerazione di ciò, le finalità da perseguire sono:

- consulenza per la gestione tecnica, finanziaria e creditizia, finalizzata alla competitività dell'impresa;
- consulenza tecnica alle imprese di supporto alle fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

Obiettivi progettuali

I Programmi Operativi da attuare nel 2007, come detto, rappresentano, opportunamente adeguati al Programma Annuale 2007, la prosecuzione dei progetti attuati nel 2006. Pertanto essi prendono avvio dagli obiettivi già raggiunti nell'ambito del PO 2006, nell'intento di traghettare la rete dei servizi verso le esigenze di attuazione della PAC e del PSR.

Nell'ambito degli indirizzi strategici sopra individuati la consulenza alla gestione deve essere finalizzata:

- al supporto alle scelte strategiche aziendali, compreso l'eventuale riorientamento produttivo, tenendo conto delle tendenze del mercato, della globalizzazione, della PAC 2007/2013 e del nuovo Programma di Sviluppo Rurale, attraverso la redazione condivisa di un Piano Strategico Aziendale, da sviluppare su almeno una percentuale del 10% aggiuntivo di aziende rappresentative, aderenti al progetto;
- al supporto tecnico per le decisioni di gestione aziendale finalizzata al miglioramento della competitività aziendale;
- al supporto tecnico all'introduzione e diffusione dei sistemi di analisi di gestione e dei T.I.C., previsti dal PSR;
- alla diffusione delle attività complementari dell'attività agricola previste dal d.lgs. 228/2001 e successive modificazioni e integrazioni;

- alla consulenza per l'attuazione, nelle aziende percettrici di premio PAC, dei principi obbligatori dell'ecocondizionalità previsti dal Reg. CE 1782/03;
- alla consulenza per l'adesione dei sistemi di qualità di cui al art. 69 del Reg. Ce 1782/03;
- al supporto ed assistenza per l'accesso alle opportunità di finanziamento e di sostegno (PAC, OCM, PSR) con esclusione di tutti i costi direttamente legati alla presentazione delle domande ed alle progettazioni relative;
- al mantenimento di una efficienza economica per gli operatori agricoli delle zone rurali svantaggiate ed al ricambio generazionale degli addetti in agricoltura.

La consulenza specialistica al processo produttivo - prodotto deve essere sostanzialmente finalizzata al supporto tecnico per il miglioramento della competitività aziendale nello specifico settore, con concomitante uso di tecniche di agricoltura ecocompatibili – specie biologiche, attraverso le seguenti azioni:

- supporto tecnico per il miglioramento dei parametri qualitativi delle produzioni;
- alla costituzione, all'utilizzo ed alla valorizzazione dei marchi di qualità, legati ad un disciplinare di produzione riconosciuto;
- all'introduzione e diffusione della certificazione di processo e di prodotto;
- alla realizzazione in azienda delle attività complementari dell'attività agricola previste dal d.lgs. 228/2001;
- alla definizione ed attuazione di strategie di marketing;
- all'organizzazione e programmazione dell'offerta e alla definizione di intese di filiera come previsto dal d.lgs. 102/2005;
- alla diffusione di tecniche ecocompatibili, specie biologiche;
- al supporto tecnico per il mantenimento e costante adeguamento dei parametri produttivi nel rispetto delle normative ambientali, igienico-sanitarie e del benessere degli animali;
- alla diffusione delle innovazioni di prodotto e/o di processo.

Rientra tra l'assistenza sostenuta con la presente azione, quella finalizzata all'adozione di tecniche colturali a basso impatto ambientale, che permettano di ridurre al minimo l'uso di prodotti chimici di sintesi. Tali progetti non potranno cumularsi agli interventi di assistenza tecnica aziendale specifica, realizzati nell'ambito delle misure agroambientali del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, mentre dovranno raccordarsi ed integrarsi compiutamente con le azioni, in materia di agrometeorologia, svolte da ASSAM e dai CAL.

Requisiti delle aziende

Ai fini della partecipazione a progetti di consulenza tecnica si individuano tre tipologie aziendali:

- imprese agricole che dimostrino, al momento della inclusione nel progetto di assistenza tecnica, un livello di redditività, in termini di RLS o reddito netto effettivo, almeno pari al reddito di riferimento del lavoro extra agricolo;

- imprese agricole il cui valore della produzione sia rappresentato per almeno il 50% dalle seguenti produzioni: allevamenti zootecnici; produzioni vitivinicole; produzioni ortofrutticole od olivicole; produzioni floro-vivaistiche, sementiere; produzioni di piante officinali e miele; le produzioni biologiche; le produzioni a denominazione geografica; le produzioni certificate con marchio collettivo, tipiche e tradizionali individuate ai sensi del d.m. 8 settembre 1999 n. 350; e attività complementari dell'attività agricola stabilite dal d.lgs. 228/2001, così come modificato dal d.lgs. 99/2004;
- le restanti imprese agricole con il valore della somma del reddito lordo standard almeno pari a 3.500 euro.

I servizi di consulenza specialistica previsti dalla presente misura possono essere prestati a tutte le tipologie aziendali sopra individuate, con la condizione di prevedere, per le aziende appartenenti alla terza tipologia, esclusivamente i servizi di consulenza specialistica finalizzati alla riconversione produttiva verso i settori specificati al secondo punto del comma precedente.

Le aziende, per partecipare ai progetti di servizi di sviluppo previsti dal presente PO, naturalmente, debbono possedere partita IVA ed essere iscritte alla C.C.I.A.A.

Le imprese agricole che hanno personale dipendente debbono rispettare i contratti collettivi nazionali di riferimento e le vigenti normative in materia di tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro.

Intensità ed Entità di Aiuto

L'intensità di aiuto non potrà superare il 70% della spesa riconosciuta. In ogni caso l'aiuto per ciascun Programma Operativo 2007 non potrà superare i 50 mila euro.

La quota di autofinanziamento sarà assicurata, anche per il 2007, dal soggetto attuatore con risorse proprie o attraverso una partecipazione diretta delle aziende coinvolte.

3.1.3. Servizi di divulgazione, animazione, informazione

È prevista l'erogazione di contributi per finanziare la divulgazione agricola polivalente tramite l'informazione ed azioni dimostrative e le azioni di animazione rurale sul territorio della Regione.

Obiettivi progettuali

Le azioni divulgative ed informative dovranno riguardare gli aspetti relativi alla diffusione della Politica Agricola Comunitaria 2007-2013 comprese le nuove opportunità di aiuto e gli obblighi di adeguamento e rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale; ai contenuti delle nuove OCM; ai contenuti del Programma di Sviluppo Rurale. In particolare, oltre ai principi ed agli obblighi della condizionalità, dovranno essere divulgati i concetti e le relative opportunità legate a: a) la diversificazione produttiva; b) la multifunzionalità e la pluriattività aziendale; c) la certificazione di prodotto, di processo e aziendale, i controlli qualità, la costituzione e la valorizzazione dei marchi e la valorizzazione delle produzioni tipiche tradizionali; d) la tracciabilità delle produzioni; e) al valore aggiunto ottenibile dall'attuazione di strategie di aggregazione e di filiera. A tal fine dovranno essere scelti strumenti di comunicazione in grado di rendere visibile,

comprensibile e trasferibile qualsiasi innovazione o esperienza compatibile con uno sviluppo economico sostenibile ed il miglioramento della qualità della vita delle aree rurali.

Saranno inoltre finanziate *azioni di animazione* volte a stimolare gli imprenditori verso nuove forme di attività e di aggregazione, al fine di creare nuove occasioni di sviluppo e nuove forme di commercializzazione dei propri prodotti. Particolare importanza riveste, nel 2007, l'animazione per l'avvio dei progetti di aggregazione di filiera e di area previsti dal PSR 2007/2013, anche con il coinvolgimento dei soggetti pubblici e soggetti privati promotori e attuatori di politiche di sviluppo territoriale quali, ad esempio, i Gruppi di Azione Locale.

Tali obiettivi vengono realizzati attraverso la sensibilizzazione, l'informazione, il trasferimento di conoscenze tecniche e di metodologie agli imprenditori agricoli ed il coinvolgimento di tutti coloro che operano in settori connessi quali turismo, artigianato e commercio.

Parimenti a quanto indicato per i progetti di consulenza ed assistenza specialistica, le attività del 2007 che i vari soggetti attuatori individueranno nei Programmi Operativi, dovranno essere conformi alle previsioni dei rispettivi progetti pluriennali in attuazione nel 2006, naturalmente adeguati alle novità nel frattempo intervenute, considerate nel Programma Annuale 2007.

Obblighi dei soggetti attuatori

Ai fini della valutazione dell'impatto delle azioni di animazione, divulgazione ed informazione, per ciascun incontro, seminario, visita guidata, comunicazione, ecc., in particolare, dovrà essere predisposta la lista delle aziende partecipanti sottoscritta dai relativi referenti.

Intensità ed entità degli aiuti

L'intensità dell'aiuto pubblico non potrà superare il 70% delle spese ammissibili riconosciute.

In ogni caso l'aiuto per ciascun programma operativo 2007 non potrà superare i 35 mila euro.

La quota di autofinanziamento sarà assicurata, anche per il 2007, dal soggetto attuatore, anche con risorse proprie o attraverso una partecipazione diretta delle aziende coinvolte.

In particolare, relativamente ai costi organizzativi propedeutici, come ad esempio: progettazione, organizzazione, tutoraggio, coordinamento, ed alle spese generali (telefoniche, postali, segreteria, materiali di consumo), rendicontati nell'ambito delle azioni di informazione e divulgazione, si stabilisce che non possano complessivamente superare il 35% dei costi vivi sostenuti per la realizzazione delle diverse iniziative, essenzialmente costituiti da: prestazioni di docenti, relatori, animatori e relativi rimborsi spesa (qualora dovuti), affitto sale e strumenti di comunicazione, visite guidate, campi dimostrativi, opuscoli, giornalini, siti internet, ecc.

In ogni caso le spese generali non potranno superare il 5% delle spese sostenute; il compenso ad esperti, docenti e relatori ed i relativi rimborsi andranno calcolati secondo le modalità e nell'entità stabilite per l'attuazione dei progetti di formazione professionale di cui al POR dell'Ob.3.

3.1.4. Servizi integrati di filiera

I servizi integrati di filiera rappresentano una linea di azione finalizzata alla ricerca della massima integrazione e complementarità degli interventi propri del sistema della conoscenza da porre a disposizione di tutti gli attori che compongono una filiera produttiva: dalla fase di produzione della materia prima fino alla collocazione del prodotto finito presso il consumatore, da ricercare attraverso il coordinamento dei soggetti attuatori e degli strumenti attivati per la prestazione dei servizi.

La realizzazione dell'integrazione non è perseguibile con facilità, specialmente a livello organizzativo, stante la diversità d'impostazione e di lavoro che caratterizza i molteplici soggetti che intervengono in ciascuna filiera, ma l'attuale situazione dell'agricoltura, oggi più che mai, rende necessario far convergere su obiettivi comuni e condivisi le energie e le risorse disponibili in maniera sinergica e complementare.

In ogni caso gli interventi attivabili si riferiscono a servizi di consulenza, assistenza tecnica, divulgazione ed animazione coordinati, sviluppati nell'ambito di una intera filiera produttiva regionale, in particolar modo finalizzati all'ottenimento di produzioni di qualità certificata ed ottenute con specifico disciplinare di produzione.

Con il PO 2003-2005, così come nel 2006, sono stati attivati e realizzati i servizi integrati limitatamente alla macrofiliera zootecnica, anche in considerazione della complessità di una gestione congiunta.

L'attuazione dei servizi nella macrofiliera zootecnica ha mostrato come questa abbia molte specificità che la caratterizzano nel settore agricolo e ne determinano specifici punti di debolezza. In particolar modo, le filiere zootecniche soffrono di punti di debolezza comuni come la frammentazione e la dispersione delle aziende, la presenza in fase produttiva e di aggregazione di metodi e tecniche fortemente migliorabili. Ciò genera il particolare fabbisogno di diffusione di tecniche innovative in attuazione delle specifiche conoscenze scientifiche oltre che di un incremento della diffusione dei sistemi di qualità.

Inoltre, nel corso dell'attuazione dei passati programmi è emersa la necessità di individuare, nella filiera zootecnica, una specifica sottoazione finalizzata all'esecuzione, da parte delle Associazioni Allevatori, di programmi di assistenza specialistica finalizzata al recupero di capacità di trasferimento di conoscenze e tecnologie in allevamento.

Intensità ed entità di aiuto

L'intensità dell'aiuto pubblico non potrà superare il 70% delle spese ammissibili riconosciute. A tale limite fanno eccezione i servizi di consulenza specialistica prestata dalle Associazioni Allevatori per i quali l'intensità di aiuto pubblico non potrà superare l'80%.

A ciascun soggetto attuatore non potrà essere riconosciuto, per ogni programma operativo, un importo di contributo superiore ai 50.000 euro nel caso di interventi di consulenza ed assistenza specialistica e di 35.000 euro nel caso di azioni di divulgazione, animazione ed informazione.

La quota di autofinanziamento dovrà essere assicurata dal soggetto beneficiario con risorse proprie o attraverso una partecipazione diretta delle aziende coinvolte.

3.2. SERVIZI SPECIALISTICI DI SUPPORTO

A supporto dei servizi di assistenza tecnica e consulenza descritti nei capitoli precedenti, si individuano, come peraltro indicato in precedenza, le seguenti linee di azione:

- Assistenza Agrometeorologica;
- Progetti di miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte.

3.2.1. Assistenza agrometeorologica e fitosanitaria

I servizi di assistenza agrometeorologica e fitosanitaria sono costituiti da un complesso di attività che prendono avvio dalla rilevazione dei principali parametri meteo-climatici, di interesse specifico per l'agricoltura e dalla rilevazione dei dati fenologici (fasi di sviluppo) ed epidemiologici delle colture, la loro successiva elaborazione secondo specifici modelli previsionali climatici e fisiologici e la formulazione di strumenti di divulgazione e consulenza sulla base dei dati elaborati e l'attuazione della consulenza fitosanitaria.

La diffusione giornaliera dei dati meteoroclimatici avviene tramite sito internet ed altri mezzi di comunicazione, come stampa e radio.

Il servizio agrometeo gestisce, inoltre, un archivio informatizzato dei dati meteorologici rilevati dalla rete regionale, e dei dati colturali delle aziende servite dal sistema di assistenza agrometeo, utilizzabile sia a fini statistici che di assistenza alle imprese.

Tali elementi risultano particolarmente utili agli agricoltori per la gestione delle attività aziendali ma anche, ad esempio, per la definizione di disciplinari di produzione.

L'Assistenza agrometeorologica risulta funzionale, oltre che direttamente alle aziende, specie per la definizione delle proprie strategie di difesa integrata, per la programmazione dei turni di irrigazione, delle lavorazioni, ecc, anche al resto del sistema dei servizi di sviluppo agricolo.

In tale ambito verranno finanziate le azioni di assistenza tecnica fitosanitaria alle aziende, di divulgazione agro-meteorologica, tramite l'informazione e le azioni dimostrative sul territorio regionale, finalizzate all'introduzione e alla gestione delle tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale e biologico.

Gli interventi di assistenza agrometeorologica sono attuati dall'ASSAM con la collaborazione dei Consorzi Fitosanitari. L'attività si svolge nei Centri Agrometeo Locali (CAL), coordinati dal servizio agrometeorologico dell'ASSAM a cui tutti i soggetti attuatori, beneficiari dell'aiuto erogato ai sensi del presente Programma Obiettivo, faranno riferimento per l'attuazione delle iniziative previste dai loro specifici progetti, finalizzate al miglioramento delle tecniche colturali relativamente al controllo dell'impatto ambientale ed alla riduzione dei trattamenti fitosanitari.

L'ASSAM oltre alla fornitura dei dati agrometeorologici, rilevati dalle centraline dislocate sul territorio e validati dal proprio centro di calcolo, provvederà alla valutazione dei Programmi Operativi presentati dagli organismi attuatori in base ai quali si realizzeranno le iniziative previste.

Intensità ed entità degli aiuti

L'intensità dell'aiuto pubblico, riconosciuto e concesso direttamente ai Consorzi Fitosanitari, dopo l'approvazione dei progetti da parte di ASSAM, non potrà superare il 70% delle spese ammissibili riconosciute, per un importo massimo di 50.000 euro annui per organismo.

La quota di autofinanziamento sarà assicurata dal soggetto beneficiario anche con risorse proprie o attraverso una partecipazione diretta delle aziende coinvolte.

3.2.2 Assistenza per il miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte

L'azione ha lo scopo di garantire agli allevatori delle Marche una struttura di riferimento che garantisca il supporto tecnico alle operazioni istituzionali di Miglioramento Genetico e Controllo Funzionale.

Tale supporto sarà attuato da ASSAM che si avvarrà delle strutture messe a disposizione dell'ARA.

Intensità ed entità degli aiuti

L'intensità dell'aiuto pubblico riconosciuto all'ARA, a seguito dell'approvazione del progetto da parte di ASSAM, non potrà superare il 70% delle spese ammissibili riconosciute.

In ogni caso l'aiuto per il progetto non potrà superare i 175 mila euro annui.

La quota di autofinanziamento sarà assicurata dal soggetto beneficiario anche con risorse proprie o attraverso una partecipazione diretta delle aziende coinvolte, successivamente, l'autofinanziamento del progetto dovrà avvenire attraverso un finanziamento diretto da parte delle aziende che aderiscono all'iniziativa.

4. LINEE D'INDIRIZZO PER LE PROCEDURE E LE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OBIETTIVO (P.O.)**4.1. MODALITÀ DI ATTUAZIONE**

Con il Programma Annuale 2007, adottato dalla Giunta Regionale in attuazione del presente atto, saranno definiti i criteri per la presentazione e l'attuazione dei Programmi Operativi 2007 da parte dei soggetti attuatori dei progetti attuati nel 2006, nonché le modalità per la rendicontazione finale degli stessi progetti, così come le eventuali penalità da applicare in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dai progetti.

Indicatori di realizzazione ed indicatori di risultato

La Giunta regionale approva, con il Programma Annuale 2007, per tutte le linee di azione, gli indicatori di realizzazione e di risultato che saranno individuati nei singoli progetti e che verranno utilizzati ai fini della verifica. Pertanto essi dovranno:

- essere quantificati nel progetto presentato dai beneficiari, sulla base della diversa tipologia di intervento prevista;
- essere riscontrati attraverso apposita dichiarazione, in sede di rendiconto, con il loro effettivo livello di realizzazione.

Per i Programmi Operativi 2007, trattandosi di ulteriore proroga, andranno considerati, in linea generale, i medesimi indicatori approvati per i Programmi Operativi 2006 in attuazione, salvo le modifiche stabilite con il Programma Annuale 2007, che dovrà contenere una semplificazione nella loro definizione. Per il resto, le eventuali modifiche saranno approvate in modo specifico dalla struttura competente.

Convenzione

Viene prorogata la convenzione in essere, attraverso un'appendice che ridefinisca i livelli degli indicatori di realizzazione e di risultato da raggiungere nel 2007 ed il relativo quadro finanziario del progetto.

Adesione delle aziende ai progetti

L'adesione per il 2006 da parte delle aziende agricole si intende prorogata, salvo diversa volontà del titolare che andrà espressa attraverso comunicazione scritta al soggetto attuatore. Il soggetto attuatore potrà sostituire, motivandone la scelta all'interessato ed alla Regione, le aziende non più rispondenti alle finalità progettuali, con altre maggiormente in linea con gli indicatori di realizzazione e risultato prescelti.

Spese ammissibili

Le tipologie di spese ammissibili, sono specificate nel programma annuale 2007 adottato dalla Giunta e dettagliate nelle convenzioni di attuazione dei progetti approvati.

Salvo quanto espressamente indicato al riguardo in precedenza, è inoltre ammissibile un costo di coordinamento, fino ad un massimo del 5% dei costi di assistenza ritenuti ammissibili ed un costo, per spese informatiche e telefoniche, commisurato in un ulteriore 5% delle spese ammissibili come sopra calcolate.

Per quanto riguarda la normativa sugli aiuti di stato, si applica l'art. 23, comma 2, paragrafo 2 del Reg. CE 1857/2006 del 15 dicembre 2006.

In sede di rendicontazione dell'attività possono essere ammessi a finanziamento i costi di competenza dell'anno 2007, a far data dal 01/01/2007, e riconosciuti purché riferiti alle attività previste dai progetti approvati o ad interventi ed azioni di sensibilizzazione delle aziende e dei soggetti beneficiari ultimi dei progetti stessi.

Erogazione dell'aiuto

A seguito dell'accertamento della disponibilità prevista dal Piano Finanziario di cui al successivo punto 5, il Servizio competente della Giunta Regionale procederà all'approvazione dei Programmi Operativi 2007 ed alla concessione del relativo aiuto, che potrà essere erogato in più

soluzioni secondo quanto espressamente previsto nel Programma Annuale 2007 approvato dalla Giunta Regionale, con riferimento alle singole linee di azione.

Il saldo, delle spettanze avverrà a seguito della valutazione delle relazioni-rendiconto, nell'ambito della quale sarà anche verificato il raggiungimento dei valori progettuali degli indicatori di realizzazione e di risultato.

4.2. MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Il monitoraggio rappresenta uno strumento fondamentale all'interno del ciclo di programmazione degli interventi pubblici. La raccolta delle informazioni di monitoraggio, infatti, è finalizzata a garantire un periodico bilancio dello stato di avanzamento dei programmi, e a fornire all'amministrazione regionale tutte quelle informazioni che possano consentire il miglioramento della gestione degli interventi e la comprensione degli effetti da questi generati, in prospettiva di una eventuale fase di riprogrammazione degli interventi o di un loro adeguamento in fase di realizzazione.

Seguire tutte le fasi dei progetti è inoltre una condizione necessaria per una adeguata realizzazione dei progetti stessi in quanto questo consente non solo di verificare che essi vengano eseguiti nei tempi previsti, ma anche che siano in grado di generare quegli effetti sociali ed economici per i quali sono stati valutati, selezionati e realizzati.

Obiettivi e funzioni del monitoraggio

Gli elementi salienti e gli obiettivi dell'attività di monitoraggio possono così riassumersi:

1. verificare il buon funzionamento delle procedure individuate per dare attuazione ai vari progetti inseriti nel Programma Obiettivo;
2. controllare che le modalità di selezione dei progetti individuali corrispondano agli obiettivi previsti dal Programma;
3. produrre un flusso informativo continuo sullo stato di avanzamento dei progetti individuali;
4. individuare in tempo utile l'insorgere di eventuali problemi nella realizzazione dei progetti e delle iniziative che li definiscono.

Sulla base di questi obiettivi il monitoraggio ha il compito di tenere sotto osservazione i seguenti aspetti attuativi del Programma:

- A. il grado di avanzamento finanziario attraverso degli *indicatori finanziari*
- B. il livello di realizzazione fisico dei servizi prodotti attraverso degli *indicatori fisici e di realizzazione*
- C. il funzionamento delle procedure messe in atto per realizzare le azioni del Programma, attraverso degli *indicatori procedurali*

Tali indicatori forniscono informazioni sull'utilizzo delle risorse, sui tassi di realizzazione, sul numero di beneficiari, sui tempi di attuazione, permettendo agli operatori di rendere conto dell'utilizzo delle risorse loro attribuite e delle attività per le quali sono responsabili.

Per il monitoraggio delle azioni finanziate si individuano le seguenti procedure.

Il monitoraggio finanziario per le azioni regionali si basa sul rilevamento dello stato di attuazione della spesa, sulla base degli impegni e dei pagamenti effettuati sui capitoli di bilancio regionale, relativi a ciascun beneficiario per le diverse tipologie di intervento.

Il monitoraggio fisico per le azioni regionali avviene sulla base degli indicatori definiti per ciascuna azione.

Con il monitoraggio procedurale si intende tenere sotto controllo tutte le fasi di attuazione del Programma e in particolare:

- la presentazione delle richieste di contributo;
- l'approvazione delle richieste;
- l'avvio delle attività approvate;
- la conclusione delle attività avviate.

L'analisi di tali procedure consente di trarre una serie di indicazioni quali la valutazione della capacità del programma di soddisfare la domanda di finanziamento, l'intensità della domanda stessa, la qualità delle proposte presentate, la capacità organizzativa dei beneficiari, l'efficienza e l'efficacia organizzativa e gestionale sia pubblica che privata.

La raccolta dei dati per implementare l'intero sistema di indicatori di monitoraggio sarà effettuata a livello di singola domanda di finanziamento, nel momento della presentazione delle domande, secondo la modulistica indicata dalla competente struttura della Giunta Regionale, attraverso la quale il soggetto attuatore dovrà fornire obbligatoriamente le informazioni necessarie al calcolo degli indicatori individuati.

4.3. CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ

I controlli dei progetti realizzati ai sensi del presente Programma Obiettivo, affidati alla competente struttura della Giunta Regionale, sono di due tipi.

- 1) Controlli in loco in itinere ed ex post. Sono costituiti da visite in azienda e interviste presso le sedi operative del soggetto beneficiario dell'aiuto realizzate, durante l'anno e alla fine dell'azione di assistenza tecnica, dalla Regione, con la collaborazione delle Strutture Decentrate Agricoltura, sulla base di procedure definite dalla competente struttura della Giunta Regionale e dei dati di attuazione, inseriti sul sistema informativo regionale. Riguardano un campione pari ad almeno il 3% del totale delle aziende che aderiscono ai diversi progetti approvati nell'ambito delle singole linee di azione previste dal presente P.O., sulla base di una specifica analisi rischi;
- 2) Controlli amministrativi. Sono costituiti da controlli incrociati a livello amministrativo sulla totalità del campione, attraverso il confronto con le informazioni aziendali presenti in altri archivi regionali.

Il Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca svolge, invece, il controllo procedurale relativamente ad un campione pari ad almeno il 5% dell'importo complessivo annuale della spesa pubblica realizzata per l'attuazione del presente Programma Obiettivo.

5. PIANO FINANZIARIO

Previsione della Spesa Pubblica per l'anno 2007

Linea di azione	euro
Servizi di Consulenza e assistenza specialistica	1.270.000,00
Servizi di Divulgazione-Animazione-Informazione	
Servizi integrati nella filiera zootecnica <i>di cui euro 250.000,00 riservati ai programmi delle Associazioni Allevatori</i>	500.000,00
Miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte	175.000,00
Assistenza agrometeorologica e fitosanitaria	340.000,00
TOTALE	2.285.000,00

In ogni caso il contributo pubblico verrà stabilito entro i limiti delle risorse finanziarie assegnate dal bilancio di previsione 2007 per le attività dei Servizi di Sviluppo Agricolo.

La previsione di spesa pubblica per il 2007 sopra indicata potrà essere incrementata delle eventuali economie di spesa accertate sui progetti pluriennali 2004/2005, le cui modalità di assegnazione saranno definite con provvedimento di Giunta Regionale.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: L.R. 23 dicembre 1999, n. 37 – D.A. 57/07: Programma Obiettivo 2007 dei servizi di sviluppo del sistema agroalimentare regionale. Approvazione criteri per l'attuazione del Programma Annuale 2007 e per la presentazione dei Programmi Operativi 2007.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'articolo 48 della legge regionale 11 dicembre 2001, n. 31;

VISTA la proposta del dirigente del Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

- di adottare i criteri e le modalità di attuazione del programma obiettivo dei servizi di sviluppo del sistema agroalimentare per l'anno 2007 – Programma Annuale 2007 –, riportati nell'allegato A al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;
- di attuare il presente atto in conformità alle disposizioni del Reg. CE 1857/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli;
- di delegare il dirigente della P.F.: Competitività e sviluppo dell'impresa agricola per l'approvazione dei Programmi Operativi 2006 e quant'altro necessario per dare piena attuazione al presente atto;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Bruno Brandoni

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
Gian Mario Spacca

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO*****Normativa di riferimento***

- Legge Regionale 23 dicembre 1999, n. 37 "Disciplina dei servizi per lo sviluppo del sistema agroalimentari regionale";
- Reg. CE 1857 del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli;
- Deliberazione del Consiglio Regione Marche n. 57 del 05/06/2007 di approvazione della proroga al 2007 del Programma Obiettivo 2006 dei Servizi di Sviluppo del Sistema Agroalimentare;

Motivazioni ed esito dell'istruttoria

Con Delibera Amministrativa del Consiglio Regionale n. 57 del 05/06/2007 è stato approvato il Programma Obiettivo dei Servizi di Sviluppo per il 2007, quale proroga del Programma Obiettivo 2006 dei Servizi di Sviluppo del Sistema Agroalimentare, con le necessarie modifiche ed integrazioni. Questo prevede che con il Programma Annuale 2007, adottato dalla Giunta Regionale, debbono essere definiti i criteri per la presentazione dei Programmi Operativi 2007 da parte dei soggetti attuatori dei progetti attuati nel 2006, nonché le modalità per la rendicontazione finale degli stessi progetti, così come le eventuali penalità da applicare in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dai progetti.

Considerato quanto previsto dalla DA n. 57/07 è stato redatto il testo del Programma Annuale 2007 che costituisce i criteri e le modalità di attuazione del programma obiettivo dei servizi di sviluppo del sistema agroalimentare per l'anno 2007. Il Programma Annuale 2007 è riportato in allegato A al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale.

Secondo quanto previsto nel relativo paragrafo del capitolo 4.1 del Programma Obiettivo 2007, sono stati apportati i necessari adeguamenti agli indicatori di realizzazione e di risultato, in linea con l'evoluzione dello scenario socioeconomico. Inoltre, come espressamente previsto dal PO 2007 è stata effettuata una sostanziale semplificazione nella loro definizione, rispetto ai Programmi Annuali precedenti, come risulta dall'allegato al presente atto.

Ravvisandone le condizioni, in termini di tipologia e di entità degli aiuti oltre che di modalità di erogazione e di tipologia di beneficiari, è stata applicata la procedura di esen-



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

zione prevista dal Reg. CE 1857 del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli. Il testo del Programma Annuale 2007 contiene, in alcuni specifici casi, disposizioni più restrittive rispetto al Programma Obiettivo 2007, resesi necessarie a seguito della procedura esperita con i competenti uffici della Commissione Europea.

L'istruttoria che ha preceduto la redazione del testo definitivo del Programma Annuale 2007 - criteri e modalità di attuazione del programma obiettivo dei servizi di sviluppo per il 2007 - ha tenuto conto degli esiti della concertazione svolta con il tavolo di confronto degli organismi associativi attuatori delle linee di intervento dei servizi di sviluppo.

Si propone, pertanto, di adottare i criteri e le modalità di attuazione del programma obiettivo dei servizi di sviluppo del sistema agroalimentare per l'anno 2007, riportati in allegato A al presente atto, quale parte integrante e sostanziale.

Dal punto di vista operativo, è necessario individuare e delegare il dirigente della P.F.: Competitività e sviluppo dell'impresa agricola, titolare della specifica funzione, per l'approvazione dei Programmi Operativi 2007 e quant'altro necessario per dare piena attuazione al presente atto.

L'onere del presente atto, per un totale di euro 2.285.000,00, può fare riferimento alle disponibilità dei capitoli di spesa del bilancio di previsione 2007, come di seguito: per euro 104.225,42 sul capitolo 30907103 e per euro 2.180.774,58 sul capitolo 30901132.

Proposta

Per quanto sopra si propone alla Giunta Regionale di adottare una delibera avente ad oggetto: "L.R. 23 dicembre 1999, n. 37 - D.A. 57/07: Programma Obiettivo 2007 dei servizi di sviluppo del sistema agroalimentare regionale. Approvazione criteri per l'attuazione del Programma Annuale 2007 e per la presentazione dei Programmi Operativi 2007", sulla base del dispositivo del presente atto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Roberto Luciani

Posizione di Funzione Competitività e sviluppo dell'impresa agricola

VISTO

Il dirigente responsabile

Vincenzo Cimino



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la copertura finanziaria della presente deliberazione, con riferimento alla disponibilità esistente sui seguenti capitoli del bilancio di previsione per l'anno 2007.

UPB di spesa	Capitolo di spesa	Importo €	
3.09.01	30901132	2.180.774,58	Correlato al capitolo di entrata n. 20103027
3.09.07	30907103	104.225,42	Trattandosi di fondi regionali
TOTALE		2.285.000,00	

Il responsabile
Stefania Denaro

PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA FORESTAZIONE E PESCA

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale.

Il dirigente del servizio
Cristina Martellini

La presente deliberazione si compone di n. _____ pagine, di cui n. _____ pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

Il segretario della Giunta
Bruno Brandoni

ALLEGATO A

alla DGR del



REGIONE MARCHE
Assessorato Agricoltura

**SERVIZI DI SVILUPPO
DEL SISTEMA AGROALIMENTARE REGIONALE
PROGRAMMA ANNUALE 2007**

**CRITERI E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OBIETTIVO 2006
D.A. N. 57 DEL 5 GIUGNO 2007
L.R. 37/99**

Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca
PF: Competitività e sviluppo dell'impresa agricola

M

1. PREMESSA

Nel 2007, i Servizi di Sviluppo del sistema agroalimentare regionale (SSA) si attuano con la proroga del Programma Obiettivo 2006, per potersi sincronizzare con il nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, strumento base per lo sviluppo dell'agricoltura.

La proroga è possibile in quanto il Programma Obiettivo 2006 ha confermato la qualificazione del sistema dei servizi avviata con il precedente Programma 2003/2005, specie in ragione della costante ricerca del miglioramento della qualità dei Servizi offerti. Il meccanismo del monitoraggio, attraverso l'uso degli indicatori di realizzazione e di risultato, ha dato la possibilità di misurare l'attività svolta ed il raggiungimento degli obiettivi. Ciò è stato ottenuto attraverso un crescente coinvolgimento ed impegno degli agricoltori ma anche grazie al supporto che i soggetti attuatori hanno fornito loro. Risulta pertanto necessario ed opportuno, anche per il 2007, proseguire con tale sistema. Continuano infatti ad essere di attualità le problematiche emerse con l'avvio della nuova PAC, specie con riferimento al disaccoppiamento che continua a rappresentare uno stimolo nuovo ad una diversificazione produttiva ed al recupero e valorizzazione delle vocazionalità alla multifunzionalità che caratterizza l'agricoltura marchigiana. Essendo basato sull'orientamento al mercato e sulla ricerca della qualità sostenibile, libera dagli incentivi pubblici, il PO 2006 mantiene validi tutti gli obiettivi che possono, con gli opportuni aggiustamenti per il 2007, continuare con successo ad essere perseguiti, fino a sincronizzare l'attuazione dei Servizi di Sviluppo con le nuove politiche comunitarie dello sviluppo rurale 2007/2013. Si ritiene inoltre opportuno continuare l'opera di consulenza sulla condizionalità avviata dal 2005 e proseguita nel corso del 2006.

2. DEFINIZIONI

- a) **Programma Obiettivo (PO):** atto di indirizzo adottato dal Consiglio regionale, in attuazione della L.R. n. 37/99.
- b) **Progetti pluriennali:** singoli strumenti operativi di attuazione del PO, predisposti dai soggetti attuatori, selezionati ed approvati dalla Regione in base a specifico bando, secondo le specifiche linee di azione, con previsione di obiettivi, strategie, strumenti, indicatori di realizzazione e di risultato e preventivi di spesa superiori ad una annualità.
- c) **Programma Annuale:** articolazione annuale del PO, approvato dalla Giunta Regionale, che stabilisce i criteri e le modalità di attivazione e finanziamento dei progetti pluriennali approvati, attraverso la definizione delle modalità di presentazione dei Programmi Operativi annuali.
- d) **Programmi Operativi:** stralci annuali dei progetti pluriennali attuati secondo quanto previsto dal Programma Annuale di riferimento adottato dalla Giunta Regionale.
- e) **Convenzione:** atto sottoscritto dall'Amministrazione regionale e da ciascun soggetto attuatore, riferito ai diversi progetti approvati, che disciplina: la quantificazione delle risorse impiegate e dell'attività da svolgere espressa in termini di indicatori di realizzazione e di risultato; le modalità del controllo e di verifica del raggiungimento degli obiettivi; le modalità di eventuale riduzione del contributo in presenza di mancato raggiungimento degli indicatori o di esito negativo dei controlli; le tipologie di spesa ammissibili; le modalità per la rendicontazione delle attività svolte e di erogazione dell'aiuto.

3. SOGGETTI ATTUATORI

In ogni caso i soggetti attuatori, così come individuati dalla Legge regionale di riferimento, sono:

1. Organizzazioni a dimensione regionale che rappresentano aziende agricole singole o associate:
 - Organizzazioni Professionali Agricole e/o istituti ed enti di consulenza e assistenza tecnica e formazione professionale di loro emanazione;

- Centrali Cooperative, anche attraverso propri associati, e/o istituti ed enti di consulenza e assistenza tecnica e formazione professionale di loro emanazione;
- 2. Organizzazioni di produttori, consorzi di tutela dei prodotti tipici e le altre forme associative delle filiere agroalimentari riconosciute secondo la normativa vigente, che abbiano la disponibilità del prodotto, limitatamente agli scopi statutari;
- 3. Associazioni Allevatori.

I Servizi di Supporto: Assistenza agrometeorologica, Assistenza al miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte, come detto, saranno affidati all'ASSAM che li realizzerà avvalendosi rispettivamente dei Consorzi Fitosanitari, che opereranno attraverso i CAL, e le strutture dell'ARA.

4. BENEFICIARI ULTIMI

Beneficiari ultimi sono le imprese agricole che aderiscono alle iniziative previste dai programmi operativi 2007 ammessi a finanziamento, titolari di numero di partita IVA e di iscrizione alla C.C.I.A.A. che ricevono il beneficio dalla fruizione dei servizi da parte dei soggetti attuatori.

L'adesione per il 2007 da parte delle aziende agricole si intende prorogata, salvo diversa volontà del titolare che andrà espressa attraverso comunicazione scritta al soggetto attuatore. Quest'ultimo potrà sostituire, motivandone la scelta all'interessato ed alla Regione, le aziende non più rispondenti alle finalità progettuali, con altre maggiormente in linea con gli indicatori di risultato prescelti.

5. OBIETTIVI

L'attuazione dei Servizi di Sviluppo nel 2007 avrà quale finalità principale la preparazione del sistema agricolo al migliore recepimento della nuova PAC ed al più efficiente utilizzo del nuovo Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013, accompagnando le imprese agricole ad avviarsi nella nuova realtà.

Gli indirizzi delle politiche agricole comunitarie, con particolare riferimento agli effetti generati da condizionalità, disaccoppiamento e qualità, oltre alle nuove OCM, impongono al sistema di reagire con professionalità, nella ricerca di produzioni di qualità, intimamente legate al territorio, con crescenti quantità di servizi aggiunti, e su strutture associative ed organizzative di livello superiore in grado di presentare responsabilmente sul mercato prodotti e territorio.

Sul versante più specifico dello sviluppo rurale la nuova programmazione basa le proprie strategie sulla ricerca di qualificazione risorse umane, dei capitali impiegati nel settore agricolo, facendo particolare affidamento sulla capacità della loro combinazione, organizzazione ed aggregazione. Particolare rilevanza rivestono le strategie di aggregazione che conferiscono alle politiche locali rilevanti azioni per il raggiungimento degli obiettivi degli assi del PSR, riconoscendo la ricchezza delle peculiarità e le diversità delle aree regionali, oltre che sul piano strutturale, anche sul piano socio-culturale.

Il ruolo del settore agricolo si identifica sempre più quale motore dello sviluppo rurale, da ricercarsi nell'incremento del rapporto di complementarità con l'industria ed il terziario, in un processo di filiera utile a potenziare l'intero sistema agro-rurale, avvalendosi anche della profonda diffusione sul territorio, oltre a confermare, recuperare e rafforzare la sua funzione di produzione di alimenti sani con tecniche ecosostenibili, nell'ottica della valorizzazione dell'ambiente, del territorio, ed alla conservazione delle tradizioni rurali.

I servizi di sviluppo sono pertanto indirizzati al raggiungimento delle nuove finalità, tenendo presente che essi rappresentano uno strumento indispensabile soprattutto nell'ottica dell'innovazione di processo e di prodotto.

Gli obiettivi generali da perseguire debbono quindi necessariamente ricondursi a:

- Creare le migliori condizioni per l'accesso, da parte degli agricoltori, alle conoscenze e all'acquisizione delle competenze per la razionalizzazione dei processi produttivi e delle risorse, tenendo conto delle necessità legate alla tutela dell'ambiente e alla conservazione e manutenzione del territorio;
- Favorire ed accompagnare il ricambio generazionale, con l'intento prioritario della riqualificazione strutturale delle aziende;
- Mantenere gli insediamenti produttivi nelle aree interne svantaggiate;
- Incentivare le attività produttive di qualità, legate alla valorizzazione della tipicità e tradizionalità agroalimentare regionale attraverso azioni di divulgazione ed animazione nelle aziende finalizzate all'introduzione e alla diffusione della certificazione di processo e di prodotto, nonché alla successiva valorizzazione dei prodotti aziendali con marchi di qualità;
- Ricercare le migliori condizioni dell'impresa per il contenimento dei costi diretti ed indiretti delle aziende;
- Spingere gli imprenditori verso una migliore organizzazione dell'offerta e se del caso alla definizione di intese di filiera e relativi contratti e accordi;
- Diffondere i risultati della ricerca e sperimentazione al fine di favorire la modernizzazione delle imprese agricole.

Permane la validità in termini strategici per lo sviluppo dell'agricoltura marchigiana e dell'ambiente rurale delle seguenti produzioni: allevamenti zootecnici da carne che producono all'interno di un marchio di qualità con disciplinare di produzione; produzioni vitivinicole a DO; produzioni olivicole; produzioni ortofrutticole con marchio di qualità; produzioni floro-vivaistiche, produzioni sementiere; produzioni minori come piante officinali, miele, ecc.; le produzioni biologiche; le produzioni a denominazione geografica; le produzioni certificate con marchio collettivo, tipiche e tradizionali individuate ai sensi del D.M. 8 settembre 1999 n°350; le colture no food, in particolare le colture energetiche, le attività complementari dell'attività agricola stabilite dal D.Lgs. 228/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, limitatamente alla trasformazione e commercializzazione in azienda delle proprie produzioni agricole.

Gli obiettivi del programma annuale 2007 sono specificati, differenziati e dettagliati, al fine di poter essere meglio attuati con l'ausilio degli strumenti più appropriati, nelle singole linee di azione di cui al successivo capitolo 7.

6. INDICATORI

Al fine di rendere operativamente perseguibili gli obiettivi, questi si traducono direttamente in azioni progettuali da attuare attraverso l'individuazione, per ognuno di essi, di indicatori misurabili di realizzazione e di risultato. Questi saranno individuati nei singoli progetti e verranno utilizzati ai fini della verifica del livello di realizzazione e di raggiungimento dei risultati nel perseguimento degli obiettivi.

Sulla base della tipologia di intervento prevista, debbono essere considerati, in linea generale, per ogni progetto, i medesimi indicatori dei corrispondenti programmi 2006, come prorogati ed approvati ai sensi del Programma Annuale 2007, modificati secondo le tabelle allegate, e considerando le dovute corrispondenze, mantenendo per ognuno di essi, un livello tale da conservare il livello di punteggio assegnato all'originario progetto pluriennale.

Gli indicatori di realizzazione esprimono la quantificazione dell'attività svolta dal soggetto attuatore e determinano, con rapporto direttamente proporzionale, l'entità della spesa ammissibile all'aiuto. Gli stessi pertanto debbono essere dimostrati in fase di accertamento finale per la valutazione della congruità della spesa rendicontata con le attività svolte.

Gli indicatori di risultato esprimono l'efficienza delle azioni realizzate e determinano, in caso di mancato raggiungimento, le penalità di cui al capitolo 13.

Gli indicatori saranno riscontrati attraverso apposita dichiarazione in sede di rendiconto con il loro effettivo livello di raggiungimento.

7. LINEE DI AZIONE

La struttura del PO 2007, in termini di linee di azione è la seguente:

- Consulenza ed assistenza specialistica alle imprese;
- Divulgazione, animazione ed informazione;
- Servizi coordinati di filiera;
- Servizi Specialistici di Supporto

7.1. Servizi di consulenza ed assistenza specialistica alle imprese

L'obiettivo principale per l'anno di proroga 2007 del PO è perseguire il perfezionamento in termini di razionalizzazione del sistema di assistenza specialistica alle imprese, nell'ottica di un maggiore coordinamento e complementarità tra tutte le azioni attivate con il sostegno pubblico e di una maggiore coerenza con la reale domanda di assistenza proveniente dal mondo agricolo regionale.

In considerazione di ciò, le finalità da perseguire sono:

- consulenza per la gestione tecnica, finanziaria e creditizia, finalizzata alla competitività dell'impresa;
- consulenza tecnica alle imprese di supporto alle fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

7.1.1. Obiettivi progettuali

I Programmi Operativi da attuare nel 2007, come detto, rappresentano, opportunamente adeguati al Programma Annuale 2007, la prosecuzione dei progetti attuati nel 2006. Pertanto essi prendono avvio dagli obiettivi già raggiunti nell'ambito del PO 2006, con le dovute modifiche introdotte dal presente atto, nell'intento di traghettare la rete dei servizi verso le esigenze di attuazione della PAC e del PSR.

Nell'ambito degli indirizzi strategici sopra individuati la consulenza alla gestione deve essere finalizzata:

- al supporto alle scelte strategiche aziendali, compreso l'eventuale riorientamento produttivo, tenendo conto delle tendenze del mercato, della globalizzazione, della PAC 2007/2013 e del nuovo Programma di Sviluppo Rurale, attraverso la redazione condivisa di un Piano Strategico Aziendale, da sviluppare su almeno una percentuale del 10% aggiuntivo di aziende rappresentative, aderenti al progetto;
- al supporto tecnico per le decisioni di gestione aziendale finalizzata al miglioramento della competitività aziendale;
- al supporto tecnico per favorire l'individuazione di patti di filiera e di area previsti dal PSR 2007/2013;
- al supporto tecnico alle aziende agricole per la migliore comprensione del PSR 2007/2013 specie nelle sue fasi di avvio;
- al supporto tecnico all'introduzione e diffusione dei sistemi di analisi di gestione e dei T.I.C., previsti dal PSR;
- alla diffusione delle attività complementari dell'attività agricola previste dal D.Lgs. 228/2001 e successive modificazioni e integrazioni, limitatamente alla trasformazione e commercializzazione in azienda delle proprie produzioni agricole;

- alla consulenza per l'attuazione, nelle aziende percettrici di premio PAC, dei principi obbligatori dell'ecocondizionalità previsti dal Reg. CE 1782/03;
- alla consulenza per l'adesione dei sistemi di qualità di cui al art. 69 del Reg. Ce 1782/03;
- al supporto ed assistenza per l'accesso alle opportunità di finanziamento e di sostegno (PAC, OCM, PSR) con esclusione di tutti i costi direttamente legati alla presentazione delle domande ed alle progettazioni relative;
- al mantenimento di una efficienza economica per gli operatori agricoli delle zone rurali svantaggiate ed al ricambio generazionale degli addetti in agricoltura.

La consulenza specialistica al processo produttivo - prodotto deve essere sostanzialmente finalizzata al supporto tecnico per il miglioramento della competitività aziendale nello specifico settore, con concomitante uso di tecniche di agricoltura ecocompatibili – specie biologiche, attraverso le seguenti azioni:

- supporto tecnico per il miglioramento dei parametri qualitativi delle produzioni;
- alla costituzione, all'utilizzo ed alla valorizzazione dei marchi di qualità, legati ad un disciplinare di produzione riconosciuto;
- all'introduzione e diffusione della certificazione di processo e di prodotto;
- alla realizzazione in azienda delle attività complementari dell'attività agricola previste dal D.Lgs. 228/2001, limitatamente alla trasformazione e commercializzazione in azienda delle proprie produzioni agricole;
- alla diffusione del sistema di vendita diretta in azienda dei prodotti agricoli aziendali;
- all'organizzazione e programmazione dell'offerta e alla definizione di intese di filiera come previsto dal D.Lgs. 102/05, oltre al supporto tecnico per favorire l'individuazione di patti di filiera e di area previsti dal PSR 2007/2013;
- alla diffusione di tecniche ecocompatibili, specie biologiche;
- al supporto tecnico per il mantenimento e costante adeguamento dei parametri produttivi nel rispetto delle normative ambientali, igienico-sanitarie e del benessere degli animali;
- alla diffusione delle innovazioni di prodotto e/o di processo.

Rientra tra l'assistenza sostenuta con la presente azione, quella finalizzata all'adozione di tecniche colturali a basso impatto ambientale, che permettano di ridurre al minimo l'uso di prodotti chimici di sintesi. Tali progetti non potranno cumularsi agli interventi di assistenza tecnica aziendale specifica, realizzati nell'ambito delle conferme delle misure agroambientali del PSR 2000/2006, nell'ambito del nuovo PSR 2007/2013, mentre dovranno raccordarsi ed integrarsi compiutamente con le azioni, in materia di agrometeorologia, svolte da ASSAM e dai CAL.

7.1.2. Requisiti delle aziende

Ai fini della partecipazione a progetti di consulenza tecnica si individuano tre tipologie aziendali:

- imprese agricole che dimostrino, al momento della inclusione nel progetto di assistenza tecnica, un livello di redditività, in termini di RLS o reddito netto effettivo, almeno pari al reddito di riferimento del lavoro extra agricolo;
- imprese agricole il cui valore della produzione sia rappresentato per almeno il 50% dalle seguenti produzioni: allevamenti zootecnici; produzioni vitivinicole; produzioni ortofrutticole od olivicole; produzioni floro-vivaistiche, sementiere; produzioni di piante officinali e miele; le produzioni biologiche; le produzioni a denominazione geografica; le produzioni certificate con marchio collettivo, tipiche e tradizionali individuate ai sensi

del D.M. 8 settembre 1999 n°350; e attività complementari dell'attività agricola stabilite dal D.Lgs. 228/2001, così come modificato dal D.Lgs. 99/04;

- le restanti imprese agricole con il valore della somma del reddito lordo standard almeno pari a 3.500 euro.

I servizi di consulenza specialistica previsti dalla presente misura possono essere prestati a tutte le tipologie aziendali sopra individuate, con la condizione di prevedere, per le aziende appartenenti alla terza tipologia, esclusivamente i servizi di consulenza specialistica finalizzati alla riconversione produttiva verso i settori specificati al secondo punto del comma precedente.

Le aziende, per partecipare ai progetti di servizi di sviluppo previsti dal presente PO, naturalmente, debbono possedere partita IVA ed essere iscritte alla C.C.I.A.A.

Le imprese agricole che hanno personale dipendente debbono rispettare i contratti collettivi nazionali di riferimento e le vigenti normative in materia di tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro.

7.1.3. Intensità ed Entità di Aiuto

L'intensità di aiuto non potrà superare il 70% della spesa riconosciuta. In ogni caso l'aiuto per ciascun Programma Operativo 2007 non potrà superare i 50 mila euro.

La quota di autofinanziamento sarà assicurata, anche per il 2007, dal soggetto attuatore con risorse proprie o attraverso una partecipazione diretta delle aziende coinvolte.

7.1.4. Tipologie di spese ammissibili

Il soggetto attuatore deve allegare al programma operativo 2007 il preventivo di spesa sull'apposito modulo, con la previsione delle spese ammissibili, corredato della dichiarazione di congruità della spesa a firma del legale rappresentante del soggetto proponente.

Le spese ammissibili appartengono alle seguenti categorie:

A) costi per il personale

- costi per prestazioni professionali, comprensivo degli oneri sociali (personale dipendente e personale non dipendente);

B) rimborsi viaggi

- rimborso chilometrico viaggi personale dipendente e non dipendente;
- costo autovetture aziendali usate per l'attuazione del programma operativo;
- altri rimborsi viaggi inerenti l'attuazione del programma operativo;

C) Costi per l'informazione del personale

- partecipazione a corsi di aggiornamento inerenti l'argomento del programma operativo;
- partecipazione a seminari inerenti l'argomento del programma operativo;
- acquisto di libri, testi, pubblicazioni inerenti il programma operativo;
- abbonamenti a riviste, periodici inerenti gli argomenti del programma operativo;
- altri costi per l'informazione del personale inerenti l'attuazione del programma operativo;

D) Costi operativi

- incontri collegiali con le aziende del programma operativo;
- azioni dimostrative;
- produzioni editoriali inerenti il programma operativo;
- altri costi operativi inerenti l'attuazione del programma operativo;

E) spese generali (max 5% di A+B+C+D)

- costi per materiali a fecondità semplice effettivamente usati per le attività del programma operativo (cancelleria ecc.);
- primo rateo relativo all'impiego di beni ammortizzabili di proprietà;
- spese postali;

- noleggi, affitti;
- utenze (luce-acqua-riscaldamento) relative all'attuazione del programma operativo;
- costo polizza fidejussoria per richiesta acconto;
- altre spese generali inerenti l'attuazione del programma operativo.

E' inoltre ammissibile un costo di coordinamento, fino ad un massimo del 5% dei costi di assistenza ritenuti ammissibili ed un costo, per spese informatiche e telefoniche, commisurato in un ulteriore 5% delle spese ammissibili come sopra calcolate.

Sono ammissibili i costi proposti e sostenuti da organismi terzi, collegati sulla base di un accordo di programma.

Relativamente alle analisi chimiche, la spesa è ammissibile solamente nel caso in cui queste siano direttamente funzionali a dimostrare e verificare l'efficacia della tesi proposta con il progetto. Pertanto le spese per le analisi dovranno essere limitate ad un campione rappresentativo e dimostrativo (massimo sul 10% delle aziende del progetto).

Le spese ammissibili, che andranno dettagliate nelle convenzioni di attuazione dei progetti approvati, debbono, in ogni caso, essere strettamente e direttamente legate all'esecuzione dei progetti.

L'ammissibilità delle spese sarà determinata sulla base della valutazione di congruità degli importi individuati dal preventivo. La congruità è valutata anche riguardo al numero delle aziende da inserire nel progetto che a sua volta dipende dalla dimensione economica delle stesse. Il dimensionamento del progetto dovrà essere determinato: - nel caso dei progetti di consulenza alla gestione in relazione alla dimensione economica di ciascuna azienda coinvolta nel progetto stesso; - nel caso di progetti di assistenza specialistica in relazione alla dimensione economica del settore considerato. Tale dimensionamento va calcolato considerando il 5% della somma di: a) Reddito Lordo Standard (RLS), considerando un coefficiente di moltiplicazione di 1,5 specifico per la zootecnia biologica e/o estensiva; b) del reddito proveniente dalle attività complementari dell'attività agricola, stabilite dal D.Lgs. 228/2001. Si applica un coefficiente moltiplicatore pari a 2,5 per le aziende in conversione. Si stabilisce un tetto massimo pari a 1000 euro per impresa. L'importo delle spese individuate nel preventivo non può essere superiore alla somma del parametro relativo ad ogni azienda per tutte le aziende facenti parte del progetto.

7.2. Servizi di divulgazione animazione informazione

È prevista l'erogazione di contributi per finanziare la divulgazione agricola polivalente tramite l'informazione ed azioni dimostrative e le azioni di animazione rurale sul territorio della Regione.

7.2.1. Obiettivi progettuali

Le *azioni divulgative ed informative* dovranno riguardare gli aspetti relativi alla diffusione della Politica Agricola Comunitaria 2007-2013 comprese le nuove opportunità di aiuto e gli obblighi di adeguamento e rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale; ai contenuti delle nuove OCM; ai contenuti del Programma di Sviluppo Rurale, in particolare relativamente al suo primo avviamento nell'attivazione delle prime misure, come previsto anche dalla misura 1.1.1. dello stesso PSR. In particolare, oltre ai principi ed agli obblighi della condizionalità, dovranno essere divulgati i concetti e le relative opportunità legate a: a) la diversificazione produttiva; b) la certificazione di prodotto, di processo e aziendale, i controlli qualità, la costituzione e la valorizzazione dei marchi e la valorizzazione delle produzioni tipiche tradizionali; c) la tracciabilità delle produzioni; d) al valore aggiunto ottenibile dall'attuazione di strategie di aggregazione e di filiera. A tal fine dovranno essere scelti strumenti di comunicazione in grado di rendere visibile, comprensibile e trasferibile qualsiasi innovazione o esperienza compatibile con uno sviluppo economico sostenibile ed il miglioramento della qualità della vita delle aree rurali.

Saranno inoltre finanziate *azioni di animazione* volte a stimolare gli imprenditori verso nuove forme di attività e di aggregazione, al fine di creare nuove occasioni di sviluppo e nuove forme di commercializzazione dei propri prodotti. Particolare importanza riveste, nel 2007, l'animazione per l'avvio dei progetti di aggregazione di filiera e di area previsti dal PSR 2007/2013, anche con il coinvolgimento dei soggetti pubblici e soggetti privati promotori e attuatori di politiche di sviluppo territoriale quali, ad esempio, i Gruppi di Azione Locale.

Tali obiettivi vengono realizzati attraverso la sensibilizzazione, l'informazione, il trasferimento di conoscenze tecniche e di metodologie agli imprenditori agricoli e, nell'ottica dell'integrazione intersettoriale, anche con il coinvolgimento di tutti coloro che operano in settori intimamente connessi all'agricoltura quali il turismo, l'industria e artigianato, il commercio oltre alle istituzioni di riferimento.

Parimenti a quanto indicato per i progetti di consulenza ed assistenza specialistica, le attività del 2007 che i vari soggetti attuatori individueranno nei Programmi Operativi, dovranno essere conformi alle previsioni dei rispettivi progetti pluriennali in attuazione nel 2006, naturalmente adeguati alle novità nel frattempo intervenute, considerate nel Programma Annuale 2007.

7.2.2. Obblighi dei soggetti attuatori

Ai fini della valutazione dell'impatto delle azioni di animazione, divulgazione ed informazione, per ciascun incontro, seminario, visita guidata, comunicazione, ecc., in particolare, deve essere predisposta la lista delle aziende partecipanti sottoscritta dai relativi referenti.

7.2.3. Intensità ed entità degli aiuti

L'intensità dell'aiuto pubblico non potrà superare il 70% delle spese ammissibili riconosciute.

In ogni caso l'aiuto per ciascun programma operativo 2007 non potrà superare i 35 mila euro.

La quota di autofinanziamento sarà assicurata, anche per il 2007, dal soggetto attuatore, anche con risorse proprie o attraverso una partecipazione diretta delle aziende coinvolte.

7.2.4. Tipologie di spese ammissibili

Le spese ammissibili per la divulgazione, animazione ed informazione appartengono alle seguenti categorie:

A) Costi vivi: Prestazioni e costi personale: (docenti, relatori, animatori); Rimborsi spese (rimborsi chilometrici, pernottamenti, pasti); Affitto sale; Strumenti di comunicazione; Visite guidate; Campi dimostrativi; Opuscoli, giornalini, comunicazioni, siti internet.

B) Costi organizzativi propedeutici: Progettazione; Organizzazione; Tutoraggio; Coordinamento; Costi per la formazione e l'aggiornamento dei tecnici coinvolti nel progetto; Spese generali: materiali di consumo, segreteria, telefoniche, postali, primo rateo relativo all'impiego di beni ammortizzabili di proprietà, noleggi, affitti, utenze - luce - acqua - riscaldamento - relative al progetto, costo polizza fidejussoria per richiesta acconto.

Le spese ammissibili, che andranno dettagliate nelle convenzioni di attuazione dei progetti approvati, debbono, in ogni caso, essere strettamente e direttamente legate all'esecuzione dei progetti.

In particolare, relativamente ai costi organizzativi propedeutici, rendicontati nell'ambito delle azioni di informazione e divulgazione, si stabilisce che non possano complessivamente superare il 35% dei costi vivi sostenuti per la realizzazione delle diverse iniziative.

In ogni caso le spese generali non potranno superare il 5% delle spese sostenute; il compenso ad esperti, docenti e relatori ed i relativi rimborsi andranno calcolati secondo le modalità e

nell'entità stabilite per l'attuazione dei progetti di formazione professionale di cui all'FSE - POR Marche.

7.3. Servizi integrati di filiera

I servizi integrati di filiera rappresentano una linea di azione finalizzata alla ricerca della massima integrazione e complementarità degli interventi propri del sistema della conoscenza da porre a disposizione di tutti gli attori che compongono una filiera produttiva: dalla fase di produzione della materia prima fino alla collocazione del prodotto finito presso il consumatore, da ricercare attraverso il coordinamento dei soggetti attuatori e degli strumenti attivati per la prestazione dei servizi.

La realizzazione dell'integrazione non è perseguibile con facilità, specialmente a livello organizzativo, stante la diversità d'impostazione e di lavoro che caratterizza i molteplici soggetti che intervengono in ciascuna filiera, ma l'attuale situazione dell'agricoltura, oggi più che mai, rende necessario far convergere su obiettivi comuni e condivisi le energie e le risorse disponibili in maniera sinergica e complementare.

In ogni caso gli interventi attivabili si riferiscono a servizi di consulenza, assistenza tecnica, divulgazione ed animazione coordinati, sviluppati nell'ambito di una intera filiera produttiva regionale, in particolar modo finalizzati all'ottenimento di produzioni di qualità certificata ed ottenute con specifico disciplinare di produzione.

Con il PO 2003-2005, così come nel 2006, sono stati attivati e realizzati i servizi integrati limitatamente alla macrofiliera zootecnica, anche in considerazione della complessità di una gestione congiunta.

L'attuazione dei servizi nella macrofiliera zootecnica ha mostrato come questa abbia molte specificità che la caratterizzano nel settore agricolo e ne determinano specifici punti di debolezza. In particolar modo, le filiere zootecniche soffrono di punti di debolezza comuni come la frammentazione e la dispersione delle aziende, la presenza in fase produttiva e di aggregazione di metodi e tecniche fortemente migliorabili. Ciò genera il particolare fabbisogno di diffusione di tecniche innovative in attuazione delle specifiche conoscenze scientifiche oltre che di un incremento della diffusione dei sistemi di qualità.

Inoltre, nel corso dell'attuazione dei passati programmi è emersa la necessità di individuare, nella filiera zootecnica, una specifica sottoazione finalizzata all'esecuzione, da parte delle Associazioni Allevatori, di programmi di assistenza specialistica finalizzata al recupero, in termini quantitativi, della capacità di trasferimento di conoscenze e tecnologie in allevamento.

7.3.1. Intensità ed entità di aiuto

L'intensità dell'aiuto pubblico non potrà superare il 70% delle spese ammissibili riconosciute. A tale limite fanno eccezione i servizi di consulenza specialistica prestata dalle Associazioni Allevatori per i quali l'intensità di aiuto pubblico non potrà superare l'80%.

A ciascun soggetto attuatore non potrà essere riconosciuto, per ogni programma operativo, un importo di contributo superiore ai 50.000 euro nel caso di interventi di consulenza ed assistenza specialistica e di 35.000 euro nel caso di azioni di divulgazione, animazione ed informazione.

La quota di autofinanziamento dovrà essere assicurata dal soggetto beneficiario con risorse proprie o attraverso una partecipazione diretta delle aziende coinvolte.

7.3.2. Tipologie di spese ammissibili

Le spese ammissibili dei programmi operativi fanno riferimento alle corrispondenti tipologie previste nei programmi di consulenza e assistenza specialistica e di divulgazione, animazione e informazione, a seconda della tipologia di progetto sviluppato nella filiera.

Per quanto riguarda il dimensionamento dei progetti di assistenza e consulenza specialistica nell'ambito della macrofiliera zootecnica dovrà essere determinato in relazione alla dimensione di ciascuna azienda coinvolta nel progetto stesso, in termini di UBA (70 euro per UBA) e tenendo conto: a) di un coefficiente di moltiplicazione specifico pari a 1,5 per la zootecnia biologica e/o estensiva; b) di un sistema di parametrizzazione delle attività complementari dell'attività agricola (5% del reddito netto); c) di un tetto massimo aziendale di 2.500 euro per azienda.

7.3.3. Indicatori di realizzazione ed indicatori di risultato

Gli indicatori, individuati per seguire l'attuazione dei progetti di filiera e per determinarne in modo obiettivo ed oggettivo l'efficacia, sono riportati nell'allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, facendo riferimento agli indicatori previsti dalle specifiche linee di intervento, in dipendenza dell'ambito di interesse del progetto stesso.

7.4. Servizi specialistici di supporto

A supporto dei servizi di assistenza tecnica e consulenza descritti nei capitoli precedenti, si individuano, come peraltro indicato in precedenza, le seguenti linee di azione:

- Assistenza Agrometeorologica;
- Progetti di miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte;

7.4.1. Assistenza Agrometeorologica

I servizi di assistenza agrometeorologica e fitosanitaria sono costituiti da un complesso di attività che prendono avvio dalla rilevazione dei principali parametri meteo-climatici, di interesse specifico per l'agricoltura e dalla rilevazione dei dati fenologici (fasi di sviluppo) ed epidemiologici delle colture, la loro successiva elaborazione secondo specifici modelli previsionali climatici e fisiologici e la formulazione di strumenti di divulgazione e consulenza sulla base dei dati elaborati e l'attuazione della consulenza fitosanitaria.

La diffusione giornaliera dei dati meteoroclimatici avviene tramite sito internet ed altri mezzi di comunicazione, come stampa e radio.

Il servizio agrometeo gestisce, inoltre, un archivio informatizzato dei dati meteorologici rilevati dalla rete regionale, e dei dati colturali delle aziende servite dal sistema di assistenza agrometeo, utilizzabile sia a fini statistici che di assistenza alle imprese.

Tali elementi risultano particolarmente utili agli agricoltori per la gestione delle attività aziendali ma anche, ad esempio, per la definizione di disciplinari di produzione.

L'Assistenza agrometeorologica risulta funzionale, oltre che direttamente alle aziende, specie per la definizione delle proprie strategie di difesa integrata, per la programmazione dei turni di irrigazione, delle lavorazioni, ecc, anche al resto del sistema dei servizi di sviluppo agricolo.

In tale ambito verranno finanziate le azioni di assistenza tecnica fitosanitaria alle aziende, di divulgazione agro-meteorologica, tramite l'informazione e le azioni dimostrative sul territorio regionale, finalizzate all'introduzione e alla gestione delle tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale e biologico.

Gli interventi di assistenza agrometeorologica sono attuati dall'ASSAM con la collaborazione dei Consorzi Fitosanitari. L'attività si svolge nei Centri Agrometeo Locali (CAL), coordinati dal servizio agrometeorologico dell'ASSAM a cui tutti i soggetti attuatori, beneficiari dell'aiuto erogato ai sensi del presente Programma Obiettivo, faranno riferimento per l'attuazione delle iniziative previste dai loro specifici progetti, finalizzate al miglioramento delle tecniche colturali relativamente al controllo dell'impatto ambientale ed alla riduzione dei trattamenti fitosanitari.

L'ASSAM oltre alla fornitura dei dati agrometeorologici, rilevati dalle centraline dislocate sul territorio e validati dal proprio centro di calcolo, provvederà alla valutazione dei Programmi Operativi presentati dagli organismi attuatori in base ai quali si realizzeranno le iniziative previste.

7.4.1.1. Intensità ed entità degli aiuti

L'intensità dell'aiuto pubblico, riconosciuto e concesso direttamente ai Consorzi Fitosanitari, dopo l'approvazione dei progetti da parte di ASSAM, non potrà superare il 70% delle spese ammissibili riconosciute, per un importo massimo di 50.000 euro annui per organismo.

La quota di autofinanziamento sarà assicurata dal soggetto beneficiario anche con risorse proprie o attraverso una partecipazione diretta delle aziende coinvolte.

7.4.2. Assistenza per il Miglioramento Genetico e funzionale degli allevamenti da latte

Il servizio di assistenza per il miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte è attuato da ASSAM che si avvarrà delle strutture messe a disposizione dell'ARA.

L'azione ha lo scopo di assicurare agli allevatori delle Marche una struttura di riferimento e di indirizzo per il processo di miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti. L'attività mette a disposizione dei tecnici impegnati nell'ambito delle azioni di assistenza tecnica specificamente previsti nella macrofiliera zootecnica, i dati analitici elaborati che consentono di intervenire negli allevamenti sugli aspetti legati all'alimentazione ed al miglioramento strategico delle strutture. Inoltre l'attività consente di desumere dati utili per il monitoraggio delle condizioni igienico-sanitarie degli animali e degli impianti. Si tratta pertanto di un intervento che consente agli allevatori di prendere decisioni finalizzate al miglioramento della gestione tecnico-economica e funzionale dei propri allevamenti.

7.4.2.1. Intensità ed entità degli aiuti

L'intensità dell'aiuto pubblico riconosciuto all'ARA, a seguito dell'approvazione del progetto da parte di ASSAM, non potrà superare il 70% delle spese ammissibili riconosciute.

In ogni caso l'aiuto per il progetto non potrà superare i 175 mila euro annui.

La quota di autofinanziamento sarà assicurata dal soggetto beneficiario anche con risorse proprie o attraverso una partecipazione diretta delle aziende coinvolte, successivamente, l'autofinanziamento del progetto dovrà avvenire attraverso un finanziamento diretto da parte delle aziende che aderiscono all'iniziativa.

8. PIANO FINANZIARIO

A seguito dell'accertamento delle disponibilità finanziarie nel bilancio 2007 per i Servizi di Sviluppo, come previsto dal PO, la previsione della dotazione finanziaria per l'anno 2007 è la seguente:

Linea di azione	euro
Servizi di Consulenza e Assistenza Specialistica	1.270.000,00
Servizi di Divulgazione-Animazione-Informazione	
Servizi integrati nella filiera zootecnica <i>di cui euro 250.000,00 riservati ai programmi delle Associazioni Allevatori</i>	500.000,00
Miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte	175.000,00
Assistenza agrometeorologica e fitosanitaria	340.000,00
TOTALE	2.285.000,00

Come previsto dal PO 2007, le eventuali economie di spesa accertate sui progetti pluriennali 2004/2005, andranno ad incrementare la dotazione finanziaria per l'attuazione dei Programmi Operativi 2007 appartenenti alle linee di azione della Consulenza e Assistenza Specialistica, della Divulgazione-Animazione-Informazione e dei Servizi integrati nella filiera zootecnica attuati da soggetti diversi dalle Associazioni degli Allevatori.

Le citate eventuali economie accertate sui progetti pluriennali 2004/2005 saranno assegnate, a titolo di premialità, per il completamento del finanziamento dei programmi operativi 2007, attuati quale prosecuzione dei progetti pluriennali 2004/2006, comunque nel rispetto di entità ed intensità di aiuto previsti per i programmi operativi appartenenti a ciascuna linea di azione sopra richiamata.

L'attribuzione delle premialità, per una percentuale aggiuntiva massima del 30% dell'aiuto concesso in prima istanza ai Programmi Operativi 2007, avverrà in via proporzionale sulla graduatoria normalizzata dei soggetti attuatori che avranno riportato mediamente le minori penalizzazioni e/o detrazioni di aiuto concesso, all'esito delle verifiche e dei controlli sui Programmi Operativi 2007.

9. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI OPERATIVI 2007

9.1. Servizi di consulenza e assistenza specialistica e servizi di divulgazione animazione informazione

La dotazione finanziaria per l'attuazione dei Programmi Operativi 2007 appartenente alle linee di azione "Servizi di Consulenza e Assistenza Specialistica" e "Servizi di Divulgazione Animazione Informazione" è stabilita relativamente ad ogni soggetto attuatore titolare di almeno un programma operativo finanziato nel 2006.

Fatte salve le dotazioni finanziarie per l'attuazione dei programmi delle Associazioni Allevatori e dei Servizi Specialistici di Supporto, per le quali si rimanda ai successivi capitoli di riferimento 9.2 - 9.3 - 9.4, la dotazione finanziaria derivante dall'assegnazione delle risorse di cui alla tabella del capitolo 8 per ogni soggetto attuatore avente titolo, è limitata ad un massimo del 70% dell'importo dell'aiuto pubblico ammesso per il 2006.

Il soggetto attuatore avente titolo ha facoltà di scegliere i programmi operativi da presentare, tra quelli finanziati nel 2006 e presentarli, con possibilità di rimodulazione dei quadri economici, comunque nei limiti dei massimali di entità degli aiuti previsti per progetto, secondo un ordine di graduatoria che definirà sulla base di espresse motivazioni derivanti dall'efficacia dell'attuazione.

In ogni caso per i soggetti attuatori contemporaneamente titolari di progetti ricadenti nelle linee di azione Consulenza specialistica o Divulgazione-Animazione-Informazione e Filiera zootecnica, devono essere rispettate le dotazioni finanziarie dei progetti appartenenti ai due macroraggruppamenti, secondo il piano finanziario 2007.

Una volta presentate e stabilite le graduatorie per ogni soggetto attuatore avente titolo, saranno ammissibili a finanziamento i programmi operativi, fino a concorrenza della dotazione finanziaria del soggetto attuatore, come sopra stabilita.

9.2. Servizi integrati nella filiera zootecnica

9.2.1. Programmi delle Associazioni degli allevatori

L'attuazione dei Programmi Operativi 2007 è consentita alle Associazioni Allevatori titolari di almeno un programma operativo finanziato nel 2006.

Le associazioni degli allevatori dovranno presentare i propri programmi operativi, con possibilità di rimodulazione dei quadri economici, nei limiti dei massimali di entità degli aiuti previsti per progetto, tali che, al pari di tutti gli altri, rappresentino la prosecuzione dei programmi del 2006.

Tra i programmi operativi presentati ritenuti ammissibili sarà redatta una graduatoria sulla base dei seguenti criteri di priorità:

1. innovatività delle proposte organizzative tecniche interaziendali;
2. dettaglio del progetto di collegamento tra i progetti APA-ARA;
3. dimostrazione della fattibilità del progetto di collegamento tra i progetti APA-ARA;
4. rapporto tra il numero di aziende con sistemi informatici ed il totale delle aziende;
5. rapporto tra il numero di aziende collegate a sistemi di qualità e totale delle aziende;
6. rapporto tra il numero di aziende biologiche ed il totale delle aziende.

I dati dei punti 4-5-6 saranno desunti dai dati aziendali rilevabili dalle apposite schede allegate alla domanda.

A seguito della definizione della graduatoria, saranno ammissibili a finanziamento i programmi operativi, fino a concorrenza della dotazione finanziaria prevista per le associazioni allevatori, pari ad euro 250.000,00;

9.2.2. Programmi dei soggetti attuatori diversi dalle associazioni degli allevatori

Per il resto dei soggetti attuatori dei servizi integrati nella filiera zootecnica valgono le disposizioni del capitolo 9.1.

9.3 Servizi per il miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte

La dotazione finanziaria per il progetto di servizi per il miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte a titolarità ASSAM, che si avvale delle strutture messe a disposizione dall'ARA Marche, è pari ad euro 175.000,00 per un'intensità di aiuto massima del 70%. Trattandosi di un unico progetto non è necessario redigere alcuna graduatoria e per i criteri di ammissibilità si rimanda alle disposizioni generali del presente bando, nelle parti di competenza.

9.4 Servizi assistenza agrometeorologica e fitosanitaria

L'attuazione dei Programmi Operativi 2006 relativi ai Servizi di assistenza agrometeorologica e fitosanitaria è consentita ai Consorzi Fitosanitari collaboratori di ASSAM, titolari di almeno un programma operativo finanziato nel 2006.

I Consorzi Fitosanitari dovranno presentare i propri programmi operativi tali che, al pari di tutti gli altri, rappresentino la prosecuzione dei programmi del 2006.

La dotazione finanziaria massima per ogni Consorzio Fitosanitario avente titolo è, nei limiti del massimale di 50.000,00 euro annui previsto dal PO, pari all'aiuto pubblico concesso ai Programmi Operativi 2006, presentati dal consorzio nel 2007 e ritenuti ammissibili dalla Regione.

In caso di titolarità di più di un programma operativo, all'interno del massimale sopra definito, il Consorzio Fitosanitario avente titolo ha facoltà di scegliere i programmi operativi da presentare, tra quelli finanziati nel 2006 e presentarli, con possibilità di rimodulazione dei quadri economici, nei limiti dei massimali di entità degli aiuti previsti per progetto, secondo un ordine di graduatoria che definirà sulla base di espresse motivazioni derivanti dall'efficacia dell'attuazione. Una volta presentate e stabilite le graduatorie per ogni Consorzio avente titolo, saranno ammissibili a

finanziamento i programmi operativi, fino a concorrenza della dotazione finanziaria come sopra stabilita;

Il finanziamento avverrà in capo ad ogni consorzio fitosanitario, sarà approvato dalla PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola su proposta progettuale dell'ASSAM, tramite scorrimento della graduatoria fino ad esaurimento della dotazione finanziaria prevista per la linea di azione.

10. PERIODO DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DI AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE.

Per l'attuazione dei Programmi Operativi 2007 sono riconosciute le attività a far data dal 01/01/2007.

Le attività dovranno essere concluse entro e non oltre il 31/03/2008.

In sede di rendicontazione dell'attività possono essere ammessi a finanziamento i costi per l'attuazione dei Programmi Operativi 2007, a far data dal 01/01/2007 (trattandosi di prosecuzione delle attività dei programmi operativi 2006), e riconosciuti purché riferiti alle attività previste dai progetti approvati.

11. PROCEDURE

11.1. Presentazione delle domande

I Programmi Operativi 2007 relativi alle seguenti linee di azione: "Consulenza e Assistenza Specialistica" – "Divulgazione-Animazione-Informazione" – "Servizi integrati nella filiera zootecnica" debbono essere presentati alla Giunta Regione Marche – Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca – PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola – Via Tiziano, 44 – 60125 ANCONA, entro il 05/11/2007; potranno essere presentati a mano o spediti per posta raccomandata AR; in quest'ultimo caso, ai fini della data di presentazione, farà fede la data del timbro postale di partenza.

Alla domanda dovrà essere allegata la proposta di proroga al 2007 della convenzione ed il certificato camerale (storico) con dicitura antimafia, ove dovuto.

Per quanto riguarda la linea di azione "Miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte, l'ARA presenterà il proprio programma operativo 2007 all'ASSAM entro il 31/10/2007. L'ASSAM provvederà, entro i 20 giorni successivi, alla valutazione dell'ammissibilità ed a definire un suo programma di raccordo e sintesi operativa da presentare alla Regione Marche, PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola, per l'approvazione ed il finanziamento, che sarà sottoposto alle medesime procedure dei programmi attinenti alla linea di azione "Assistenza tecnica specialistica".

Nell'ambito della linea di azione "Assistenza agrometeorologica e fitosanitaria", i Consorzi Fitosanitari presenteranno i loro programmi operativi 2007 all'ASSAM entro il 31/10/2007. L'ASSAM provvederà, entro i 20 giorni successivi, alla valutazione dell'ammissibilità ed a definire un suo programma di raccordo e sintesi operativa da presentare alla Regione Marche, PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola, per l'approvazione ed il finanziamento dei singoli programmi, che saranno sottoposti alle medesime procedure dei programmi attinenti alla linea di azione "Assistenza tecnica specialistica".

I programmi operativi 2007 debbono essere presentati allegando alla domanda la seguente documentazione:

- calendario dettagliato degli impegni e delle iniziative previste per il programma operativo 2007;
- quadro degli indicatori di realizzazione e di risultato, presentati sulla base dell'allegato;
- quadro delle professionalità coinvolte nella realizzazione del Programma. Per le nuove professionalità con un impiego superiore al quadrimestre, il curriculum;

- preventivo di spesa annuale;
- elenco delle aziende. Trattandosi di programmi in attuazione della proroga del PO, è necessario che l'elenco delle aziende garantisca almeno il mantenimento delle priorità proprie dei progetti pluriennali originari;

Per i programmi presentati dalle associazioni degli allevatori nell'ambito della linea di azione "Servizi integrati nella filiera zootecnica" dovrà essere presentata oltre la documentazione sopra prevista anche una relazione tecnica contenente gli elementi per la valutazione delle priorità.

I programmi operativi 2007 dovranno comunque essere presentati sulla base degli schemi definiti dalla PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola e secondo le disposizioni tecniche dallo stesso emanate.

11.2. Procedimento amministrativo

Ai sensi della Legge 241/1990, il procedimento amministrativo relativo all'attuazione del presente atto, si intende avviato dal giorno successivo alla data di scadenza stabilita per la presentazione dei Programmi Operativi 2007.

La pubblicazione del presente atto avrà anche valore di comunicazione di avvio del procedimento per ogni singolo richiedente.

Responsabile del procedimento amministrativo è il Dirigente della P.F. Competitività e sviluppo dell'impresa agricola, o un funzionario dallo stesso delegato.

Responsabile del procedimento relativo ai controlli è il Dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca o un funzionario da esso delegato.

11.3. Istruttoria dei programmi operativi

Sulla base dei criteri stabiliti al capitolo 9 per ogni linea di azione, la PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola, provvede alla effettuazione dell'istruttoria, ed all'individuazione della spesa massima ammissibile per ciascun programma operativo 2007.

A tale scopo il Dirigente della PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola nominerà un'apposita commissione tecnica di supporto al responsabile del procedimento per espletare l'istruttoria tecnico-amministrativa dei programmi pervenuti, composta da funzionari appartenenti alle strutture regionali.

La commissione procede alla verificare la rispondenza della domanda e la completezza della documentazione prevista a corredo dall'atto di approvazione della modulistica.

Nel caso in cui vengano riscontrate carenze documentali verrà richiesta formalmente la documentazione da integrare con l'assegnazione di un tempo massimo di 10 giorni per la presentazione della stessa. La mancata presentazione delle integrazioni richieste nel termine assegnato comporta l'esclusione della domanda.

In presenza di documentazione conforme la commissione procede alla verifica dell'ammissibilità del programma ed alla determinazione della spesa ammissibile a contributo.

Le operazioni istruttorie si concludono con la redazione, da parte della commissione, dell'apposito verbale riportante gli esiti dell'istruttoria esperita.

11.4. Approvazione e finanziamento dei programmi operativi

Tenendo conto degli esiti dell'istruttoria la PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola provvede, con appositi atti, ad approvare, per ogni linea di azione, i Programmi Operativi 2007 ed a concedere i relativi aiuti. L'approvazione dei Programmi Operativi verrà comunicata a ciascuno degli interessati.

11.5. Liquidazione degli aiuti

Il contributo concesso per l'attuazione dei Programmi Operativi 2007 può essere liquidato, ai soggetti attuatori, in un acconto ed il saldo finale.

11.5.1. Acconto

L'acconto è liquidato, per un massimo del 70% del contributo annuale concesso, tramite provvedimento di approvazione del dirigente della PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola, previa approvazione del programma operativo 2007, dietro richiesta del soggetto attuatore e presentazione da parte dello stesso di idonea polizza fidejussoria redatta secondo lo schema approvato dalla Regione, nel rispetto delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia.

11.5.2. Rendicontazione delle attività svolte e delle spese sostenute e liquidazione del saldo

Al fine di ottenere il saldo annuale del contributo 2007, il soggetto attuatore deve presentare, entro il 30/04/2008, alla PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola apposita domanda di liquidazione del saldo del contributo con la rendicontazione completa delle attività effettuate e delle relative spese sostenute per l'attuazione del programma operativo.

La documentazione da presentare a corredo della domanda di liquidazione del saldo del contributo, sia su supporto cartaceo che informatico, è la seguente:

1. Relazione tecnica contenente gli elementi utili alla dimostrazione delle attività realizzate e gli obiettivi raggiunti;
2. Modelli riepilogativi e di dettaglio indicanti la dichiarazione del livello di raggiungimento degli indicatori di realizzazione e di risultato.
3. Elenchi delle spese sostenute redatti sull'apposita modulistica di rendicontazione finanziaria;
4. Dichiarazioni del rappresentante legale relative a: autenticità ed originalità della documentazione di rendiconto; conservazione della documentazione di rendiconto; correttezza della determinazione e calcolo degli oneri riflessi;
5. Eventuale delega per le operazioni di verifica

Tale documentazione è richiesta a tutti i soggetti attuatori per i programmi operativi annuali realizzati indipendentemente dalla linea di attività in cui operano.

Le rendicontazioni dovranno essere presentate sulla base degli schemi definiti dalla PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola e secondo le disposizioni tecniche dallo stesso emanate.

PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola provvede, entro 30 giorni dalla ricezione per quanto riguarda le richieste di acconto, entro 90 giorni dalla ricezione per quanto riguarda la richiesta di saldo, previa esecuzione dei previsti controlli, accertamenti e verifiche, all'adozione del provvedimento conseguente.

11.6. Modulistica

La modulistica per la presentazione dei programmi operativi 2007 e per tutti gli adempimenti previsti dal presente programma annuale sarà definita con apposito decreto del dirigente della PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola.

11.7. Controlli

I controlli dei progetti realizzati ai sensi del presente Programma Obiettivo, affidati alla competente struttura della Giunta Regionale, sono di due tipi.

1) Controlli in loco in itinere ed ex post.

- I controlli in itinere saranno eseguiti in corso di svolgimento delle diverse tipologie dei servizi di sviluppo presso il luogo di svolgimento delle specifiche iniziative.
- I controlli ex post sono costituiti da visite in azienda e interviste presso le sedi operative del soggetto beneficiario dell'aiuto realizzate alla fine delle azioni di servizio e riguardano un campione pari ad almeno il 3% del totale delle aziende che aderiscono ai diversi progetti approvati nell'ambito delle singole linee di azione previste dal presente P.O., sulla base di una specifica analisi rischi.

I controlli in loco saranno eseguiti dalla Regione, anche con la collaborazione delle Strutture Decentrate Agricoltura, sulla base di procedure definite dalla competente struttura della Giunta Regionale e dei dati di attuazione desunti dalla documentazione progettuale.

2) Controlli amministrativi. Sono costituiti da controlli incrociati a livello amministrativo sulla totalità del campione, attraverso il confronto con le informazioni aziendali presenti in altri archivi regionali.

Il Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca svolge, invece, il controllo procedurale relativamente ad un campione pari ad almeno il 5% dell'importo complessivo annuale della spesa pubblica realizzata per l'attuazione del presente Programma Obiettivo.

11.8. Accertamento e verifiche dell'attività svolta e dei rendiconti

I programmi operativi 2007 approvati e finanziati saranno sottoposti a verifica per l'espletamento della quale il responsabile del procedimento si avvarrà della collaborazione di una commissione composta da funzionari designati dai dirigenti delle Strutture competenti della Regione Marche.

In ogni caso prima della liquidazione del saldo annuale tutti i programmi dovranno essere sottoposti ad accertamento e verifica tecnico-amministrativa.

L'istruttoria per la liquidazione del saldo annuale del contributo, che può prevedere anche apposito sopralluogo presso la sede dell'organismo attuatore e presso le aziende facenti parte del progetto, sarà inteso ad accertare:

- l'effettivo raggiungimento del livello di indicatori approvato in fase di approvazione del progetto;
- il rispetto delle prescrizioni, dei vincoli e del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto;
- la pertinenza e la congruità della spesa.

In particolare, per quanto attiene alla documentazione economico-finanziaria di rendiconto, l'accertamento dovrà verificare, oltre ai titoli di spesa, l'effettivo pagamento degli stessi.

Al termine dell'accertamento i funzionari addetti redigeranno un verbale dal quale dovrà risultare l'esito delle verifiche ed una valutazione generale sull'attività realizzata, la sua aderenza alle esigenze evidenziate ed agli obiettivi di sviluppo posti dai programmi operativi 2007.

12. CONVENZIONE

Viene prorogata la convenzione in essere, attraverso un'appendice che ridefinisca i livelli degli indicatori di realizzazione e di risultato da raggiungere nel 2007 ed il relativo quadro finanziario del progetto.

L'appendice di proroga al 2007 della convenzione completa degli indicatori e quadri economici, dovranno essere inviate, utilizzando l'apposita modulistica definita dalla struttura competente, contestualmente alla domanda ed i rispettivi programmi operativi 2007.

13. PARAMETRI DI RIDUZIONE DELL'AIUTO CONCESSO

A seguito delle operazioni di controllo e di accertamento e verifica possono determinarsi situazioni che comportano riduzioni del contributo concesso. Queste sono riconducibili a:

- importi non dovuti per minore attività eseguita rispetto a quella approvata. Tale parametro fa riferimento in particolare al livello di raggiungimento degli indicatori di realizzazione, che sono in rapporto direttamente proporzionale con l'entità della spesa ammissibile a consuntivo e ne determinano la congruità;
- detrazioni conseguenti all'esito parzialmente o totalmente negativo dei controlli e delle verifiche. Tale parametro è determinato dall'esito delle check-list di controllo tecnico relative allo svolgimento delle attività e della rendicontazione e può raggiungere un tetto massimo del 30% del contributo concesso per la realizzazione del programma operativo;
- penalizzazioni per mancato raggiungimento dei livelli degli indicatori di risultato. Gli indicatori di risultato esprimono l'efficienza delle azioni realizzate e determinano, in caso di mancato raggiungimento, una penalità che si traduce in una riduzione dell'aiuto che non potrà superare il 20% dell'aiuto concesso per il corrispondente programma operativo 2007. La riduzione dell'aiuto sarà, all'interno del tetto massimo previsto, direttamente proporzionale al mancato raggiungimento, calcolato come media degli indicatori di progetto. La riduzione dell'aiuto per mancato raggiungimento degli indicatori di risultato non sarà applicata solo se il mancato raggiungimento deriva dalle seguenti cause: a) calamità naturali; b) andamenti climatici avversi per ogni indicatore di risultato interessato, dimostrati con dati di confronto con quelli dell'ultimo triennio utilizzando i dati meteorologici ASSAM; c) epizootie documentate ed accertate dalla Regione; d) nuove norme legislative intervenute; e) motivate giustificazioni accolte dalla Regione

14. MONITORAGGIO

Come previsto dal PO gli obiettivi del monitoraggio sono i seguenti:

1. verificare il buon funzionamento delle procedure individuate per dare attuazione ai vari progetti inseriti nel Programma Obiettivo;
2. controllare che le modalità di selezione dei progetti individuali corrispondano agli obiettivi previsti dal Programma;
3. produrre un flusso informativo continuo sullo stato di avanzamento dei progetti individuali;
4. individuare in tempo utile l'insorgere di eventuali problemi nella realizzazione dei progetti e delle iniziative che li definiscono.

Sulla base di questi obiettivi il monitoraggio ha il compito di tenere sotto osservazione i seguenti aspetti attuativi del Programma:

- A. il grado di avanzamento finanziario attraverso degli *indicatori finanziari*
- B. il livello di realizzazione fisico dei servizi prodotti attraverso degli *indicatori fisici e di realizzazione*
- C. il funzionamento delle procedure messe in atto per realizzare le azioni del Programma, attraverso degli *indicatori procedurali*

Tali indicatori forniscono informazioni sull'utilizzo delle risorse, sui tassi di realizzazione, sul numero di beneficiari, sui tempi di attuazione, permettendo agli operatori di rendere conto dell'utilizzo delle risorse loro attribuite e delle attività per le quali sono responsabili.

Per il monitoraggio delle azioni finanziate si individuano le seguenti procedure.

Il monitoraggio finanziario per le azioni regionali si basa sul rilevamento dello stato di attuazione della spesa, sulla base degli impegni e dei pagamenti effettuati sui capitoli di bilancio regionale, relativi a ciascun beneficiario per le diverse tipologie di intervento.

Il monitoraggio fisico per le azioni regionali avviene sulla base degli indicatori definiti per ciascuna azione.

Con il monitoraggio procedurale si intende tenere sotto controllo tutte le fasi di attuazione del Programma e in particolare:

- la presentazione delle richieste di contributo;
- l'approvazione delle richieste;
- l'avvio delle attività approvate;
- la conclusione delle attività avviate.

L'analisi di tali procedure consente di trarre una serie di indicazioni quali la valutazione della capacità del programma di soddisfare la domanda di finanziamento, l'intensità della domanda stessa, la qualità delle proposte presentate, la capacità organizzativa dei beneficiari, l'efficienza e l'efficacia organizzativa e gestionale sia pubblica che privata.

La raccolta dei dati per implementare l'intero sistema di indicatori di monitoraggio sarà effettuata a livello di singola domanda di finanziamento (di approvazione e di rendicontazione), nel momento della presentazione delle domande, secondo la modulistica indicata dalla competente struttura della Giunta Regionale, attraverso la quale il soggetto attuatore dovrà fornire obbligatoriamente le informazioni necessarie al calcolo degli indicatori individuati.

15. OBBLIGHI DEI SOGGETTI ATTUATORI

I soggetti attuatori hanno l'obbligo di pubblicizzare l'iniziativa al fine di una sua ampia diffusione per consentire la partecipazione al maggior numero possibile di imprese agricole, indipendentemente dalla loro eventuale adesione al soggetto stesso.

Il servizio prestato deve essere accessibile a tutti i beneficiari della zona interessata dal progetto. L'appartenenza di un beneficiario ultimo ad un soggetto attuatore non costituisce una condizione per avere accesso al servizio. Gli eventuali contributi dei beneficiari, non facenti parte dell'organizzazione del soggetto attuatore, ai costi amministrativi di questi ultimi, devono essere limitati ai costi del servizio prestato.

16. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA LEGGE 31/12/1996 N. 675 E S. M. E I.

Si informano i partecipanti al presente procedimento che i dati personali ed aziendali ad esso relativi saranno oggetto di trattamento da parte della Regione Marche o dei soggetti pubblici o privati a ciò autorizzati, con le modalità sia manuale che informatizzata, esclusivamente al fine di poter assolvere tutti gli obblighi giuridici previsti da leggi, regolamenti e dalle normative comunitarie nonché da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate.

CONSULENZA E ASSISTENZA SPECIALISTICA ALL'IMPRESA

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

INDICATORE
N. di contatti annuali documentati in ufficio inerenti gli argomenti specifici dell'azione;
N. di contatti annuali documentati in azienda inerenti gli argomenti specifici dell'azione;
Numero di aziende per le quali è svolta consulenza riguardo i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del Reg. CE 1782/2003 (attività obbligatoria in ogni progetto da svolgere e dimostrare almeno sul 50% delle aziende aderenti)
Numero di aziende per le quali è svolta consulenza relativa ai requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria (attività obbligatoria in ogni progetto da svolgere e dimostrare almeno sul 50% delle aziende aderenti)
N. di contatti annuali documentati con operatori della filiera
N. di incontri collegiali realizzati
N. di ettari interessati per tipologia colturale dal servizio di assistenza tecnica
N. di UBA interessati dal servizio di assistenza tecnica
N. di imprese agricole che aderiscono al progetto

INDICATORI DI RISULTATO

- Gli incrementi e le performances da conseguire con il programma operativo 2007 sono valutati a partire dalla situazione accertata con il termine dei programmi operativi 2006.
- L'adesione delle aziende agli indicatori deve avvenire a seguito specifiche e documentate azioni di consulenza da parte del soggetto attuatore.

Azione 1: Consulenza alla gestione

N. Ord.	INDICATORE	Valori		Punteggio		
		MIN	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1.	Numero di aziende per le quali si redige il Piano Strategico Aziendale	10%	20%	10-15	16-18	19-20
2.	Numero di aziende che adottano la contabilità analitica di esercizio	2%	5%	2-3	3-4	4-5
3.	Numero di aziende che aderiscono ad un progetto di prefattibilità per la realizzazione di patti di filiera o patti di area ai sensi del PSR 2007/2013	5%	20%	5-10	10-15	15-20
4.	Numero di aziende per le quali è svolta consulenza riguardo i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del Reg. CE 1782/2003	20%	50%	20-30	30-40	40-50
5.	Numero di aziende per le quali è svolta attività di supporto, secondo gli schemi approvati dalla Regione, relativa ai requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria	20%	50%	20-30	30-40	40-50
6.	Numero di aziende che nel 2007 riorientano le produzioni verso i settori "strategici" ¹	5%	10%	5-6	7-8	9-10
7.	Numero di aziende che nel 2007 introducono o ampliano in azienda fasi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli nel punto vendita aziendale	5%	20%	5-10	11-15	16-20
8.	Numero di aziende che aderiscono al processo di qualità di cui all'art. 69 del Reg. CE 1782/2003 - Reg. CE 864/04 a seguito di specifiche azioni di consulenza	30%	60%	30-40	41-50	51-60
9.	Numero di aziende che introducono produzioni di qualità certificata che preveda l'adozione di uno specifico disciplinare di produzione	5%	10%	5-6	7-8	9-10
10.	Numero di aziende che in attuazione di nuove strategie di aggregazione sottoscrivono nuovi accordi per la vendita o il conferimento di prodotto attraverso organismi associativi (anche lo stesso soggetto attuatore)	10%	20%	10-15	16-18	19-20
11.	Incremento delle imprese agricole con titolare o almeno un addetto residente in azienda, nell'ambito delle imprese agricole facenti parte del progetto	5%	10%	5-6	7-8	9-10
12.	Incremento delle unità lavorative di età inferiore a 40 anni nelle imprese agricole facenti parte del progetto	5%	10%	5-6	7-8	9-10

Nel progetto devono essere presi in considerazione n. 6 indicatori. L'indicatore n. 1 è obbligatorio.

Azione 2: Assistenza tecnica al processo-prodotto

L'adesione delle aziende agli indicatori deve avvenire a seguito specifiche e documentate azioni di consulenza da parte del soggetto attuatore.

Obiettivo 1: Miglioramento della qualità delle produzioni,

INDICATORE	MIN
Miglioramento del livello degli indicatori qualitativi riferiti alla specifica produzione,	(*)

(*) Gli indicatori sono specifici per ciascuna produzione e sono riportati in calce all'allegato;

¹ I settori considerati "strategici" dal PO sono i seguenti: allevamenti zootecnici da carne che producono all'interno di un marchio di qualità con disciplinare di produzione; produzioni vitivinicole a DO; produzioni olivicole; produzioni ortofrutticole con marchio di qualità; produzioni florovivaistiche; produzioni sementiere; produzioni minori come piante officinali, miele, ecc.; le produzioni biologiche; le produzioni a denominazione geografica; le produzioni certificate con marchio collettivo, tipiche e tradizionali individuate ai sensi del D.M. 8 settembre 1999 n°350; le attività complementari dell'attività agricola stabilite dal D.Lgs. 228/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, comprese le colture no food, in particolare le colture energetiche e limitatamente alla trasformazione e vendita diretta in azienda dei propri prodotti agricoli.

Obiettivo 2: Introduzione e diffusione della certificazione di processo e di prodotto; costituzione, utilizzo e valorizzazione marchi di qualità:

N. Ord.	INDICATORE	Valori		Punteggio		
		MIN	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1	Incremento del numero di aziende che aderiscono ad un programma collettivo che prevede la certificazione di processo sul totale delle aziende del progetto, con la finalità di aumento della qualità delle produzioni;	5%	10%	5-6	7-8	9-10
2	Incremento del numero di aziende che aderiscono ad un programma collettivo per la produzione certificata di beni, sulla base di uno specifico disciplinare di produzione, con marchio di qualità.	5%	10%	5-6	7-8	9-10

Obiettivo 3: Diffusione di tecniche ecocompatibili e rispondenti ai disciplinari di produzione:

N. Ord.	INDICATORE	Valore		Punteggio		
		MIN	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1	Incremento del numero di aziende, facenti parte del progetto di assistenza tecnica, che adottano tecniche di coltivazione ed allevamento ecocompatibili e rispondenti a disciplinari di produzione approvati dalla Regione Marche, in un'ottica di miglioramento qualitativo e razionalizzazione dei costi di produzione;	5%	10%	5-6	7-8	9-10
2	Incremento del numero delle aziende, facenti parte del progetto di assistenza tecnica, che adottano il sistema di produzione biologico ai sensi del Reg. CE 2092/91 e/o 1804/99.	5%	10%	5-6	7-8	9-10
4	Incremento del numero di aziende, facenti parte del progetto di assistenza tecnica, nelle quali si registra un aumento del valore della produzione commercializzata con certificazione biologica alla vendita rispetto al totale del valore della produzione.	5%	10%	5-6	7-8	9-10

Obiettivo 4: Adeguamento alle normative ambientali, igienico-sanitarie e benessere degli animali:

N. Ord.	INDICATORE	Valore		Punteggio		
		MIN	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1	Numero di aziende che adeguano la propria attività alle normative ambientali, igienico-sanitarie e benessere degli animali (se le stesse consentono un adeguamento entro il 2007)	5%	10%	5-6	7-8	9-10
2	Numero di aziende che portano gli standard ambientali, igienico-sanitari e di benessere degli animali a livelli significativamente superiori rispetto ai minimi richiesti dalla normativa	5%	10%	5-6	7-8	9-10
3	Numero di aziende che adottano sistemi di sicurezza alimentare con standard significativamente superiori alle soglie previste dalla normativa vigente	5%	10%	5-6	7-8	9-10

Obiettivo 5: Organizzazione dell'offerta:

N. Ord.	INDICATORE	Valore		Punteggio		
		MIN	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1	Incremento del numero di aziende in cui si registra un aumento del valore della produzione commercializzata tramite stipula di accordi e/o convenzioni con organismi associativi;	5%	10%	5-6	7-8	9-10
2	Incremento del numero di aziende che aderiscono, per le produzioni a cui il progetto si riferisce, ad intese di filiera ai sensi dell'articolo 9 del D.Lgs. 102/05	5%	10%	5-6	7-8	9-10
4	Incremento del numero di aziende che aderiscono, per le produzioni a cui il progetto si riferisce, ad accordi quadro ai sensi dell'articolo 10 del D.Lgs. 102/05 o ad altri accordi del sistema agroalimentare ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 102/05	5%	10%	5-6	7-8	9-10
5	Numero di aziende che aderiscono ad un progetto di prefattibilità per la realizzazione di patti di filiera o patti di area ai sensi del PSR 2007/2013	5%	20%	5-10	10-15	15-20

Scegliere un indicatore

Obiettivo 6: Diversificazione produttiva:

N. Ord.	INDICATORE	Valori		Punteggio		
		MIN	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1	Incremento del numero delle aziende, facenti parte del progetto di assistenza tecnica, nelle quali si registra un aumento del valore della produzione proveniente da attività di trasformazione e vendita diretta in azienda dei propri prodotti agricoli	5%	10%	5-6	7-8	9-10
2	Incremento del numero delle aziende, facenti parte del progetto di assistenza tecnica, nelle quali si registra un significativo incremento della qualità dei servizi offerti nella trasformazione e vendita diretta in azienda dei propri prodotti agricoli	5%	10%	5-6	7-8	9-10

Obiettivo 7: Valorizzazione e sviluppo della commercializzazione delle produzioni tipiche marchigiane:

N. Ord.	INDICATORE	Valore		Punteggio		
		MIN	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1	Incremento del numero delle aziende, facenti parte del progetto di assistenza tecnica, nelle quali si avvia la coltivazione, l'allevamento e/o la trasformazione di produzioni tipiche marchigiane.	5%	10%	5-6	7-8	9-10
2	Incremento del numero delle aziende, facenti parte del progetto di assistenza tecnica, nelle quali si registra un aumento del valore della produzione certificata, sulla base di uno specifico disciplinare di produzione, di produzioni tipiche marchigiane rispetto al valore della produzione certificata di partenza.	5%	10%	5-6	7-8	9-10

SERVIZI DI DIVULGAZIONE – INFORMAZIONE – ANIMAZIONE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

INDICATORE
Numero di contatti di animazione con imprese agricole
Numero di incontri collegiali realizzati
Numero di convegni realizzati
Numero di seminari realizzati
Numero di visite guidate realizzate
Numero di campi dimostrativi realizzati
Numero di opuscoli realizzati
Numero di giornalini realizzati
Numero di pagine web realizzate o aggiornate ai sensi del progetto
Numero di attività di animazione tra gli attori dello scenario economico ed istituzionale di riferimento
Numero di partecipazioni con aziende ad eventi, iniziative fieristiche e promozionali relative al settore interessato

1.1. INDICATORI DI RISULTATO

N. Ord.	INDICATORE	Valore		Punteggio		
		MIN	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1.	Numero documentato di aziende oggetto di contatti di animazione	30	60	30-40	41-50	51-60
2.	Numero documentato di partecipanti agli incontri collegiali organizzati	50	100	50-70	71-90	91-100
3.	Numero documentato di partecipanti ai convegni	80	280	80-150	151-200	201-280
4.	Numero documentato di partecipanti ai seminari	10	40	10-20	21-30	31-40
5.	Numero documentato di partecipanti alle visite guidate	20	60	20-30	31-40	41-60
6.	Grado di partecipazione finanziaria da parte di soggetti dello scenario economico ed istituzionale di riferimento cointeressati nella realizzazione delle iniziative.	0%	30%	0-10	11-20	21-30
7.	Grado di partecipazione finanziaria alle iniziative da parte delle aziende agricole espresso dal rapporto tra il totale dei contributi forniti dalle aziende ed il costo totale per la realizzazione delle iniziative	0%	30%	0-10	11-20	21-30
8.	Numero di iniziative rivolte a soggetti che operano nelle aree montane e svantaggiate, che hanno maggiori difficoltà di accesso all'informazione;	5	20	5-8	9-12	13-15
9.	Numero di aziende agricole inserite nel 2007 nelle pagine web dedicate al progetto per la vendita di prodotti agricoli aziendali	5	20	5-7	8-10	11-15
10.	Numero di rapporti commerciali con intermediari, avviati nel 2007	5	30	5-10	11-20	21-30
11.	Numero di soggetti del segmento della trasformazione e commercializzazione coinvolti nella realizzazione delle iniziative (nuovi rapporti)	5	30	5-10	11-20	21-30
12.	Numero di aziende agricole che aderiscono ad un progetto di prefattibilità per la realizzazione di patti di filiera o di area ai sensi del PSR.	5	30	5-10	11-20	21-30
13.	Numero di soggetti economici ed istituzionali coinvolti nella realizzazione delle iniziative.	5	10	5-6	7-8	9-10
14.	Numero documentato di aziende agricole partecipanti come espositori ad iniziative fieristiche e promozionali	5	30	5-10	11-20	21-30

N.B. Nel progetto debbono essere presi in considerazione n. 6 indicatori di risultato.

SERVIZI SPECIALISTICI DI SUPPORTO

Assistenza per il miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

N. ord.	Indicatore
1	N. campioni CCFF per miglioramento genetico e funzionale
2	N. campioni Massa Aziendale per miglioramento igienico-sanitario
3	N. aziende sottoposte pagamento qualità latte bovino ed ovino
4	N. aziende sottoposte pagamento alta qualità latte bovino
5	N. campioni foraggi
6	N. campioni prodotti lattiero-caseari
7	N. analisi extra routinarie per autocontrollo

INDICATORI DI RISULTATO

N. ord.	Indicatore	minimo
LATTE BOVINO	Valori medi Grasso	3,70
	Valori medi Proteine	3,37
	Valori medi Carica Batterica Totale	<50000
	Valori medi Cellule Somatiche su Campioni di massa	<300000
LATTE OVINO	Valori medi Grasso	6,82
	Valori medi Proteine	6,04
	Valori medi Carica Batterica Totale	<500000
	Valori medi Cellule Somatiche su Campioni di massa	500000
3	% Aziende con Valore di Grasso > 3,70	54
4	% Aziende con Valore di Proteine > 3,25	70
5	% Aziende con Carica Batterica Totale ≤ 100000 (DPR 54/97)	85
6	% Aziende con Cellule Somatiche ≤ 400000 (DPR 54/97)	80
7	Alta Qualità % Az. Con Valori di Grasso > 3,75	30
8	Alta Qualità % Az. Con Valori di Proteine > 3,25	70
9	Alta Qualità % Az. Con Carica Batterica Totale ≤ 100000 ogni analisi	85
10	Alta Qualità % Az. Con Cellule Somatiche ≤ 300000 ogni analisi	65
11	Mantenimento Certificazione UNI EN ISO 9001:2000	SI
12	Estensione Certificazione ISO ad analisi microbiologiche e foraggi	SI

Assistenza agrometeorologica e fitosanitaria

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Considerata la specificità dell'azione, vengono indicati anche i livelli minimi degli indicatori di realizzazione, i quali, comunque non debbono essere presi in considerazione per la valutazione del progetto.

N.P.	INDICATORE	MINIMO
1	N° aziende agricole presso le quali viene effettuato il rilievo agrofienologico	12
2	N° siti di rilevazione agrofienologica	20
3	N° siti di monitoraggio fitopatologico	15
4	N° siti per rilievi finalizzati al rilievo degli indici di maturazione	5
5	N° partecipazioni a programmi regionali, nazionali e/o comunitari finalizzati al miglioramento della qualità dei prodotti (es.: Reg. CE 528/99 miglioramento della qualità dell'olio; progetto SIC - monitoraggio della qualità del grano duro; programma interregionale agricoltura e qualità, misura 2; programmi di monitoraggio coordinati dall'ASSAM conseguenti alla manifestazione di particolari emergenze fitopatologiche)	0
6	N° partecipazioni alle redazioni dei notiziari agrometeorologici	45
7	N° consulenze documentate presso le aziende aderenti al progetto in materia agrometeorologica e fitosanitaria	100

INDICATORI DI RISULTATO

N. Ord.	INDICATORE	MIN
1	Numero delle consulenze specialistiche documentate in materia agrometeorologica nei confronti di altri tecnici di base, specie dei tecnici impegnati in progetti di assistenza tecnica specialistica ai sensi della LR 37/99.	50
2	Incremento, in numero assoluto, delle aziende che, nel 2007, sottoscrivono un programma di gestione agronomica e fitosanitaria ecocompatibile delle coltivazioni che segua il disciplinare approvato dalla Regione Marche, anche in un'ottica di razionalizzazione dei costi di produzione e/o aumento del valore delle produzioni, rispetto al numero presentato a consuntivo per il 2006.	6
3	Incremento, in numero assoluto, delle aziende che, nel 2007, adottano il sistema di produzione biologico, rispetto al numero presentato a consuntivo per il 2005.	6

INDICATORI RELATIVI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLE PRODUZIONI

ZOOTECNIA

N. Ord.	INDICATORE	Valore		Punteggio		
		MIN.	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1.	Numero di aziende in cui vengono introdotti programmi specifici per la gestione e il miglioramento delle razioni alimentari	10%	50%	10-15	16-25	26-50
2.	Numero di aziende in cui si registra una riduzione del periodo medio di interparto, espresso in giorni e come media dell'allevamento.	5%	30%	5-10	11-20	21-30
3.	Numero di aziende in cui si registra un miglioramento della qualità del latte in termini di tenore di grasso, tenore di proteine, carica batterica, cellule somatiche.	5%	10%	5-6	7-8	9-10
4.	Numero di aziende che adottano sistemi di tracciabilità degli alimenti negli allevamenti zootecnici per il rispetto di norme che consentono l'adeguamento entro il 2007	5%	10%	5-6	7-8	9-10
5.	Numero di aziende che adottano sistemi di sicurezza alimentare con standard significativamente superiori alle soglie previste dalla normativa vigente	5%	10%	5-6	7-8	9-10
6.	Numero di aziende in cui si registra un miglioramento della resa di stalla sulla produzione di latte in riferimento alla media per capo	5%	30%	5-10	11-20	21-30
7.	Incremento del numero di aziende sottoposte ad indagine sull'incidenza delle aflatossine nei foraggi aziendali	5%	30%	5-10	11-20	21-30
8.	Incremento del numero delle aziende che adottano sistemi informatici per la gestione dell'allevamento	5%	30%	5-10	11-20	21-30
9.	Incremento del numero delle aziende che avviano sistemi di zootecnia biologica e uso di medicinali omeopatici	2%	20%	2-10	11-15	16-20
10.	Incremento del numero delle aziende che si sottopongono ad un programma di smaltimento dei reflui zootecnici	5%	30%	5-10	11-20	21-30
11.	Riduzione del numero di contestazioni da parte degli organismi di controllo igienico-sanitari, rispetto al primo anno di applicazione del progetto di assistenza tecnica	5%	50%	5-10	11-25	26-50
12.	Numero di interventi di manutenzione documentati effettuati sulle macchine mungitrici delle aziende appartenenti al progetto di assistenza tecnica	5	10	5-6	7-8	9-10
13.	Numero di aziende in cui si registra una riduzione delle mortalità neonatale	5%	30%	5-10	11-20	21-30
14.	Incremento del numero di allevamenti suini in cui si registra una riduzione dei livelli di ammoniaca all'interno della porcilaia.	5%	30%	5-10	11-20	21-30
15.	Riduzione della mortalità % complessiva annuale (in allevamento)	1%	5%	1-1,5	1,5-2,50	2,50-5,00
16.	Miglioramento dell'indice di conversione alimentare annuale (Broiler)	0,2%	1,0%	0,2-0,4	0,4-0,6	0,6-1,0
17.	Riduzione della mortalità % a macello	2%	10%	2-5	6-7	8-10
18.	Riduzione dello "scarto non commestibile" % a macello	2%	10%	2-5	6-7	8-10
19.	Incremento del numero di aziende che avviano sistemi di allevamento "estensivo al coperto"	1%	5%	1-1,5	1,5-2,50	2,50-5,00

N.B. Nel progetto debbono essere presi in considerazione n. 6 indicatori a scelta.

VITICOLTURA

N. Ord.	INDICATORE	Valore		Punteggio		
		MIN.	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1.	Incremento del numero di aziende che effettuano raccolta seguendo il sistema delle curve di maturazione	5%	30%	5-10	11-20	21-30
2.	Numero di aziende, facenti parte del progetto di assistenza tecnica, in cui si registra una riduzione delle rese viticole per ettaro	5%	30%	5-10	11-20	21-30
3.	Mantenimento di rese viticole sensibilmente più basse di quanto stabilito dal disciplinare di produzione sulla superficie vitata considerata nel progetto di assistenza tecnica	60%	80%	60-65	66-70	71-80
4.	Incremento della superficie vitata sulla quale viene adottata la pratica dell'inerbimento	5%	30%	5-10	11-20	21-30
5.	Mantenimento della superficie vitata sulla quale viene adottata la pratica dell'inerbimento	90%	100%	90-93	94-97	98-100
6.	Incremento del numero delle aziende, facenti parti del progetto di assistenza tecnica, in cui si registra un aumento della superficie con vigneti a DOC	2%	10%	2-5	6-7	8-10
7.	Incremento del numero delle aziende, facenti parti del progetto di assistenza tecnica, in cui si registra un aumento della superficie con vigneti a IGT	2%	10%	2-5	6-7	8-10

N.B. Nel progetto debbono essere presi in considerazione n. 6 indicatori.

OLIVICOLTURA

N. Ord.	INDICATORE	Valore		Punteggio		
		MIN.	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1.	Numero di aziende del progetto nelle quali si registra un miglioramento del parametro acidità dell'olio (con acidità inferiore a 0,6%)	5%	30%	5-10	11-20	21-30

2.	Numero di aziende del progetto nelle quali si registra un miglioramento del parametro numero di perossidi (valore < a 18)	5%	30%	5-10	11-20	21-30
3.	Numero di aziende del progetto nelle quali si registra un miglioramento del parametro polifenoli (varia in base alle zone ed alle varietà) valore > di 120ppm	5%	30%	5-10	11-20	21-30
4.	Numero di aziende che imbottigliano direttamente il prodotto che si avvalgono sistematicamente di analisi chimiche e organolettiche	5%	30%	5-10	11-20	21-30
5.	Numero di aziende del progetto che utilizzano materiale vivaistico certificato nella messa a dimora di piante di olivo	5%	30%	5-10	11-20	21-30
6.	Numero di aziende del progetto che ha impianti oliveti seguendo le disposizioni delle DOP riconosciute	5%	30%	5-10	11-20	21-30
7.	Numero di aziende del progetto nelle quali viene effettuata l'individuazione e la mappatura delle varietà	5%	30%	5-10	11-20	21-30
8.	Incremento del numero di aziende che utilizzano tecniche avanzate di controllo di patogeni (metodo adulticida per il controllo della mosca in luogo dei metodi larvicidi)	5%	30%	5-10	11-20	21-30
9.	Incremento del numero di operatori che utilizzano la raccolta meccanica anche in forma associata	5%	30%	5-10	11-20	21-30
10.	Incremento del numero di aziende che adottano il metodo di raccolta diversificata in base alla varietà sulla base dei dati pubblicati dall'ASSAM	5%	30%	5-10	11-20	21-30

N.B. Nel progetto debbono essere presi in considerazione 6 indicatori di cui obbligatori i n. 1,2,3

ORTOFRUTTICOLTURA

N. Ord.	INDICATORE	Valore		Punteggio		
		MIN.	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1.	Numero di aziende del progetto nelle quali si registra un incremento delle produzioni appartenenti alla 1^ scelta qualitativa BRC.	5%	30%	5-10	11-20	21-30
2.	Incremento del numero delle aziende che effettuano la raccolta anche sulla base della determinazione del grado zuccherino	5%	30%	5-10	11-20	21-30
3.	Incremento del numero delle aziende che effettuano la raccolta anche sulla base della procedura dell'analisi organolettica	5%	30%	5-10	11-20	21-30

N.B. Nel progetto debbono essere presi in considerazione tutti gli indicatori

BIETICOLTURA

N. Ord.	INDICATORE	Valore		Punteggio		
		MIN.	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1.	Numero di aziende del progetto nelle quali si registra un miglioramento del parametro: Purezza Sugo Denso (PSD). Il valore di qualità stabilito è > 91	5%	30%	5-10	11-20	21-30
2.	Numero di aziende del progetto nelle quali si registra un miglioramento del parametro: Coefficiente di alcalinità (AK): rapporto (sodio+potassio)/azoto. Il valore di qualità stabilito è > 2	5%	30%	5-10	11-20	21-30
3.	Numero di aziende del progetto nelle quali si registra un miglioramento del parametro: Rapporto % azoto/polarizzazione. Il valore di qualità stabilito è < 15	5%	30%	5-10	11-20	21-30
4.	Numero di aziende del progetto nelle quali si registra un miglioramento del parametro: Polarizzazione. Il valore di qualità stabilito è > 14,5	5%	30%	5-10	11-20	21-30
5.	Numero di aziende del progetto nelle quali si registra un miglioramento del parametro: Tara totale. Il valore di qualità stabilito è che deve essere, al massimo, > 2,5 rispetto a quello medio dello zuccherificio	5%	30%	5-10	11-20	21-30

N.B. Nel progetto debbono essere presi in considerazione tutti gli indicatori.

CEREALICOLTURA

N. Ord.	INDICATORE	Valore		Punteggio		
		MIN.	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1.	Miglioramento del parametro: P/L (Frumento tenero). Attualmente il valore medio è circa 1. Il valore ottimale per la panificazione oscilla tra 0,4 e 0,6	0,10	0,20	0,10-0,12	0,12-0,16	0,16-0,20
2.	Miglioramento del parametro: W (Frumento tenero). Il valore medio attuale è 150. Il valore ottimale sarebbe > di 180	10 p.ti	30 p.ti	10-15	16-20	21-30
3.	Miglioramento del parametro: Proteine (Frumento tenero). Il valore medio è di circa 12	0,10	0,20	0,10-0,12	0,12-0,16	0,16-0,20
4.	Miglioramento del parametro: Proteine (Frumento duro). Il valore medio è di circa 12	0,5 p.ti	2 p.ti	0,5-1,0	1,0-1,5	1,5-2,0
5.	Miglioramento del parametro "Indice di Glutine" (Frumento duro). Il valore ottimale deve essere > di 40	10 p.ti	30 p.ti	10-15	16-20	21-30
6.	Miglioramento del parametro "Indice secco" di Glutine (Frumento duro). Il valore minimo dovrebbe essere pari a 10.	1,5 p.ti	5 p.ti	1,5-2,5	2,6-4	4,1-5
7.	Miglioramento del parametro: Ceneri (Frumento duro). Il valore medio attuale (aggiornato) è circa 1,0	0,05	0,15	0,05-0,1	0,1-0,12	0,12-0,15

8.	Incremento del numero delle aziende che coltivano cereali minori	5%	20%	5-10	11-15	16-20
----	--	----	-----	------	-------	-------

N.B. Nel progetto debbono essere presi in considerazione n. 5 indicatori

FLOROVIVAISMO

Requisiti delle aziende che aderiscono al progetto di assistenza tecnica:

1. Possesso dell'autorizzazione all'attività vivaistica di cui alla Legge 987/31;
2. Debbono essere iscritte al Registro Ufficiale dei Produttori (Passaporto) di cui al D.lgs 536/92 oppure che ne siano esonerate perché piccoli produttori;
3. Che siano accreditate ai sensi del D.lgs 151/2000 per la produzione e commercializzazione di materiali di moltiplicazione

N. Ord.	INDICATORE	Valore		Punteggio		
		MIN.	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1.	Incremento della produzione commercializzata secondo lo standard forma di allevamento e forma della chioma (a cespuglio, ad alberello, ecc.)	5%	30%	5-10	11-20	21-30
2.	Incremento della produzione commercializzata secondo lo standard di colore della chioma (verde intenso tipico della specie)	5%	30%	5-10	11-20	21-30
3.	Incremento della produzione commercializzata secondo lo standard di radicazione (ben accresciuta, omogenea, diffusa nel pane di terra)	5%	30%	5-10	11-20	21-30
4.	Incremento della produzione commercializzata secondo lo standard di stato sanitario (assenza di attacchi parassitari)	5%	30%	5-10	11-20	21-30
5.	Incremento del numero di aziende che migliorano significativamente la caratteristica di uniformità delle produzioni in azienda (altezza ed accostamento)	5%	30%	5-10	11-20	21-30
6.	Incremento della produzione in vaso anziché in zolla	5%	30%	5-10	11-20	21-30
7.	Incremento dell'uso di substrati di qualità derivanti dalla lavorazione di RSU ed altri residui vegetali in luogo di quelli convenzionati	5%	30%	5-10	11-20	21-30
8.	Incremento del numero di aziende che utilizzano piantine propagate nel rispetto della diversificazione genetica	5%	30%	5-10	11-20	21-30
9.	Incremento del numero di aziende che utilizzano piantine ottenute con tecniche di micropropagazione	5%	30%	5-10	11-20	21-30
10.	Miglioramento del parametro: Durata della fioritura (tramite scelta varietale - solo colture floreali)	5%	30%	5-10	11-20	21-30
11.	Incremento del numero delle aziende che adottano metodi di controllo integrato (lancio di insetti utili).	5%	30%	5-10	11-20	21-30

N.B. Nel progetto debbono essere presi in considerazione n. 6 indicatori.

PRODUZIONI SEMENTIERE

N. Ord.	INDICATORE	Valore		Punteggio		
		MIN.	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1.	Incremento del numero delle aziende che avviano le produzioni sementiere con una superficie minima di ha 0,5	5%	30%	5-10	11-20	21-30
2.	Incremento del numero di aziende che producono sementi di ecotipi locali	5%	30%	5-10	11-20	21-30
3.	Incremento del numero di aziende che incrementano la purezza fisica	5%	30%	5-10	11-20	21-30
4.	Numero di aziende nelle quali si registra un incremento della germinabilità delle sementi prodotte	5%	30%	5-10	11-20	21-30
5.	Numero di aziende nelle quali si registra un incremento della purezza genetica	5%	30%	5-10	11-20	21-30

N.B. Nel progetto debbono essere presi in considerazione tutti gli indicatori

PRODUZIONI BIOLOGICHE

N. Ord.	INDICATORE	Valore		Punteggi		
		MIN.	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1.	Mantenimento del numero di aziende che aderiscono a disciplinari di produzione che prevedano la totale conduzione biologica, il cui rispetto sia controllato e certificato dagli Organismi di controllo privati riconosciuti dal MiPAF	90%	100%	90-93	94-96	97-100
2.	Riduzione dell'incidenza (in termini percentuali) di partite e lotti di prodotto non ammessi alla certificazione per la presenza di residui di fitofarmaci.	40%	100%	40-50	51-70	71-100
3.	Mantenimento del numero di aziende biologiche che utilizzano tecniche riconosciute di buona pratica agricola (ripuntatura, sovescio, cover crops, inerbimento ecc. ecc.).	90%	100%	90-93	94-96	97-100
4.	Mantenimento sui valori iniziali di indici sintetici di biodiversità ambientale (floristici, faunistici) anche con riferimento al suolo.	90%	100%	90-93	94-96	97-100
5.	(Per le aziende di trasformazione e preparazione alimentare) Mantenimento della percentuale di prodotto finale ottenuto dalla trasformazione con metodologie specifiche per il settore biologico, definite in forma scritta da disciplinari di produzione conformi alla normativa tecnica internazionale (Basic standards IFOAM) e il cui rispetto sia controllato e certificato dagli Organismi di controllo privati riconosciuti dal MiPAF	90%	100%	90-93	94-96	97-100

N.B. Nel progetto debbono essere presi in considerazione tutti gli indicatori

Classificazione:

E.1.2

FINANZA - CONTABILITA' - PROGRAMMAZIONE - Bilanci - Leggi finanziarie

Assestamento del bilancio 2007

Articolo 26

(Interventi a favore della zootecnia)

1. Alla tabella A allegata alla l.r. 23 dicembre 1999, n. 37 (Disciplina dei servizi per lo sviluppo del sistema agroalimentare regionale), è aggiunta la seguente voce:

"ATTIVITA' DA FINANZIARE

Servizi con elevato contenuto scientifico e innovativo prestati dalle associazioni allevatori di cui all'articolo 3, comma 2, lettera d).

RIFERIMENTO NORMATIVA REGIONALE

Articolo 2, comma 1, lettere b), d), e) ed f).

REGIME DI AIUTO

Fino al 100 per cento delle spese ammissibili sostenute."

2. Al fine di garantire agli allevatori marchigiani lo svolgimento efficiente ed efficace delle attività connesse alla tenuta dei libri genealogici e ai controlli funzionali per il miglioramento genetico del bestiame ai sensi della legge 15 gennaio 1991, n. 30 (Disciplina della riproduzione animale), nonché all'assistenza tecnica alle imprese ai sensi della l.r. 37/1999, la Giunta regionale è autorizzata a concedere un contributo una tantum, fino ad un importo massimo pari ad euro 800.000,00, al soggetto derivante dalla fusione dell'associazione regionale e delle associazioni provinciali degli allevatori già costituite ed aventi sede legale nel territorio marchigiano, in virtù di un piano di ristrutturazione adottato dalle associazioni predette.

3. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale determina con proprio atto le modalità per la concessione del contributo di cui al comma 2, commisurato alla copertura integrale delle spese derivanti da:

a) oneri di costituzione del nuovo soggetto;

b) assunzione da parte della nuova associazione unica regionale delle esposizioni debitorie contratte dalle associazioni esistenti nello svolgimento delle attività istituzionali connesse al bestiame allevato nelle Marche, nonché dell'onere derivante dal mancato incasso di quote associative per le quali siano state esperite senza risultato le relative procedure di recupero.

4. All'onere di cui ai commi 2 e 3 si fa fronte con le risorse statali stanziare nel bilancio 2007 a carico dell'UPB 3.11.01.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: L.R. 23 dicembre 1999, n. 37 – D.A. 57/07: Programma Obiettivo 2007 dei servizi di sviluppo del sistema agroalimentare regionale. Approvazione criteri per l'attuazione del Programma Annuale 2007 e per la presentazione dei Programmi Operativi 2007.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'articolo 48 della legge regionale 11 dicembre 2001, n. 31;

VISTA la proposta del dirigente del Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

- di adottare i criteri e le modalità di attuazione del programma obiettivo dei servizi di sviluppo del sistema agroalimentare per l'anno 2007 – Programma Annuale 2007 –, riportati nell'allegato A al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;
- di attuare il presente atto in conformità alle disposizioni del Reg. CE 1857/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli;
- di delegare il dirigente della P.F.: Competitività e sviluppo dell'impresa agricola per l'approvazione dei Programmi Operativi 2006 e quant'altro necessario per dare piena attuazione al presente atto;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Bruno Brandoni

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Gian Mario Spacca



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- Legge Regionale 23 dicembre 1999, n. 37 "Disciplina dei servizi per lo sviluppo del sistema agroalimentari regionale";
- Reg. CE 1857 del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli;
- Deliberazione del Consiglio Regione Marche n. 57 del 05/06/2007 di approvazione della proroga al 2007 del Programma Obiettivo 2006 dei Servizi di Sviluppo del Sistema Agroalimentare;

Motivazioni ed esito dell'istruttoria

Con Delibera Amministrativa del Consiglio Regionale n. 57 del 05/06/2007 è stato approvato il Programma Obiettivo dei Servizi di Sviluppo per il 2007, quale proroga del Programma Obiettivo 2006 dei Servizi di Sviluppo del Sistema Agroalimentare, con le necessarie modifiche ed integrazioni. Questo prevede che con il Programma Annuale 2007, adottato dalla Giunta Regionale, debbono essere definiti i criteri per la presentazione dei Programmi Operativi 2007 da parte dei soggetti attuatori dei progetti attuati nel 2006, nonché le modalità per la rendicontazione finale degli stessi progetti, così come le eventuali penalità da applicare in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dai progetti.

Considerato quanto previsto dalla DA n. 57/07 è stato redatto il testo del Programma Annuale 2007 che costituisce i criteri e le modalità di attuazione del programma obiettivo dei servizi di sviluppo del sistema agroalimentare per l'anno 2007. Il Programma Annuale 2007 è riportato in allegato A al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale.

Secondo quanto previsto nel relativo paragrafo del capitolo 4.1 del Programma Obiettivo 2007, sono stati apportati i necessari adeguamenti agli indicatori di realizzazione e di risultato, in linea con l'evoluzione dello scenario socioeconomico. Inoltre, come espressamente previsto dal PO 2007 è stata effettuata una sostanziale semplificazione nella loro definizione, rispetto ai Programmi Annuali precedenti, come risulta dall'allegato al presente atto.

Ravvisandone le condizioni, in termini di tipologia e di entità degli aiuti oltre che di modalità di erogazione e di tipologia di beneficiari, è stata applicata la procedura di esen-



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

zione prevista dal Reg. CE 1857 del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli. Il testo del Programma Annuale 2007 contiene, in alcuni specifici casi, disposizioni più restrittive rispetto al Programma Obiettivo 2007, resesi necessarie a seguito della procedura esperita con i competenti uffici della Commissione Europea.

L'istruttoria che ha preceduto la redazione del testo definitivo del Programma Annuale 2007 - criteri e modalità di attuazione del programma obiettivo dei servizi di sviluppo per il 2007 - ha tenuto conto degli esiti della concertazione svolta con il tavolo di confronto degli organismi associativi attuatori delle linee di intervento dei servizi di sviluppo.

Si propone, pertanto, di adottare i criteri e le modalità di attuazione del programma obiettivo dei servizi di sviluppo del sistema agroalimentare per l'anno 2007, riportati in allegato A al presente atto, quale parte integrante e sostanziale.

Dal punto di vista operativo, è necessario individuare e delegare il dirigente della P.F.: Competitività e sviluppo dell'impresa agricola, titolare della specifica funzione, per l'approvazione dei Programmi Operativi 2007 e quant'altro necessario per dare piena attuazione al presente atto.

L'onere del presente atto, per un totale di euro 2.285.000,00, può fare riferimento alle disponibilità dei capitoli di spesa del bilancio di previsione 2007, come di seguito: per euro 104.225,42 sul capitolo 30907103 e per euro 2.180.774,58 sul capitolo 30901132.

Proposta

Per quanto sopra si propone alla Giunta Regionale di adottare una delibera avente ad oggetto: "L.R. 23 dicembre 1999, n. 37 - D.A. 57/07: Programma Obiettivo 2007 dei servizi di sviluppo del sistema agroalimentare regionale. Approvazione criteri per l'attuazione del Programma Annuale 2007 e per la presentazione dei Programmi Operativi 2007", sulla base del dispositivo del presente atto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Roberto Luciani

Posizione di Funzione Competitività e sviluppo dell'impresa agricola

VISTO

Il dirigente responsabile

Vincenzo Cimino



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la copertura finanziaria della presente deliberazione, con riferimento alla disponibilità esistente sui seguenti capitoli del bilancio di previsione per l'anno 2007.

UPB di spesa	Capitolo di spesa	Importo €	
3.09.01	30901132	2.180.774,58	Correlato al capitolo di entrata n. 20103027
3.09.07	30907103	104.225,42	Trattandosi di fondi regionali
TOTALE		2.285.000,00	

Il responsabile
Stefania Denaro

PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA FORESTAZIONE E PESCA

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale.

Il dirigente del servizio
Cristina Martellini

La presente deliberazione si compone di n. 33 pagine, di cui n. 28 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

Il segretario della Giunta
Bruno Brandoni

ALLEGATO A

alla DGR 1.0.7.9..... del8.011.2007...



REGIONE MARCHE

Assessorato Agricoltura

**SERVIZI DI SVILUPPO
DEL SISTEMA AGROALIMENTARE REGIONALE
PROGRAMMA ANNUALE 2007**

**CRITERI E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OBIETTIVO 2006
D.A. N. 57 DEL 5 GIUGNO 2007
L.R. 37/99**

Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca
PF: Competitività e sviluppo dell'impresa agricola

1. PREMESSA

Nel 2007, i Servizi di Sviluppo del sistema agroalimentare regionale (SSA) si attuano con la proroga del Programma Obiettivo 2006, per potersi sincronizzare con il nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, strumento base per lo sviluppo dell'agricoltura.

La proroga è possibile in quanto il Programma Obiettivo 2006 ha confermato la qualificazione del sistema dei servizi avviata con il precedente Programma 2003/2005, specie in ragione della costante ricerca del miglioramento della qualità dei Servizi offerti. Il meccanismo del monitoraggio, attraverso l'uso degli indicatori di realizzazione e di risultato, ha dato la possibilità di misurare l'attività svolta ed il raggiungimento degli obiettivi. Ciò è stato ottenuto attraverso un crescente coinvolgimento ed impegno degli agricoltori ma anche grazie al supporto che i soggetti attuatori hanno fornito loro. Risulta pertanto necessario ed opportuno, anche per il 2007, proseguire con tale sistema. Continuano infatti ad essere di attualità le problematiche emerse con l'avvio della nuova PAC, specie con riferimento al disaccoppiamento che continua a rappresentare uno stimolo nuovo ad una diversificazione produttiva ed al recupero e valorizzazione delle vocazionalità alla multifunzionalità che caratterizza l'agricoltura marchigiana. Essendo basato sull'orientamento al mercato e sulla ricerca della qualità sostenibile, libera dagli incentivi pubblici, il PO 2006 mantiene validi tutti gli obiettivi che possono, con gli opportuni aggiustamenti per il 2007, continuare con successo ad essere perseguiti, fino a sincronizzare l'attuazione dei Servizi di Sviluppo con le nuove politiche comunitarie dello sviluppo rurale 2007/2013. Si ritiene inoltre opportuno continuare l'opera di consulenza sulla condizionalità avviata dal 2005 e proseguita nel corso del 2006.

2. DEFINIZIONI

- a) **Programma Obiettivo (PO):** atto di indirizzo adottato dal Consiglio regionale, in attuazione della L.R. n. 37/99.
- b) **Progetti pluriennali:** singoli strumenti operativi di attuazione del PO, predisposti dai soggetti attuatori, selezionati ed approvati dalla Regione in base a specifico bando, secondo le specifiche linee di azione, con previsione di obiettivi, strategie, strumenti, indicatori di realizzazione e di risultato e preventivi di spesa superiori ad una annualità.
- c) **Programma Annuale:** articolazione annuale del PO, approvato dalla Giunta Regionale, che stabilisce i criteri e le modalità di attivazione e finanziamento dei progetti pluriennali approvati, attraverso la definizione delle modalità di presentazione dei Programmi Operativi annuali.
- d) **Programmi Operativi:** stralci annuali dei progetti pluriennali attuati secondo quanto previsto dal Programma Annuale di riferimento adottato dalla Giunta Regionale.
- e) **Convenzione:** atto sottoscritto dall'Amministrazione regionale e da ciascun soggetto attuatore, riferito ai diversi progetti approvati, che disciplina: la quantificazione delle risorse impiegate e dell'attività da svolgere espressa in termini di indicatori di realizzazione e di risultato; le modalità del controllo e di verifica del raggiungimento degli obiettivi; le modalità di eventuale riduzione del contributo in presenza di mancato raggiungimento degli indicatori o di esito negativo dei controlli; le tipologie di spesa ammissibili; le modalità per la rendicontazione delle attività svolte e di erogazione dell'aiuto.

3. SOGGETTI ATTUATORI

In ogni caso i soggetti attuatori, così come individuati dalla Legge regionale di riferimento, sono:

1. Organizzazioni a dimensione regionale che rappresentano aziende agricole singole o associate:
 - Organizzazioni Professionali Agricole e/o istituti ed enti di consulenza e assistenza tecnica e formazione professionale di loro emanazione;

- Centrali Cooperative, anche attraverso propri associati, e/o istituti ed enti di consulenza e assistenza tecnica e formazione professionale di loro emanazione;
2. Organizzazioni di produttori, consorzi di tutela dei prodotti tipici e le altre forme associative delle filiere agroalimentari riconosciute secondo la normativa vigente, che abbiano la disponibilità del prodotto, limitatamente agli scopi statutari;
 3. Associazioni Allevatori.

I Servizi di Supporto: Assistenza agrometeorologica, Assistenza al miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte, come detto, saranno affidati all'ASSAM che li realizzerà avvalendosi rispettivamente dei Consorzi Fitosanitari, che opereranno attraverso i CAL, e le strutture dell'ARA.

4. BENEFICIARI ULTIMI

Beneficiari ultimi sono le imprese agricole che aderiscono alle iniziative previste dai programmi operativi 2007 ammessi a finanziamento, titolari di numero di partita IVA e di iscrizione alla C.C.I.A.A. che ricevono il beneficio dalla fruizione dei servizi da parte dei soggetti attuatori.

L'adesione per il 2007 da parte delle aziende agricole si intende prorogata, salvo diversa volontà dei titolare che andrà espressa attraverso comunicazione scritta al soggetto attuatore. Quest'ultimo potrà sostituire, motivandone la scelta all'interessato ed alla Regione, le aziende non più rispondenti alle finalità progettuali, con altre maggiormente in linea con gli indicatori di risultato prescelti.

5. OBIETTIVI

L'attuazione dei Servizi di Sviluppo nel 2007 avrà quale finalità principale la preparazione del sistema agricolo al migliore recepimento della nuova PAC ed al più efficiente utilizzo del nuovo Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013, accompagnando le imprese agricole ad avviarsi nella nuova realtà.

Gli indirizzi delle politiche agricole comunitarie, con particolare riferimento agli effetti generati da condizionalità, disaccoppiamento e qualità, oltre alle nuove OCM, impongono al sistema di reagire con professionalità, nella ricerca di produzioni di qualità, intimamente legate al territorio, con crescenti quantità di servizi aggiunti, e su strutture associative ed organizzative di livello superiore in grado di presentare responsabilmente sul mercato prodotti e territorio.

Sul versante più specifico dello sviluppo rurale la nuova programmazione basa le proprie strategie sulla ricerca di qualificazione risorse umane, dei capitali impiegati nel settore agricolo, facendo particolare affidamento sulla capacità della loro combinazione, organizzazione ed aggregazione. Particolare rilevanza rivestono le strategie di aggregazione che conferiscono alle politiche locali rilevanti azioni per il raggiungimento degli obiettivi degli assi del PSR, riconoscendo la ricchezza delle peculiarità e le diversità delle aree regionali, oltre che sul piano strutturale, anche sul piano socio-culturale.

Il ruolo del settore agricolo si identifica sempre più quale motore dello sviluppo rurale, da ricercarsi nell'incremento del rapporto di complementarità con l'industria ed il terziario, in un processo di filiera utile a potenziare l'intero sistema agro-rurale, avvalendosi anche della profonda diffusione sul territorio, oltre a confermare, recuperare e rafforzare la sua funzione di produzione di alimenti sani con tecniche ecosostenibili, nell'ottica della valorizzazione dell'ambiente, del territorio, ed alla conservazione delle tradizioni rurali.

I servizi di sviluppo sono pertanto indirizzati al raggiungimento delle nuove finalità, tenendo presente che essi rappresentano uno strumento indispensabile soprattutto nell'ottica dell'innovazione di processo e di prodotto.

Gli obiettivi generali da perseguire debbono quindi necessariamente ricondursi a:

- Creare le migliori condizioni per l'accesso, da parte degli agricoltori, alle conoscenze e all'acquisizione delle competenze per la razionalizzazione dei processi produttivi e delle risorse, tenendo conto delle necessità legate alla tutela dell'ambiente e alla conservazione e manutenzione del territorio;
- Favorire ed accompagnare il ricambio generazionale, con l'intento prioritario della riqualificazione strutturale delle aziende;
- Mantenere gli insediamenti produttivi nelle aree interne svantaggiate;
- Incentivare le attività produttive di qualità, legate alla valorizzazione della tipicità e tradizionalità agroalimentare regionale attraverso azioni di divulgazione ed animazione nelle aziende finalizzate all'introduzione e alla diffusione della certificazione di processo e di prodotto, nonché alla successiva valorizzazione dei prodotti aziendali con marchi di qualità;
- Ricercare le migliori condizioni dell'impresa per il contenimento dei costi diretti ed indiretti delle aziende;
- Spingere gli imprenditori verso una migliore organizzazione dell'offerta e se del caso alla definizione di intese di filiera e relativi contratti e accordi;
- Diffondere i risultati della ricerca e sperimentazione al fine di favorire la modernizzazione delle imprese agricole.

Permane la validità in termini strategici per lo sviluppo dell'agricoltura marchigiana e dell'ambiente rurale delle seguenti produzioni: allevamenti zootecnici da carne che producono all'interno di un marchio di qualità con disciplinare di produzione; produzioni vitivinicole a DO; produzioni olivicole; produzioni ortofrutticole con marchio di qualità; produzioni floro-vivaistiche, produzioni sementiere; produzioni minori come piante officinali, miele, ecc.; le produzioni biologiche; le produzioni a denominazione geografica; le produzioni certificate con marchio collettivo, tipiche e tradizionali individuate ai sensi del D.M. 8 settembre 1999 n°350; le colture no food, in particolare le colture energetiche, le attività complementari dell'attività agricola stabilite dal D.Lgs. 228/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, limitatamente alla trasformazione e commercializzazione in azienda delle proprie produzioni agricole.

Gli obiettivi del programma annuale 2007 sono specificati, differenziati e dettagliati, al fine di poter essere meglio attuati con l'ausilio degli strumenti più appropriati, nelle singole linee di azione di cui al successivo capitolo 7.

6. INDICATORI

Al fine di rendere operativamente perseguibili gli obiettivi, questi si traducono direttamente in azioni progettuali da attuare attraverso l'individuazione, per ognuno di essi, di indicatori misurabili di realizzazione e di risultato. Questi saranno individuati nei singoli progetti e verranno utilizzati ai fini della verifica del livello di realizzazione e di raggiungimento dei risultati nel perseguimento degli obiettivi.

Sulla base della tipologia di intervento prevista, debbono essere considerati, in linea generale, per ogni progetto, i medesimi indicatori dei corrispondenti programmi 2006, come prorogati ed approvati ai sensi del Programma Annuale 2007, modificati secondo le tabelle allegate, e considerando le dovute corrispondenze, mantenendo per ognuno di essi, un livello tale da conservare il livello di punteggio assegnato all'originario progetto pluriennale.

Gli indicatori di realizzazione esprimono la quantificazione dell'attività svolta dal soggetto attuatore e determinano, con rapporto direttamente proporzionale, l'entità della spesa ammissibile all'aiuto. Gli stessi pertanto debbono essere dimostrati in fase di accertamento finale per la valutazione della congruità della spesa rendicontata con le attività svolte.

Gli indicatori di risultato esprimono l'efficienza delle azioni realizzate e determinano, in caso di mancato raggiungimento, le penalità di cui al capitolo 13.

W/A

Gli indicatori saranno riscontrati attraverso apposita dichiarazione in sede di rendiconto con il loro effettivo livello di raggiungimento.

7. LINEE DI AZIONE

La struttura del PO 2007, in termini di linee di azione è la seguente:

- Consulenza ed assistenza specialistica alle imprese;
- Divulgazione, animazione ed informazione;
- Servizi coordinati di filiera;
- Servizi Specialistici di Supporto

7.1. Servizi di consulenza ed assistenza specialistica alle imprese

L'obiettivo principale per l'anno di proroga 2007 del PO è perseguire il perfezionamento in termini di razionalizzazione del sistema di assistenza specialistica alle imprese, nell'ottica di un maggiore coordinamento e complementarità tra tutte le azioni attivate con il sostegno pubblico e di una maggiore coerenza con la reale domanda di assistenza proveniente dal mondo agricolo regionale.

In considerazione di ciò, le finalità da perseguire sono:

- consulenza per la gestione tecnica, finanziaria e creditizia, finalizzata alla competitività dell'impresa;
- consulenza tecnica alle imprese di supporto alle fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

7.1.1. Obiettivi progettuali

I Programmi Operativi da attuare nel 2007, come detto, rappresentano, opportunamente adeguati al Programma Annuale 2007, la prosecuzione dei progetti attuati nel 2006. Pertanto essi prendono avvio dagli obiettivi già raggiunti nell'ambito del PO 2006, con le dovute modifiche introdotte dal presente atto, nell'intento di traghettare la rete dei servizi verso le esigenze di attuazione della PAC e del PSR.

Nell'ambito degli indirizzi strategici sopra individuati la consulenza alla gestione deve essere finalizzata:

- al supporto alle scelte strategiche aziendali, compreso l'eventuale riorientamento produttivo, tenendo conto delle tendenze del mercato, della globalizzazione, della PAC 2007/2013 e del nuovo Programma di Sviluppo Rurale, attraverso la redazione condivisa di un Piano Strategico Aziendale, da sviluppare su almeno una percentuale del 10% aggiuntivo di aziende rappresentative, aderenti al progetto;
- al supporto tecnico per le decisioni di gestione aziendale finalizzata al miglioramento della competitività aziendale;
- al supporto tecnico per favorire l'individuazione di patti di filiera e di arca previsti dal PSR 2007/2013;
- al supporto tecnico alle aziende agricole per la migliore comprensione del PSR 2007/2013 specie nelle sue fasi di avvio;
- al supporto tecnico all'introduzione e diffusione dei sistemi di analisi di gestione e dei T.I.C., previsti dal PSR;
- alla diffusione delle attività complementari dell'attività agricola previste dal D.Lgs. 228/2001 e successive modificazioni e integrazioni, limitatamente alla trasformazione e commercializzazione in azienda delle proprie produzioni agricole;

- alla consulenza per l'attuazione, nelle aziende percettrici di premio PAC, dei principi obbligatori dell'ecocondizionalità previsti dal Reg. CE 1782/03;
- alla consulenza per l'adesione dei sistemi di qualità di cui al art. 69 del Reg. Ce 1782/03;
- al supporto ed assistenza per l'accesso alle opportunità di finanziamento e di sostegno (PAC, OCM, PSR) con esclusione di tutti i costi direttamente legati alla presentazione delle domande ed alle progettazioni relative;
- al mantenimento di una efficienza economica per gli operatori agricoli delle zone rurali svantaggiate ed al ricambio generazionale degli addetti in agricoltura.

La consulenza specialistica al processo produttivo - prodotto deve essere sostanzialmente finalizzata al supporto tecnico per il miglioramento della competitività aziendale nello specifico settore, con concomitante uso di tecniche di agricoltura ecocompatibili – specie biologiche, attraverso le seguenti azioni:

- supporto tecnico per il miglioramento dei parametri qualitativi delle produzioni;
- alla costituzione, all'utilizzo ed alla valorizzazione dei marchi di qualità, legati ad un disciplinare di produzione riconosciuto;
- all'introduzione e diffusione della certificazione di processo e di prodotto;
- alla realizzazione in azienda delle attività complementari dell'attività agricola previste dal D.I.gs. 228/2001, limitatamente alla trasformazione e commercializzazione in azienda delle proprie produzioni agricole;
- alla diffusione del sistema di vendita diretta in azienda dei prodotti agricoli aziendali;
- all'organizzazione e programmazione dell'offerta e alla definizione di intese di filiera come previsto dal D.Lgs. 102/05, oltre al supporto tecnico per favorire l'individuazione di patti di filiera e di area previsti dal PSR 2007/2013;
- alla diffusione di tecniche ecocompatibili, specie biologiche;
- al supporto tecnico per il mantenimento e costante adeguamento dei parametri produttivi nel rispetto delle normative ambientali, igienico-sanitarie e del benessere degli animali;
- alla diffusione delle innovazioni di prodotto e/o di processo.

Rientra tra l'assistenza sostenuta con la presente azione, quella finalizzata all'adozione di tecniche colturali a basso impatto ambientale, che permettano di ridurre al minimo l'uso di prodotti chimici di sintesi. Tali progetti non potranno cumularsi agli interventi di assistenza tecnica aziendale specifica, realizzati nell'ambito delle conferme delle misure agroambientali del PSR 2000/2006, nell'ambito del nuovo PSR 2007/2013, mentre dovranno raccordarsi ed integrarsi compiutamente con le azioni, in materia di agrometeorologia, svolte da ASSAM e dai CAL.

7.1.2. Requisiti delle aziende

Ai fini della partecipazione a progetti di consulenza tecnica si individuano tre tipologie aziendali:

- imprese agricole che dimostrino, al momento della inclusione nel progetto di assistenza tecnica, un livello di redditività, in termini di RLS o reddito netto effettivo, almeno pari al reddito di riferimento del lavoro extra agricolo;
- imprese agricole il cui valore della produzione sia rappresentato per almeno il 50% dalle seguenti produzioni: allevamenti zootecnici; produzioni vitivinicole; produzioni ortofrutticole od olivicole; produzioni floro-vivaistiche, sementiere; produzioni di piante officinali e miele; le produzioni biologiche; le produzioni a denominazione geografica; le produzioni certificate con marchio collettivo, tipiche e tradizionali individuate ai sensi

del D.M. 8 settembre 1999 n°350; e attività complementari dell'attività agricola stabilite dal D.Lgs. 228/2001, così come modificato dal D.Lgs. 99/04;

- le restanti imprese agricole con il valore della somma del reddito lordo standard almeno pari a 3.500 euro.

I servizi di consulenza specialistica previsti dalla presente misura possono essere prestati a tutte le tipologie aziendali sopra individuate, con la condizione di prevedere, per le aziende appartenenti alla terza tipologia, esclusivamente i servizi di consulenza specialistica finalizzati alla riconversione produttiva verso i settori specificati al secondo punto del comma precedente.

Le aziende, per partecipare ai progetti di servizi di sviluppo previsti dal presente PO, naturalmente, debbono possedere partita IVA ed essere iscritte alla C.C.I.A.A.

Le imprese agricole che hanno personale dipendente debbono rispettare i contratti collettivi nazionali di riferimento e le vigenti normative in materia di tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro.

7.1.3. Intensità ed Entità di Aiuto

L'intensità di aiuto non potrà superare il 70% della spesa riconosciuta. In ogni caso l'aiuto per ciascun Programma Operativo 2007 non potrà superare i 50 mila euro.

La quota di autofinanziamento sarà assicurata, anche per il 2007, dal soggetto attuatore con risorse proprie o attraverso una partecipazione diretta delle aziende coinvolte.

7.1.4. Tipologie di spese ammissibili

Il soggetto attuatore deve allegare al programma operativo 2007 il preventivo di spesa sull'apposito modulo, con la previsione delle spese ammissibili, corredato della dichiarazione di congruità della spesa a firma del legale rappresentante del soggetto proponente.

Le spese ammissibili appartengono alle seguenti categorie:

A) costi per il personale

- costi per prestazioni professionali, comprensivo degli oneri sociali (personale dipendente e personale non dipendente);

B) rimborsi viaggi

- rimborso chilometrico viaggi personale dipendente e non dipendente;
- costo autovetture aziendali usate per l'attuazione del programma operativo;
- altri rimborsi viaggi inerenti l'attuazione del programma operativo;

C) Costi per l'informazione del personale

- partecipazione a corsi di aggiornamento inerenti l'argomento del programma operativo;
- partecipazione a seminari inerenti l'argomento del programma operativo;
- acquisto di libri, testi, pubblicazioni inerenti il programma operativo;
- abbonamenti a riviste, periodici inerenti gli argomenti del programma operativo;
- altri costi per l'informazione del personale inerenti l'attuazione del programma operativo;

D) Costi operativi

- incontri collegiali con le aziende del programma operativo;
- azioni dimostrative;
- produzioni editoriali inerenti il programma operativo;
- altri costi operativi inerenti l'attuazione del programma operativo;

E) spese generali (max 5% di A+B+C+D)

- costi per materiali a fecondità semplice effettivamente usati per le attività del programma operativo (cancelleria ecc.);
- primo rateo relativo all'impiego di beni ammortizzabili di proprietà;
- spese postali;

- noleggi, affitti;
- utenze (luce-acqua-riscaldamento) relative all'attuazione del programma operativo;
- costo polizza fidejussoria per richiesta acconto;
- altre spese generali inerenti l'attuazione del programma operativo.

E' inoltre ammissibile un costo di coordinamento, fino ad un massimo del 5% dei costi di assistenza ritenuti ammissibili ed un costo, per spese informatiche e telefoniche, commisurato in un ulteriore 5% delle spese ammissibili come sopra calcolate.

Sono ammissibili i costi proposti e sostenuti da organismi terzi, collegati sulla base di un accordo di programma.

Relativamente alle analisi chimiche, la spesa è ammissibile solamente nel caso in cui queste siano direttamente funzionali a dimostrare e verificare l'efficacia della tesi proposta con il progetto. Pertanto le spese per le analisi dovranno essere limitate ad un campione rappresentativo e dimostrativo (massimo sul 10% delle aziende del progetto).

Le spese ammissibili, che andranno dettagliate nelle convenzioni di attuazione dei progetti approvati, debbono, in ogni caso, essere strettamente e direttamente legate all'esecuzione dei progetti.

L'ammissibilità delle spese sarà determinata sulla base della valutazione di congruità degli importi individuati dal preventivo. La congruità è valutata anche riguardo al numero delle aziende da inserire nel progetto che a sua volta dipende dalla dimensione economica delle stesse. Il dimensionamento del progetto dovrà essere determinato: - nel caso dei progetti di consulenza alla gestione in relazione alla dimensione economica di ciascuna azienda coinvolta nel progetto stesso; - nel caso di progetti di assistenza specialistica in relazione alla dimensione economica del settore considerato. Tale dimensionamento va calcolato considerando il 5% della somma di: a) Reddito Lordo Standard (RLS), considerando un coefficiente di moltiplicazione di 1,5 specifico per la zootecnia biologica e/o estensiva; b) del reddito proveniente dalle attività complementari dell'attività agricola, stabilite dal D.Lgs. 228/2001. Si applica un coefficiente moltiplicatore pari a 2,5 per le aziende in conversione. Si stabilisce un tetto massimo pari a 1000 euro per impresa. L'importo delle spese individuate nel preventivo non può essere superiore alla somma del parametro relativo ad ogni azienda per tutte le aziende facenti parte del progetto.

7.2. Servizi di divulgazione animazione informazione

È prevista l'erogazione di contributi per finanziare la divulgazione agricola polivalente tramite l'informazione ed azioni dimostrative e le azioni di animazione rurale sul territorio della Regione.

7.2.1. Obiettivi progettuali

Le azioni divulgative ed informative dovranno riguardare gli aspetti relativi alla diffusione della Politica Agricola Comunitaria 2007-2013 comprese le nuove opportunità di aiuto e gli obblighi di adeguamento e rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale; ai contenuti delle nuove OCM; ai contenuti del Programma di Sviluppo Rurale, in particolare relativamente al suo primo avviamento nell'attivazione delle prime misure, come previsto anche dalla misura 1.1.1. dello stesso PSR. In particolare, oltre ai principi ed agli obblighi della condizionalità, dovranno essere divulgati i concetti e le relative opportunità legate a: a) la diversificazione produttiva; b) la certificazione di prodotto, di processo e aziendale, i controlli qualità, la costituzione e la valorizzazione dei marchi e la valorizzazione delle produzioni tipiche tradizionali; c) la tracciabilità delle produzioni; d) al valore aggiunto ottenibile dall'attuazione di strategie di aggregazione e di filiera. A tal fine dovranno essere scelti strumenti di comunicazione in grado di rendere visibile, comprensibile e trasferibile qualsiasi innovazione o esperienza compatibile con uno sviluppo economico sostenibile ed il miglioramento della qualità della vita delle aree rurali.

Saranno inoltre finanziate azioni di animazione volte a stimolare gli imprenditori verso nuove forme di attività e di aggregazione, al fine di creare nuove occasioni di sviluppo e nuove forme di commercializzazione dei propri prodotti. Particolare importanza riveste, nel 2007, l'animazione per l'avvio dei progetti di aggregazione di filiera e di area previsti dal PSR 2007/2013, anche con il coinvolgimento dei soggetti pubblici e soggetti privati promotori e attuatori di politiche di sviluppo territoriale quali, ad esempio, i Gruppi di Azione Locale.

Tali obiettivi vengono realizzati attraverso la sensibilizzazione, l'informazione, il trasferimento di conoscenze tecniche e di metodologie agli imprenditori agricoli e, nell'ottica dell'integrazione intersettoriale, anche con il coinvolgimento di tutti coloro che operano in settori intimamente connessi all'agricoltura quali il turismo, l'industria e artigianato, il commercio oltre alle istituzioni di riferimento.

Parimenti a quanto indicato per i progetti di consulenza ed assistenza specialistica, le attività del 2007 che i vari soggetti attuatori individueranno nei Programmi Operativi, dovranno essere conformi alle previsioni dei rispettivi progetti pluriennali in attuazione nel 2006, naturalmente adeguati alle novità nel frattempo intervenute, considerate nel Programma Annuale 2007.

7.2.2. Obblighi dei soggetti attuatori

Ai fini della valutazione dell'impatto delle azioni di animazione, divulgazione ed informazione, per ciascun incontro, seminario, visita guidata, comunicazione, ecc., in particolare, deve essere predisposta la lista delle aziende partecipanti sottoscritta dai relativi referenti.

7.2.3. Intensità ed entità degli aiuti

L'intensità dell'aiuto pubblico non potrà superare il 70% delle spese ammissibili riconosciute.

In ogni caso l'aiuto per ciascun programma operativo 2007 non potrà superare i 35 mila euro.

La quota di autofinanziamento sarà assicurata, anche per il 2007, dal soggetto attuatore, anche con risorse proprie o attraverso una partecipazione diretta delle aziende coinvolte.

7.2.4. Tipologie di spese ammissibili

Le spese ammissibili per la divulgazione, animazione ed informazione appartengono alle seguenti categorie:

A) Costi vivi: Prestazioni e costi personale: (docenti, relatori, animatori); Rimborsi spese (rimborsi chilometrici, pernottamenti, pasti); Affitto sale; Strumenti di comunicazione; Visite guidate; Campi dimostrativi; Opuscoli, giornalini, comunicazioni, siti internet.

B) Costi organizzativi propedeutici: Progettazione; Organizzazione; Tutoraggio; Coordinamento; Costi per la formazione e l'aggiornamento dei tecnici coinvolti nel progetto; Spese generali: materiali di consumo, segreteria, telefoniche, postali, primo rateo relativo all'impiego di beni ammortizzabili di proprietà, noleggi, affitti, utenze - luce - acqua - riscaldamento - relative al progetto, costo polizza fidejussoria per richiesta acconto.

Le spese ammissibili, che andranno dettagliate nelle convenzioni di attuazione dei progetti approvati, debbono, in ogni caso, essere strettamente e direttamente legate all'esecuzione dei progetti.

In particolare, relativamente ai costi organizzativi propedeutici, rendicontati nell'ambito delle azioni di informazione e divulgazione, si stabilisce che non possano complessivamente superare il 35% dei costi vivi sostenuti per la realizzazione delle diverse iniziative.

In ogni caso le spese generali non potranno superare il 5% delle spese sostenute; il compenso ad esperti, docenti e relatori ed i relativi rimborsi andranno calcolati secondo le modalità e

nell'entità stabilite per l'attuazione dei progetti di formazione professionale di cui all'FSF - POR Marche.

7.3. Servizi integrati di filiera

I servizi integrati di filiera rappresentano una linea di azione finalizzata alla ricerca della massima integrazione e complementarità degli interventi propri del sistema della conoscenza da porre a disposizione di tutti gli attori che compongono una filiera produttiva: dalla fase di produzione della materia prima fino alla collocazione del prodotto finito presso il consumatore, da ricercare attraverso il coordinamento dei soggetti attuatori e degli strumenti attivati per la prestazione dei servizi.

La realizzazione dell'integrazione non è perseguibile con facilità, specialmente a livello organizzativo, stante la diversità d'impostazione e di lavoro che caratterizza i molteplici soggetti che intervengono in ciascuna filiera, ma l'attuale situazione dell'agricoltura, oggi più che mai, rende necessario far convergere su obiettivi comuni e condivisi le energie e le risorse disponibili in maniera sinergica e complementare.

In ogni caso gli interventi attivabili si riferiscono a servizi di consulenza, assistenza tecnica, divulgazione ed animazione coordinati, sviluppati nell'ambito di una intera filiera produttiva regionale, in particolar modo finalizzati all'ottenimento di produzioni di qualità certificata ed ottenute con specifico disciplinare di produzione.

Con il PO 2003-2005, così come nel 2006, sono stati attivati e realizzati i servizi integrati limitatamente alla macrofiliera zootecnica, anche in considerazione della complessità di una gestione congiunta.

L'attuazione dei servizi nella macrofiliera zootecnica ha mostrato come questa abbia molte specificità che la caratterizzano nel settore agricolo e ne determinano specifici punti di debolezza. In particolar modo, le filiere zootecniche soffrono di punti di debolezza comuni come la frammentazione e la dispersione delle aziende, la presenza in fase produttiva e di aggregazione di metodi e tecniche fortemente migliorabili. Ciò genera il particolare fabbisogno di diffusione di tecniche innovative in attuazione delle specifiche conoscenze scientifiche oltre che di un incremento della diffusione dei sistemi di qualità.

Inoltre, nel corso dell'attuazione dei passati programmi è emersa la necessità di individuare, nella filiera zootecnica, una specifica sottoazione finalizzata all'esecuzione, da parte delle Associazioni Allevatori, di programmi di assistenza specialistica finalizzata al recupero, in termini quantitativi, della capacità di trasferimento di conoscenze e tecnologie in allevamento.

7.3.1. Intensità ed entità di aiuto

L'intensità dell'aiuto pubblico non potrà superare il 70% delle spese ammissibili riconosciute. A tale limite fanno eccezione i servizi di consulenza specialistica prestata dalle Associazioni Allevatori per i quali l'intensità di aiuto pubblico non potrà superare l'80%.

A ciascun soggetto attuatore non potrà essere riconosciuto, per ogni programma operativo, un importo di contributo superiore ai 50.000 euro nel caso di interventi di consulenza ed assistenza specialistica e di 35.000 euro nel caso di azioni di divulgazione, animazione ed informazione.

La quota di autofinanziamento dovrà essere assicurata dal soggetto beneficiario con risorse proprie o attraverso una partecipazione diretta delle aziende coinvolte.

7.3.2. Tipologie di spese ammissibili

Le spese ammissibili dei programmi operativi fanno riferimento alle corrispondenti tipologie previste nei programmi di consulenza e assistenza specialistica e di divulgazione, animazione e informazione, a seconda della tipologia di progetto sviluppato nella filiera.

Per quanto riguarda il dimensionamento dei progetti di assistenza e consulenza specialistica nell'ambito della macrofiliera zootecnica dovrà essere determinato in relazione alla dimensione di ciascuna azienda coinvolta nel progetto stesso, in termini di UBA (70 euro per UBA) e tenendo conto: a) di un coefficiente di moltiplicazione specifico pari a 1,5 per la zootecnia biologica e/o estensiva; b) di un sistema di parametrizzazione delle attività complementari dell'attività agricola (5% del reddito netto); c) di un tetto massimo aziendale di 2.500 euro per azienda.

7.3.3. Indicatori di realizzazione ed indicatori di risultato

Gli indicatori, individuati per seguire l'attuazione dei progetti di filiera e per determinarne in modo obiettivo ed oggettivo l'efficacia, sono riportati nell'allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, facendo riferimento agli indicatori previsti dalle specifiche linee di intervento, in dipendenza dell'ambito di interesse del progetto stesso.

7.4. Servizi specialistici di supporto

A supporto dei servizi di assistenza tecnica e consulenza descritti nei capitoli precedenti, si individuano, come peraltro indicato in precedenza, le seguenti linee di azione:

- Assistenza Agrometeorologica;
- Progetti di miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte;

7.4.1. Assistenza Agrometeorologica

I servizi di assistenza agrometeorologica e fitosanitaria sono costituiti da un complesso di attività che prendono avvio dalla rilevazione dei principali parametri meteo-climatici, di interesse specifico per l'agricoltura e dalla rilevazione dei dati fenologici (fasi di sviluppo) ed epidemiologici delle colture, la loro successiva elaborazione secondo specifici modelli previsionali climatici e fisiologici e la formulazione di strumenti di divulgazione e consulenza sulla base dei dati elaborati e l'attuazione della consulenza fitosanitaria.

La diffusione giornaliera dei dati meteoroclimatici avviene tramite sito internet ed altri mezzi di comunicazione, come stampa e radio.

Il servizio agrometeo gestisce, inoltre, un archivio informatizzato dei dati meteorologici rilevati dalla rete regionale, e dei dati colturali delle aziende servite dal sistema di assistenza agrometeo, utilizzabile sia a fini statistici che di assistenza alle imprese.

Tali elementi risultano particolarmente utili agli agricoltori per la gestione delle attività aziendali ma anche, ad esempio, per la definizione di disciplinari di produzione.

L'Assistenza agrometeorologica risulta funzionale, oltre che direttamente alle aziende, specie per la definizione delle proprie strategie di difesa integrata, per la programmazione dei turni di irrigazione, delle lavorazioni, ecc, anche al resto del sistema dei servizi di sviluppo agricolo.

In tale ambito verranno finanziate le azioni di assistenza tecnica fitosanitaria alle aziende, di divulgazione agro-meteorologica, tramite l'informazione e le azioni dimostrative sul territorio regionale, finalizzate all'introduzione e alla gestione delle tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale e biologico.

Gli interventi di assistenza agrometeorologica sono attuati dall'ASSAM con la collaborazione dei Consorzi Fitosanitari. L'attività si svolge nei Centri Agrometeo Locali (CAL), coordinati dal servizio agrometeorologico dell'ASSAM a cui tutti i soggetti attuatori, beneficiari dell'aiuto erogato ai sensi del presente Programma Obiettivo, faranno riferimento per l'attuazione delle iniziative previste dai loro specifici progetti, finalizzate al miglioramento delle tecniche colturali relativamente al controllo dell'impatto ambientale ed alla riduzione dei trattamenti fitosanitari.

L'ASSAM oltre alla fornitura dei dati agrometeorologici, rilevati dalle centraline dislocate sul territorio e validati dal proprio centro di calcolo, provvederà alla valutazione dei Programmi Operativi presentati dagli organismi attuatori in base ai quali si realizzeranno le iniziative previste.

7.4.1.1. Intensità ed entità degli aiuti

L'intensità dell'aiuto pubblico, riconosciuto e concesso direttamente ai Consorzi Fitosanitari, dopo l'approvazione dei progetti da parte di ASSAM, non potrà superare il 70% delle spese ammissibili riconosciute, per un importo massimo di 50.000 euro annui per organismo.

La quota di autofinanziamento sarà assicurata dal soggetto beneficiario anche con risorse proprie o attraverso una partecipazione diretta delle aziende coinvolte.

7.4.2. Assistenza per il Miglioramento Genetico e funzionale degli allevamenti da latte

Il servizio di assistenza per il miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte è attuato da ASSAM che si avvarrà delle strutture messe a disposizione dell'ARA.

L'azione ha lo scopo di assicurare agli allevatori delle Marche una struttura di riferimento e di indirizzo per il processo di miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti. L'attività mette a disposizione dei tecnici impegnati nell'ambito delle azioni di assistenza tecnica specificamente previsti nella macrofiliera zootecnica, i dati analitici elaborati che consentono di intervenire negli allevamenti sugli aspetti legati all'alimentazione ed al miglioramento strategico delle strutture. Inoltre l'attività consente di desumere dati utili per il monitoraggio delle condizioni igienico-sanitarie degli animali e degli impianti. Si tratta pertanto di un intervento che consente agli allevatori di prendere decisioni finalizzate al miglioramento della gestione tecnico-economica e funzionale dei propri allevamenti.

7.4.2.1. Intensità ed entità degli aiuti

L'intensità dell'aiuto pubblico riconosciuto all'ARA, a seguito dell'approvazione del progetto da parte di ASSAM, non potrà superare il 70% delle spese ammissibili riconosciute.

In ogni caso l'aiuto per il progetto non potrà superare i 175 mila euro annui.

La quota di autofinanziamento sarà assicurata dal soggetto beneficiario anche con risorse proprie o attraverso una partecipazione diretta delle aziende coinvolte, successivamente, l'autofinanziamento del progetto dovrà avvenire attraverso un finanziamento diretto da parte delle aziende che aderiscono all'iniziativa.

8. PIANO FINANZIARIO

A seguito dell'accertamento delle disponibilità finanziarie nel bilancio 2007 per i Servizi di Sviluppo, come previsto dal PO, la previsione della dotazione finanziaria per l'anno 2007 è la seguente:

Linea di azione	euro
Servizi di Consulenza e Assistenza Specialistica	1.270.000,00
Servizi di Divulgazione-Animazione-Informazione	
Servizi integrati nella filiera zootecnica <i>di cui euro 250.000,00 riservati ai programmi delle Associazioni Allevatori</i>	500.000,00
Miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte	175.000,00
Assistenza agrometeorologica e fitosanitaria	340.000,00
TOTALE	2.285.000,00

Come previsto dal PO 2007, le eventuali economie di spesa accertate sui progetti pluriennali 2004/2005, andranno ad incrementare la dotazione finanziaria per l'attuazione dei Programmi Operativi 2007 appartenenti alle linee di azione della Consulenza e Assistenza Specialistica, della Divulgazione-Animazione-Informazione e dei Servizi integrati nella filiera zootecnica attuati da soggetti diversi dalle Associazioni degli Allevatori.

Le citate eventuali economie accertate sui progetti pluriennali 2004/2005 saranno assegnate, a titolo di premialità, per il completamento del finanziamento dei programmi operativi 2007, attuati quale prosecuzione dei progetti pluriennali 2004/2006, comunque nel rispetto di entità ed intensità di aiuto previsti per i programmi operativi appartenenti a ciascuna linea di azione sopra richiamata.

L'attribuzione delle premialità, per una percentuale aggiuntiva massima del 30% dell'aiuto concesso in prima istanza ai Programmi Operativi 2007, avverrà in via proporzionale sulla graduatoria normalizzata dei soggetti attuatori che avranno riportato mediamente le minori penalizzazioni e/o detrazioni di aiuto concesso, all'esito delle verifiche e dei controlli sui Programmi Operativi 2007.

9. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI OPERATIVI 2007

9.1. Servizi di consulenza e assistenza specialistica e servizi di divulgazione animazione informazione

La dotazione finanziaria per l'attuazione dei Programmi Operativi 2007 appartenente alle linee di azione "Servizi di Consulenza e Assistenza Specialistica" e "Servizi di Divulgazione Animazione Informazione" è stabilita relativamente ad ogni soggetto attuatore titolare di almeno un programma operativo finanziato nel 2006.

Fatte salve le dotazioni finanziarie per l'attuazione dei programmi delle Associazioni Allevatori e dei Servizi Specialistici di Supporto, per le quali si rimanda ai successivi capitoli di riferimento 9.2 – 9.3 – 9.4, la dotazione finanziaria derivante dall'assegnazione delle risorse di cui alla tabella del capitolo 8 per ogni soggetto attuatore avente titolo, è limitata ad un massimo del 70% dell'importo dell'aiuto pubblico ammesso per il 2006.

Il soggetto attuatore avente titolo ha facoltà di scegliere i programmi operativi da presentare, tra quelli finanziati nel 2006 e presentarli, con possibilità di rimodulazione dei quadri economici, comunque nei limiti dei massimali di entità degli aiuti previsti per progetto, secondo un ordine di graduatoria che definirà sulla base di espresse motivazioni derivanti dall'efficacia dell'attuazione.

In ogni caso per i soggetti attuatori contemporaneamente titolari di progetti ricadenti nelle linee di azione Consulenza specialistica o Divulgazione-Animazione-Informazione e Filiera zootecnica, devono essere rispettate le dotazioni finanziarie dei progetti appartenenti ai due macroraggruppamenti, secondo il piano finanziario 2007.

Una volta presentate e stabilite le graduatorie per ogni soggetto attuatore avente titolo, saranno ammissibili a finanziamento i programmi operativi, fino a concorrenza della dotazione finanziaria del soggetto attuatore, come sopra stabilita.

9.2. Servizi integrati nella filiera zootecnica

9.2.1. Programmi delle Associazioni degli allevatori

L'attuazione dei Programmi Operativi 2007 è consentita alle Associazioni Allevatori titolari di almeno un programma operativo finanziato nel 2006.

Le associazioni degli allevatori dovranno presentare i propri programmi operativi, con possibilità di rimodulazione dei quadri economici, nei limiti dei massimali di entità degli aiuti previsti per progetto, tali che, al pari di tutti gli altri, rappresentino la prosecuzione dei programmi del 2006.

Tra i programmi operativi presentati ritenuti ammissibili sarà redatta una graduatoria sulla base dei seguenti criteri di priorità:

1. innovatività delle proposte organizzative tecniche interaziendali;
2. dettaglio del progetto di collegamento tra i progetti APA-ARA;
3. dimostrazione della fattibilità del progetto di collegamento tra i progetti APA-ARA;
4. rapporto tra il numero di aziende con sistemi informatici ed il totale delle aziende;
5. rapporto tra il numero di aziende collegate a sistemi di qualità e totale delle aziende;
6. rapporto tra il numero di aziende biologiche ed il totale delle aziende.

I dati dei punti 4-5-6 saranno desunti dai dati aziendali rilevabili dalle apposite schede allegate alla domanda.

A seguito della definizione della graduatoria, saranno ammissibili a finanziamento i programmi operativi, fino a concorrenza della dotazione finanziaria prevista per le associazioni allevatori, pari ad euro 250.000,00;

9.2.2. Programmi dei soggetti attuatori diversi dalle associazioni degli allevatori

Per il resto dei soggetti attuatori dei servizi integrati nella filiera zootecnica valgono le disposizioni del capitolo 9.1.

9.3 Servizi per il miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte

La dotazione finanziaria per il progetto di servizi per il miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte a titolarità ASSAM, che si avvale delle strutture messe a disposizione dall'ARA Marche, è pari ad euro 175.000,00 per un'intensità di aiuto massima del 70%. Trattandosi di un unico progetto non è necessario redigere alcuna graduatoria e per i criteri di ammissibilità si rimanda alle disposizioni generali del presente bando, nelle parti di competenza.

9.4 Servizi assistenza agrometeorologica e fitosanitaria

L'attuazione dei Programmi Operativi 2006 relativi ai Servizi di assistenza agrometeorologica e fitosanitaria è consentita ai Consorzi Fitosanitari collaboratori di ASSAM, titolari di almeno un programma operativo finanziato nel 2006.

I Consorzi Fitosanitari dovranno presentare i propri programmi operativi tali che, al pari di tutti gli altri, rappresentino la prosecuzione dei programmi del 2006.

La dotazione finanziaria massima per ogni Consorzio Fitosanitario avente titolo è, nei limiti del massimale di 50.000,00 euro annui previsto dal PO, pari all'aiuto pubblico concesso ai Programmi Operativi 2006, presentati dal consorzio nel 2007 e ritenuti ammissibili dalla Regione.

In caso di titolarità di più di un programma operativo, all'interno del massimale sopra definito, il Consorzio Fitosanitario avente titolo ha facoltà di scegliere i programmi operativi da presentare, tra quelli finanziati nel 2006 e presentarli, con possibilità di rimodulazione dei quadri economici, nei limiti dei massimali di entità degli aiuti previsti per progetto, secondo un ordine di graduatoria che definirà sulla base di espresse motivazioni derivanti dall'efficacia dell'attuazione. Una volta presentate e stabilite le graduatorie per ogni Consorzio avente titolo, saranno ammissibili a

finanziamento i programmi operativi, fino a concorrenza della dotazione finanziaria come sopra stabilita;

Il finanziamento avverrà in capo ad ogni consorzio fitosanitario, sarà approvato dalla PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola su proposta progettuale dell'ASSAM, tramite scorrimento della graduatoria fino ad esaurimento della dotazione finanziaria prevista per la linea di azione.

10. PERIODO DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DI AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE.

Per l'attuazione dei Programmi Operativi 2007 sono riconosciute le attività a far data dal 01/01/2007.

Le attività dovranno essere concluse entro e non oltre il 31/03/2008.

In sede di rendicontazione dell'attività possono essere ammessi a finanziamento i costi per l'attuazione dei Programmi Operativi 2007, a far data dal 01/01/2007 (trattandosi di prosecuzione delle attività dei programmi operativi 2006), e riconosciuti purché riferiti alle attività previste dai progetti approvati.

11. PROCEDURE

11.1. Presentazione delle domande

I Programmi Operativi 2007 relativi alle seguenti linee di azione: "Consulenza e Assistenza Specialistica" – "Divulgazione-Animazione-Informazione" – "Servizi integrati nella filiera zootecnica" debbono essere presentati alla Giunta Regione Marche – Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca – PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola – Via Tiziano, 44 – 60125 ANCONA, entro il 05/11/2007; potranno essere presentati a mano o spediti per posta raccomandata AR; in quest'ultimo caso, ai fini della data di presentazione, farà fede la data del timbro postale di partenza.

Alla domanda dovrà essere allegata la proposta di proroga al 2007 della convenzione ed il certificato camerale (storico) con dicitura antimafia, ove dovuto.

Per quanto riguarda la linea di azione "Miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte, l'ARA presenterà il proprio programma operativo 2007 all'ASSAM entro il 31/10/2007. L'ASSAM provvederà, entro i 20 giorni successivi, alla valutazione dell'ammissibilità ed a definire un suo programma di raccordo e sintesi operativa da presentare alla Regione Marche, PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola, per l'approvazione ed il finanziamento, che sarà sottoposto alle medesime procedure dei programmi attinenti alla linea di azione "Assistenza tecnica specialistica".

Nell'ambito della linea di azione "Assistenza agrometeorologica e fitosanitaria", i Consorzi Fitosanitari presenteranno i loro programmi operativi 2007 all'ASSAM entro il 31/10/2007. L'ASSAM provvederà, entro i 20 giorni successivi, alla valutazione dell'ammissibilità ed a definire un suo programma di raccordo e sintesi operativa da presentare alla Regione Marche, PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola, per l'approvazione ed il finanziamento dei singoli programmi, che saranno sottoposti alle medesime procedure dei programmi attinenti alla linea di azione "Assistenza tecnica specialistica".

I programmi operativi 2007 debbono essere presentati allegando alla domanda la seguente documentazione:

- calendario dettagliato degli impegni e delle iniziative previste per il programma operativo 2007;
- quadro degli indicatori di realizzazione e di risultato, presentati sulla base dell'allegato;
- quadro delle professionalità coinvolte nella realizzazione del Programma. Per le nuove professionalità con un impiego superiore al quadrimestre, il curriculum;

- preventivo di spesa annuale;
- elenco delle aziende. Trattandosi di programmi in attuazione della proroga del PO, è necessario che l'elenco delle aziende garantisca almeno il mantenimento delle priorità proprie dei progetti pluriennali originari;

Per i programmi presentati dalle associazioni degli allevatori nell'ambito della linea di azione "Servizi integrati nella filiera zootecnica" dovrà essere presentata oltre la documentazione sopra prevista anche una relazione tecnica contenente gli elementi per la valutazione delle priorità.

I programmi operativi 2007 dovranno comunque essere presentati sulla base degli schemi definiti dalla PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola e secondo le disposizioni tecniche dallo stesso emanate.

11.2. Procedimento amministrativo

Ai sensi della Legge 241/1990, il procedimento amministrativo relativo all'attuazione del presente atto, si intende avviato dal giorno successivo alla data di scadenza stabilita per la presentazione dei Programmi Operativi 2007.

La pubblicazione del presente atto avrà anche valore di comunicazione di avvio del procedimento per ogni singolo richiedente.

Responsabile del procedimento amministrativo è il Dirigente della P.F. Competitività e sviluppo dell'impresa agricola, o un funzionario dallo stesso delegato.

Responsabile del procedimento relativo ai controlli è il Dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca o un funzionario da esso delegato.

11.3. Istruttoria dei programmi operativi

Sulla base dei criteri stabiliti al capitolo 9 per ogni linea di azione, la PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola, provvede alla effettuazione dell'istruttoria, ed all'individuazione della spesa massima ammissibile per ciascun programma operativo 2007.

A tale scopo il Dirigente della PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola nominerà un'apposita commissione tecnica di supporto al responsabile del procedimento per espletare l'istruttoria tecnico-amministrativa dei programmi pervenuti, composta da funzionari appartenenti alle strutture regionali.)

La commissione procede alla verificare la rispondenza della domanda e la completezza della documentazione prevista a corredo dall'atto di approvazione della modulistica.

Nel caso in cui vengano riscontrate carenze documentali verrà richiesta formalmente la documentazione da integrare con l'assegnazione di un tempo massimo di 10 giorni per la presentazione della stessa. La mancata presentazione delle integrazioni richieste nel termine assegnato comporta l'esclusione della domanda.

In presenza di documentazione conforme la commissione procede alla verifica dell'ammissibilità del programma ed alla determinazione della spesa ammissibile a contributo.

Le operazioni istruttorie si concludono con la redazione, da parte della commissione, dell'apposito verbale riportante gli esiti dell'istruttoria esperita.

11.4. Approvazione e finanziamento dei programmi operativi

Tenendo conto degli esiti dell'istruttoria la PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola provvede, con appositi atti, ad approvare, per ogni linea di azione, i Programmi Operativi 2007 ed a concedere i relativi aiuti. L'approvazione dei Programmi Operativi verrà comunicata a ciascuno degli interessati.

11.5. Liquidazione degli aiuti

Il contributo concesso per l'attuazione dei Programmi Operativi 2007 può essere liquidato, ai soggetti attuatori, in un acconto ed il saldo finale.

11.5.1. Acconto

L'acconto è liquidato, per un massimo del 70% del contributo annuale concesso, tramite provvedimento di approvazione del dirigente della PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola, previa approvazione del programma operativo 2007, dietro richiesta del soggetto attuatore e presentazione da parte dello stesso di idonea polizza fidejussoria redatta secondo lo schema approvato dalla Regione, nel rispetto delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia.

11.5.2. Rendicontazione delle attività svolte e delle spese sostenute e liquidazione del saldo

Al fine di ottenere il saldo annuale del contributo 2007, il soggetto attuatore deve presentare, entro il 30/04/2008, alla PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola apposita domanda di liquidazione del saldo del contributo con la rendicontazione completa delle attività effettuate e delle relative spese sostenute per l'attuazione del programma operativo.

La documentazione da presentare a corredo della domanda di liquidazione del saldo del contributo, sia su supporto cartaceo che informatico, è la seguente:

1. Relazione tecnica contenente gli elementi utili alla dimostrazione delle attività realizzate e gli obiettivi raggiunti;
2. Modelli riepilogativi e di dettaglio indicanti la dichiarazione del livello di raggiungimento degli indicatori di realizzazione e di risultato.
3. Elenchi delle spese sostenute redatti sull'apposita modulistica di rendicontazione finanziaria;
4. Dichiarazioni del rappresentante legale relative a: autenticità ed originalità della documentazione di rendiconto; conservazione della documentazione di rendiconto; correttezza della determinazione e calcolo degli oneri riflessi;
5. Eventuale delega per le operazioni di verifica

Tale documentazione è richiesta a tutti i soggetti attuatori per i programmi operativi annuali realizzati indipendentemente dalla linea di attività in cui operano.

Le rendicontazioni dovranno essere presentate sulla base degli schemi definiti dalla PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola e secondo le disposizioni tecniche dallo stesso emanate.

PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola provvede, entro 30 giorni dalla ricezione per quanto riguarda le richieste di acconto, entro 90 giorni dalla ricezione per quanto riguarda la richiesta di saldo, previa esecuzione dei previsti controlli, accertamenti e verifiche, all'adozione del provvedimento conseguente.

11.6. Modulistica

La modulistica per la presentazione dei programmi operativi 2007 e per tutti gli adempimenti previsti dal presente programma annuale sarà definita con apposito decreto del dirigente della PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola.

11.7. Controlli

I controlli dei progetti realizzati ai sensi del presente Programma Obiettivo, affidati alla competente struttura della Giunta Regionale, sono di due tipi.

1) Controlli in loco in itinere ed ex post.

- I controlli in itinere saranno eseguiti in corso di svolgimento delle diverse tipologie dei servizi di sviluppo presso il luogo di svolgimento delle specifiche iniziative.
- I controlli ex post sono costituiti da visite in azienda e interviste presso le sedi operative del soggetto beneficiario dell'aiuto realizzate alla fine delle azioni di servizio e riguardano un campione pari ad almeno il 3% del totale delle aziende che aderiscono ai diversi progetti approvati nell'ambito delle singole linee di azione previste dal presente P.O., sulla base di una specifica analisi rischi.

I controlli in loco saranno eseguiti dalla Regione, anche con la collaborazione delle Strutture Decentrate Agricoltura, sulla base di procedure definite dalla competente struttura della Giunta Regionale e dei dati di attuazione desunti dalla documentazione progettuale.

2) Controlli amministrativi. Sono costituiti da controlli incrociati a livello amministrativo sulla totalità del campione, attraverso il confronto con le informazioni aziendali presenti in altri archivi regionali.

Il Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca svolge, invece, il controllo procedurale relativamente ad un campione pari ad almeno il 5% dell'importo complessivo annuale della spesa pubblica realizzata per l'attuazione del presente Programma Obiettivo.

11.8. Accertamento e verifiche dell'attività svolta e dei rendiconti

I programmi operativi 2007 approvati e finanziati saranno sottoposti a verifica per l'espletamento della quale il responsabile del procedimento si avvarrà della collaborazione di una commissione composta da funzionari designati dai dirigenti delle Strutture competenti della Regione Marche.

In ogni caso prima della liquidazione del saldo annuale tutti i programmi dovranno essere sottoposti ad accertamento e verifica tecnico-amministrativa.

L'istruttoria per la liquidazione del saldo annuale del contributo, che può prevedere anche apposito sopralluogo presso la sede dell'organismo attuatore e presso le aziende facenti parte del progetto, sarà inteso ad accertare:

- l'effettivo raggiungimento del livello di indicatori approvato in fase di approvazione del progetto;
- il rispetto delle prescrizioni, dei vincoli e del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto;
- la pertinenza e la congruità della spesa.

In particolare, per quanto attiene alla documentazione economico-finanziaria di rendiconto, l'accertamento dovrà verificare, oltre ai titoli di spesa, l'effettivo pagamento degli stessi.

Al termine dell'accertamento i funzionari addetti redigeranno un verbale dal quale dovrà risultare l'esito delle verifiche ed una valutazione generale sull'attività realizzata, la sua aderenza alle esigenze evidenziate ed agli obiettivi di sviluppo posti dai programmi operativi 2007.

12. CONVENZIONE

Viene prorogata la convenzione in essere, attraverso un'appendice che ridefinisca i livelli degli indicatori di realizzazione e di risultato da raggiungere nel 2007 ed il relativo quadro finanziario del progetto.

L'appendice di proroga al 2007 della convenzione completa degli indicatori e quadri economici, dovranno essere inviate, utilizzando l'apposita modulistica definita dalla struttura competente, contestualmente alla domanda ed i rispettivi programmi operativi 2007.

13. PARAMETRI DI RIDUZIONE DELL'AIUTO CONCESSO

A seguito delle operazioni di controllo e di accertamento e verifica possono determinarsi situazioni che comportano riduzioni del contributo concesso. Queste sono riconducibili a:

- importi non dovuti per minore attività eseguita rispetto a quella approvata. Tale parametro fa riferimento in particolare al livello di raggiungimento degli indicatori di realizzazione, che sono in rapporto direttamente proporzionale con l'entità della spesa ammissibile a consuntivo e ne determinano la congruità;
- detrazioni conseguenti all'esito parzialmente o totalmente negativo dei controlli e delle verifiche. Tale parametro è determinato dall'esito delle check-list di controllo tecnico relative allo svolgimento delle attività e della rendicontazione e può raggiungere un tetto massimo del 30% del contributo concesso per la realizzazione del programma operativo;
- penalizzazioni per mancato raggiungimento dei livelli degli indicatori di risultato. Gli indicatori di risultato esprimono l'efficienza delle azioni realizzate e determinano, in caso di mancato raggiungimento, una penalità che si traduce in una riduzione dell'aiuto che non potrà superare il 20% dell'aiuto concesso per il corrispondente programma operativo 2007. La riduzione dell'aiuto sarà, all'interno del tetto massimo previsto, direttamente proporzionale al mancato raggiungimento, calcolato come media degli indicatori di progetto. La riduzione dell'aiuto per mancato raggiungimento degli indicatori di risultato non sarà applicata solo se il mancato raggiungimento deriva dalle seguenti cause: a) calamità naturali; b) andamenti climatici avversi per ogni indicatore di risultato interessato, dimostrati con dati di confronto con quelli dell'ultimo triennio utilizzando i dati meteorologici ASSAM; c) epizootie documentate ed accertate dalla Regione; d) nuove norme legislative intervenute; e) motivate giustificazioni accolte dalla Regione

14. MONITORAGGIO

Come previsto dal PO gli obiettivi del monitoraggio sono i seguenti:

1. verificare il buon funzionamento delle procedure individuate per dare attuazione ai vari progetti inseriti nel Programma Obiettivo;
2. controllare che le modalità di selezione dei progetti individuali corrispondano agli obiettivi previsti dal Programma;
3. produrre un flusso informativo continuo sullo stato di avanzamento dei progetti individuali;
4. individuare in tempo utile l'insorgere di eventuali problemi nella realizzazione dei progetti e delle iniziative che li definiscono.

Sulla base di questi obiettivi il monitoraggio ha il compito di tenere sotto osservazione i seguenti aspetti attuativi del Programma:

- A. il grado di avanzamento finanziario attraverso degli *indicatori finanziari*
- B. il livello di realizzazione fisico dei servizi prodotti attraverso degli *indicatori fisici e di realizzazione*
- C. il funzionamento delle procedure messe in atto per realizzare le azioni del Programma, attraverso degli *indicatori procedurali*

Tali indicatori forniscono informazioni sull'utilizzo delle risorse, sui tassi di realizzazione, sul numero di beneficiari, sui tempi di attuazione, permettendo agli operatori di rendere conto dell'utilizzo delle risorse loro attribuite e delle attività per le quali sono responsabili.

Per il monitoraggio delle azioni finanziate si individuano le seguenti procedure.

Il monitoraggio finanziario per le azioni regionali si basa sul rilevamento dello stato di attuazione della spesa, sulla base degli impegni e dei pagamenti effettuati sui capitoli di bilancio regionale, relativi a ciascun beneficiario per le diverse tipologie di intervento.

Il monitoraggio fisico per le azioni regionali avviene sulla base degli indicatori definiti per ciascuna azione.

Con il monitoraggio procedurale si intende tenere sotto controllo tutte le fasi di attuazione del Programma e in particolare:

- la presentazione delle richieste di contributo;
- l'approvazione delle richieste;
- l'avvio delle attività approvate;
- la conclusione delle attività avviate.

L'analisi di tali procedure consente di trarre una serie di indicazioni quali la valutazione della capacità del programma di soddisfare la domanda di finanziamento, l'intensità della domanda stessa, la qualità delle proposte presentate, la capacità organizzativa dei beneficiari, l'efficienza e l'efficacia organizzativa e gestionale sia pubblica che privata.

La raccolta dei dati per implementare l'intero sistema di indicatori di monitoraggio sarà effettuata a livello di singola domanda di finanziamento (di approvazione e di rendicontazione), nel momento della presentazione delle domande, secondo la modulistica indicata dalla competente struttura della Giunta Regionale, attraverso la quale il soggetto attuatore dovrà fornire obbligatoriamente le informazioni necessarie al calcolo degli indicatori individuati.

15. OBBLIGHI DEI SOGGETTI ATTUATORI

I soggetti attuatori hanno l'obbligo di pubblicizzare l'iniziativa al fine di una sua ampia diffusione per consentire la partecipazione al maggior numero possibile di imprese agricole, indipendentemente dalla loro eventuale adesione al soggetto stesso.

Il servizio prestato deve essere accessibile a tutti i beneficiari della zona interessata dal progetto. L'appartenenza di un beneficiario ultimo ad un soggetto attuatore non costituisce una condizione per avere accesso al servizio. Gli eventuali contributi dei beneficiari, non facenti parte dell'organizzazione del soggetto attuatore, ai costi amministrativi di questi ultimi, devono essere limitati ai costi del servizio prestato.

16. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA LEGGE 31/12/1996 N. 675 E S. M. E I.

Si informano i partecipanti al presente procedimento che i dati personali ed aziendali ad esso relativi saranno oggetto di trattamento da parte della Regione Marche o dei soggetti pubblici o privati a ciò autorizzati, con le modalità sia manuale che informatizzata, esclusivamente al fine di poter assolvere tutti gli obblighi giuridici previsti da leggi, regolamenti e dalle normative comunitarie nonché da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate.

CONSULENZA E ASSISTENZA SPECIALISTICA ALL'IMPRESA

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

INDICATORE
N. di contatti annuali documentati in ufficio inerenti gli argomenti specifici dell'azione;
N. di contatti annuali documentati in azienda inerenti gli argomenti specifici dell'azione;
Numero di aziende per le quali è svolta consulenza riguardo i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del Reg. CE 1782/2003 (attività obbligatoria in ogni progetto da svolgere e dimostrare almeno sul 50% delle aziende aderenti)
Numero di aziende per le quali è svolta consulenza relativa ai requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria (attività obbligatoria in ogni progetto da svolgere e dimostrare almeno sul 50% delle aziende aderenti)
N. di contatti annuali documentati con operatori della filiera
N. di incontri collegiali realizzati
N. di ettari interessati per tipologia culturale dal servizio di assistenza tecnica
N. di UBA interessati dal servizio di assistenza tecnica
N. di imprese agricole che aderiscono al progetto

INDICATORI DI RISULTATO

- Gli incrementi e le performances da consegnare con il programma operativo 2007 sono valutati a partire dalla situazione accertata con il termine dei programmi operativi 2006.
- L'adesione delle aziende agli indicatori deve avvenire a seguito specifiche e documentate azioni di consulenza da parte del soggetto attuatore.

Azione 1: Consulenza alla gestione

N. Ord.	INDICATORE	Valori		Punteggio		
		MIN	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1.	Numero di aziende per le quali si redige il Piano Strategico Aziendale	10%	20%	10-15	16-18	19-20
2.	Numero di aziende che adottano la contabilità analitica di esercizio	2%	5%	2-3	3-4	4-5
3.	Numero di aziende che aderiscono ad un progetto di prefattibilità per la realizzazione di patti di filiera o patti di area ai sensi del PSR 2007/2013	5%	20%	5-10	10-15	15-20
4.	Numero di aziende per le quali è svolta consulenza riguardo i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del Reg. CE 1782/2003	20%	50%	20-30	30-40	40-50
5.	Numero di aziende per le quali è svolta attività di supporto, secondo gli schemi approvati dalla Regione, relativa ai requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria	20%	50%	20-30	30-40	40-50
6.	Numero di aziende che nel 2007 riorientano le produzioni verso i settori "strategici" ¹	5%	10%	5-6	7-8	9-10
7.	Numero di aziende che nel 2007 introducono o ampliano in azienda fasi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli nel punto vendita aziendale	5%	20%	5-10	11-15	16-20
8.	Numero di aziende che aderiscono al processo di qualità di cui all'art. 69 del Reg. CE 1782/2003 Reg. CE 864/04 a seguito di specifiche azioni di consulenza	30%	60%	30-40	41-50	51-60
9.	Numero di aziende che introducono produzioni di qualità certificata che preveda l'adozione di uno specifico disciplinare di produzione	5%	10%	5-6	7-8	9-10
10.	Numero di aziende che in attuazione di nuove strategie di aggregazione sottoscrivono nuovi accordi per la vendita o il conferimento di prodotto attraverso organismi associativi (anche lo stesso soggetto attuatore)	10%	20%	10-15	16-18	19-20
11.	Incremento delle imprese agricole con titolare o almeno un addetto residente in azienda, nell'ambito delle imprese agricole facenti parte del progetto	5%	10%	5-6	7-8	9-10
12.	Incremento delle unità lavorative di età inferiore a 40 anni nelle imprese agricole facenti parte del progetto	5%	10%	5-6	7-8	9-10

Nel progetto devono essere presi in considerazione n. 6 indicatori. L'indicatore n. 1 è obbligatorio.

Azione 2: Assistenza tecnica al processo-prodotto

L'adesione delle aziende agli indicatori deve avvenire a seguito specifiche e documentate azioni di consulenza da parte del soggetto attuatore.

Obiettivo 1: Miglioramento della qualità delle produzioni,

INDICATORE	MIN
Miglioramento del livello degli indicatori qualitativi riferiti alla specifica produzione,	(*)

(*) Gli indicatori sono specifici per ciascuna produzione e sono riportati in calce all'allegato;

¹ I settori considerati "strategici" dal PO sono i seguenti: allevamenti zootecnici da carne che producono all'interno di un marchio di qualità con disciplinare di produzione; produzioni vitivinicole a IVO; produzioni olivicole; produzioni ortofrutticole con marchio di qualità; produzioni floro-vivaistiche, produzioni sementiere; produzioni minori come piante officinali, miele, ecc.; le produzioni biologiche; le produzioni a denominazione geografica, le produzioni certificate con marchio collettivo, tipiche e tradizionali individuate ai sensi del D.M. 8 settembre 1999 n°350; le attività complementari dell'attività agricola stabilite dal D.Lgs. 228/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, comprese le colture no food, in particolare le colture energetiche e limitatamente alla trasformazione e vendita diretta in azienda dei propri prodotti agricoli.

Obiettivo 2: Introduzione e diffusione della certificazione di processo e di prodotto; costituzione, utilizzo e valorizzazione marchi di qualità:

N. Ord.	INDICATORE	Valori		Punteggio		
		MIN	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1	Incremento del numero di aziende che aderiscono ad un programma collettivo che prevede la certificazione di processo sul totale delle aziende del progetto, con la finalità di aumento della qualità delle produzioni.	5%	10%	5-6	7-8	9-10
2	Incremento del numero di aziende che aderiscono ad un programma collettivo per la produzione certificata di beni, sulla base di uno specifico disciplinare di produzione, con marchio di qualità.	5%	10%	5-6	7-8	9-10

Obiettivo 3: Diffusione di tecniche ecocompatibili e rispondenti ai disciplinari di produzione:

N. Ord.	INDICATORE	Valore		Punteggio		
		MIN	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1	Incremento del numero di aziende, facenti parte del progetto di assistenza tecnica, che adottano tecniche di coltivazione ed allevamento ecocompatibili e rispondenti ai disciplinari di produzione approvati dalla Regione Marche, in un'ottica di miglioramento qualitativo e razionalizzazione dei costi di produzione;	5%	10%	5-6	7-8	9-10
2	Incremento del numero delle aziende, facenti parte del progetto di assistenza tecnica, che adottano il sistema di produzione biologico ai sensi del Reg. CE 2092/91 e/o 1804/99.	5%	10%	5-6	7-8	9-10
4	Incremento del numero di aziende, facenti parte del progetto di assistenza tecnica, nelle quali si registra un aumento del valore della produzione commercializzata con certificazione biologica alla vendita rispetto al totale del valore della produzione.	5%	10%	5-6	7-8	9-10

Obiettivo 4: Adeguamento alle normative ambientali, igienico-sanitarie e benessere degli animali:

N. Ord.	INDICATORE	Valore		Punteggio		
		MIN	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1	Numero di aziende che adeguano la propria attività alle normative ambientali, igienico-sanitarie e benessere degli animali (se le stesse consentono un adeguamento entro il 2007)	5%	10%	5-6	7-8	9-10
2	Numero di aziende che portano gli standard ambientali, igienico-sanitari e di benessere degli animali a livelli significativamente superiori rispetto ai minimi richiesti dalla normativa	5%	10%	5-6	7-8	9-10
3	Numero di aziende che adottano sistemi di sicurezza alimentare con standard significativamente superiori alle soglie previste dalla normativa vigente	5%	10%	5-6	7-8	9-10

Obiettivo 5: Organizzazione dell'offerta:

N. Ord.	INDICATORE	Valore		Punteggio		
		MIN	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1	Incremento del numero di aziende in cui si registra un aumento del valore della produzione commercializzata tramite stipula di accordi e/o convenzioni con organismi associativi;	5%	10%	5-6	7-8	9-10
2	Incremento del numero di aziende che aderiscono, per le produzioni a cui il progetto si riferisce, ad intese di filiera ai sensi dell'articolo 9 del D.Lgs. 102/05	5%	10%	5-6	7-8	9-10
4	Incremento del numero di aziende che aderiscono, per le produzioni a cui il progetto si riferisce, ad accordi quadro ai sensi dell'articolo 10 del D.Lgs. 102/05 o ad altri accordi del sistema agroalimentare ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 102/05	5%	10%	5-6	7-8	9-10
5	Numero di aziende che aderiscono ad un progetto di prefattibilità per la realizzazione di patti di filiera o patti di arca ai sensi del PSR 2007/2013	5%	20%	5-10	10-15	15-20

Scegliere un indicatore

Obiettivo 6: Diversificazione produttiva:

N. Ord.	INDICATORE	Valori		Punteggio		
		MIN	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1	Incremento del numero delle aziende, facenti parte del progetto di assistenza tecnica, nelle quali si registra un aumento del valore della produzione proveniente da attività di trasformazione e vendita diretta in azienda dei propri prodotti agricoli	5%	10%	5-6	7-8	9-10
2	Incremento del numero delle aziende, facenti parte del progetto di assistenza tecnica, nelle quali si registra un significativo incremento della qualità dei servizi offerti nella trasformazione e vendita diretta in azienda dei propri prodotti agricoli	5%	10%	5-6	7-8	9-10

Obiettivo 7: Valorizzazione e sviluppo della commercializzazione delle produzioni tipiche marchigiane:

N. Ord.	INDICATORE	Valore		Punteggio		
		MIN	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1	Incremento del numero delle aziende, facenti parte del progetto di assistenza tecnica, nelle quali si avvia la coltivazione, l'allevamento e/o la trasformazione di produzioni tipiche marchigiane.	5%	10%	5-6	7-8	9-10
2	Incremento del numero delle aziende, facenti parte del progetto di assistenza tecnica, nelle quali si registra un aumento del valore della produzione certificata, sulla base di uno specifico disciplinare di produzione, di produzioni tipiche marchigiane rispetto al valore della produzione certificata di partenza.	5%	10%	5-6	7-8	9-10

SERVIZI DI DIVULGAZIONE – INFORMAZIONE – ANIMAZIONE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

INDICATORE
Numero di contatti di animazione con imprese agricole
Numero di incontri collegiali realizzati
Numero di convegni realizzati
Numero di seminari realizzati
Numero di visite guidate realizzate
Numero di campi dimostrativi realizzati
Numero di opuscoli realizzati
Numero di giornalini realizzati
Numero di pagine web realizzate o aggiornate ai sensi del progetto
Numero di attività di animazione tra gli attori dello scenario economico ed istituzionale di riferimento
Numero di partecipazioni con aziende ad eventi, iniziative fieristiche e promozionali relative al settore interessato

1.1. INDICATORI DI RISULTATO

N. Ord.	INDICATORE	Valore		Punteggio		
		MIN	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1.	Numero documentato di aziende oggetto di contatti di animazione	30	60	30-40	41-50	51-60
2.	Numero documentato di partecipanti agli incontri collegiali organizzati	50	100	50-70	71-90	91-100
3.	Numero documentato di partecipanti ai convegni	80	280	80-150	151-200	201-280
4.	Numero documentato di partecipanti ai seminari	10	40	10-20	21-30	31-40
5.	Numero documentato di partecipanti alle visite guidate	20	60	20-30	31-40	41-60
6.	Grado di partecipazione finanziaria da parte di soggetti dello scenario economico ed istituzionale di riferimento cointeressati nella realizzazione delle iniziative.	0%	30%	0-10	11-20	21-30
7.	Grado di partecipazione finanziaria alle iniziative da parte delle aziende agricole espresso dal rapporto tra il totale dei contributi forniti dalle aziende ed il costo totale per la realizzazione delle iniziative.	0%	30%	0-10	11-20	21-30
8.	Numero di iniziative rivolte a soggetti che operano nelle aree montane e svantaggiate, che hanno maggiori difficoltà di accesso all'informazione;	5	20	5-8	9-12	13-15
9.	Numero di aziende agricole inserite nel 2007 nelle pagine web dedicate al progetto per la vendita di prodotti agricoli aziendali	5	20	5-7	8-10	11-15
10.	Numero di rapporti commerciali con intermediari, avviati nel 2007	5	30	5-10	11-20	21-30
11.	Numero di soggetti del segmento della trasformazione e commercializzazione coinvolti nella realizzazione delle iniziative (nuovi rapporti)	5	30	5-10	11-20	21-30
12.	Numero di aziende agricole che aderiscono ad un progetto di prefattibilità per la realizzazione di patti di filiera o di area ai sensi del PSR.	5	30	5-10	11-20	21-30
13.	Numero di soggetti economici ed istituzionali coinvolti nella realizzazione delle iniziative.	5	10	5-6	7-8	9-10
14.	Numero documentato di aziende agricole partecipanti come espositori ad iniziative fieristiche e promozionali	5	30	5-10	11-20	21-30

N.B. Nel progetto debbono essere presi in considerazione n. 6 indicatori di risultato.

SERVIZI SPECIALISTICI DI SUPPORTO

Assistenza per il miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

N. ord.	Indicatore
1	N. campioni CCFF per miglioramento genetico e funzionale
2	N. campioni Massa Aziendale per miglioramento igienico-sanitario
3	N. aziende sottoposte pagamento qualità latte bovino ed ovino
4	N. aziende sottoposte pagamento alta qualità latte bovino
5	N. campioni foraggi
6	N. campioni prodotti lattiero-caseari
7	N. analisi extra routinarie per autocontrollo

INDICATORI DI RISULTATO

N. ord	Indicatore	minimo
LATTE BOVINO	Valori medi Grasso	3,70
	Valori medi Proteine	3,37
	Valori medi Carica Batterica Totale	<500000
	Valori medi Cellule Somatiche su Campioni di massa	<300000
LATTE OVINO	Valori medi Grasso	6,82
	Valori medi Proteine	6,04
	Valori medi Carica Batterica Totale	<500000
	Valori medi Cellule Somatiche su Campioni di massa	500000
3	% Aziende con Valore di Grasso > 3,70	54
4	% Aziende con Valore di Proteine > 3,25	70
5	% Aziende con Carica Batterica Totale <= 100000 (DPR 54/97)	85
6	% Aziende con Cellule Somatiche <= 400000 (DPR 54/97)	80
7	Alta Qualità % Az. Con Valori di Grasso > 3,75	30
8	Alta Qualità % Az. Con Valori di Proteine > 3,25	70
9	Alta Qualità % Az. Con Carica Batterica Totale <= 100000 ogni analisi	85
10	Alta Qualità % Az. Con Cellule Somatiche <= 300000 ogni analisi	65
11	Mantenimento Certificazione UNI EN ISO 9001:2000	SI
12	Estensione Certificazione ISO ad analisi microbiologiche e foraggi	SI

Assistenza agrometeorologica e fitosanitaria

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Considerata la specificità dell'azione, vengono indicati anche i livelli minimi degli indicatori di realizzazione, i quali, comunque non debbono essere presi in considerazione per la valutazione del progetto.

N.P.	INDICATORE	MINIMO
1	N° aziende agricole presso le quali viene effettuato il rilievo agrofienologico	12
2	N° siti di rilevazione agrofienologica	20
3	N° siti di monitoraggio fitopatologico	15
4	N° siti per rilievi finalizzati al rilievo degli indici di maturazione	5
5	N° partecipazioni a programmi regionali, nazionali e/o comunitari finalizzati al miglioramento della qualità dei prodotti (es.: Reg. CE 528/99 miglioramento della qualità dell'olio; progetto SIC - monitoraggio della qualità del grano duro; programma interregionale agricoltura e qualità, misura 2; programmi di monitoraggio coordinati dall'ASSAM conseguenti alla manifestazione di particolari emergenze fitopatologiche)	0
6	N° partecipazioni alle redazioni dei notiziari agrometeorologici	45
7	N° consulenze documentate presso le aziende aderenti al progetto in materia agrometeorologica e fitosanitaria	100

INDICATORI DI RISULTATO

N. Ord.	INDICATORE	MIN
1	Numero delle consulenze specialistiche documentate in materia agrometeorologica nei confronti di altri tecnici di base, specie dei tecnici impegnati in progetti di assistenza tecnica specialistica ai sensi della LR 37/99.	50
2	Incremento, in numero assoluto, delle aziende che, nel 2007, sottoscrivono un programma di gestione agronomica e fitosanitaria ecocompatibile delle coltivazioni che segua il disciplinare approvato dalla Regione Marche, anche in un'ottica di razionalizzazione dei costi di produzione e/o aumento del valore delle produzioni, rispetto al numero presentato a consuntivo per il 2006.	6
3	Incremento, in numero assoluto, delle aziende che, nel 2007, adottano il sistema di produzione biologico, rispetto al numero presentato a consuntivo per il 2005.	6

INDICATORI RELATIVI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLE PRODUZIONI

ZOOTECNIA

N. Ord.	INDICATORE	Valore		Punteggio		
		MIN.	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1.	Numero di aziende in cui vengono introdotti programmi specifici per la gestione e il miglioramento delle razioni alimentari	10%	50%	10-15	16-25	26-50
2.	Numero di aziende in cui si registra una riduzione del periodo medio di interparto, espresso in giorni e come media dell'allevamento.	5%	30%	5-10	11-20	21-30
3.	Numero di aziende in cui si registra un miglioramento della qualità del latte in termini di tenore di grasso, tenore di proteine, carica batterica, cellule somatiche.	5%	10%	5-6	7-8	9-10
4.	Numero di aziende che adottano sistemi di tracciabilità degli alimenti negli allevamenti zootecnici per il rispetto di norme che consentono l'adeguamento entro il 2007	5%	10%	5-6	7-8	9-10
5.	Numero di aziende che adottano sistemi di sicurezza alimentare con standard significativamente superiori alle soglie previste dalla normativa vigente	5%	10%	5-6	7-8	9-10
6.	Numero di aziende in cui si registra un miglioramento della resa di stalla sulla produzione di latte in riferimento alla media per capo	5%	30%	5-10	11-20	21-30
7.	Incremento del numero di aziende sottoposte ad indagine sull'incidenza delle aflatoxine nei foraggi aziendali	5%	30%	5-10	11-20	21-30
8.	Incremento del numero delle aziende che adottano sistemi informatici per la gestione dell'allevamento	5%	30%	5-10	11-20	21-30
9.	Incremento del numero delle aziende che avviano sistemi di zootecnia biologica e uso di medicinali omeopatici	2%	20%	2-10	11-15	16-20
10.	Incremento del numero delle aziende che si sottopongono ad un programma di smaltimento dei reflui zootecnici	5%	30%	5-10	11-20	21-30
11.	Riduzione del numero di contestazioni da parte degli organismi di controllo igienico-sanitari, rispetto al primo anno di applicazione del progetto di assistenza tecnica	5%	50%	5-10	11-25	26-50
12.	Numero di interventi di manutenzione documentati effettuati sulle macchine mungitrici delle aziende appartenenti al progetto di assistenza tecnica	5	10	5-6	7-8	9-10
13.	Numero di aziende in cui si registra una riduzione delle mortalità neonatale	5%	30%	5-10	11-20	21-30
14.	Incremento del numero di allevamenti suini in cui si registra una riduzione dei livelli di ammoniacale all'interno della porcilaia.	5%	30%	5-10	11-20	21-30
15.	Riduzione della mortalità % complessiva annuale (in allevamento)	1%	5%	1-1,5	1,5-2,50	2,50-5,00
16.	Miglioramento dell'indice di conversione alimentare annuale (Broiler)	0,2%	1,0%	0,2-0,4	0,4-0,6	0,6-1,0
17.	Riduzione della mortalità % a macello	2%	10%	2-5	6-7	8-10
18.	Riduzione dello "scarto non commestibile" % a macello	2%	10%	2-5	6-7	8-10
19.	Incremento del numero di aziende che avviano sistemi di allevamento "estensivo al coperto"	1%	5%	1-1,5	1,5-2,50	2,50-5,00

N.B. Nel progetto debbono essere presi in considerazione n. 6 indicatori a scelta.

VITICOLTURA

N. Ord.	INDICATORE	Valore		Punteggio		
		MIN.	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1.	Incremento del numero di aziende che effettuano raccolta seguendo il sistema delle curve di maturazione	5%	30%	5-10	11-20	21-30
2.	Numero di aziende, facenti parte del progetto di assistenza tecnica, in cui si registra una riduzione delle rese viticole per ettaro	5%	30%	5-10	11-20	21-30
3.	Mantenimento di rese viticole sensibilmente più basse di quanto stabilito dal disciplinare di produzione sulla superficie vitata considerata nel progetto di assistenza tecnica	60%	80%	60-65	66-70	71-80
4.	Incremento della superficie vitata sulla quale viene adottata la pratica dell'inerbimento	5%	30%	5-10	11-20	21-30
5.	Mantenimento della superficie vitata sulla quale viene adottata la pratica dell'inerbimento	90%	100%	90-93	94-97	98-100
6.	Incremento del numero delle aziende, facenti parti del progetto di assistenza tecnica, in cui si registra un aumento della superficie con vigneti a DOC	2%	10%	2-5	6-7	8-10
7.	Incremento del numero delle aziende, facenti parti del progetto di assistenza tecnica, in cui si registra un aumento della superficie con vigneti a IGT	2%	10%	2-5	6-7	8-10

N.B. Nel progetto debbono essere presi in considerazione n. 6 indicatori.

OLIVICOLTURA

N. Ord.	INDICATORE	Valore		Punteggio		
		MIN.	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1.	Numero di aziende del progetto nelle quali si registra un miglioramento del parametro acidità dell'olio (con acidità inferiore a 0,6%)	5%	30%	5-10	11-20	21-30

2.	Numero di aziende del progetto nelle quali si registra un miglioramento del parametro numero di perossidi (valore < a 18)	5%	30%	5-10	11-20	21-30
3.	Numero di aziende del progetto nelle quali si registra un miglioramento del parametro polifenoli (varia in base alle zone ed alle varietà) valore > di 120ppm	5%	30%	5-10	11-20	21-30
4.	Numero di aziende che imbottigliano direttamente il prodotto che si avvalgono sistematicamente di analisi chimiche e organolettiche	5%	30%	5-10	11-20	21-30
5.	Numero di aziende del progetto che utilizzano materiale vivaistico certificato nella messa a dimora di piante di olivo	5%	30%	5-10	11-20	21-30
6.	Numero di aziende del progetto che ha impianti oliveti seguendo le disposizioni delle DOP riconosciute	5%	30%	5-10	11-20	21-30
7.	Numero di aziende del progetto nelle quali viene effettuata l'individuazione e la mappatura delle varietà	5%	30%	5-10	11-20	21-30
8.	Incremento del numero di aziende che utilizzano tecniche avanzate di controllo di patogeni (metodo adalticida per il controllo della mosca in luogo dei metodi larvicidi)	5%	30%	5-10	11-20	21-30
9.	Incremento del numero di operatori che utilizzano la raccolta meccanica anche in forma associata	5%	30%	5-10	11-20	21-30
10.	Incremento del numero di aziende che adottano il metodo di raccolta diversificata in base alla varietà sulla base dei dati pubblicati dall'ASSAM	5%	30%	5-10	11-20	21-30

N.B. Nel progetto debbono essere presi in considerazione 6 indicatori di cui obbligatori i n. 1,2,3

ORTOFRUTTICOLTURA

N. Ord.	INDICATORE	Valore		Punteggio		
		MIN.	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1.	Numero di aziende del progetto nelle quali si registra un incremento delle produzioni appartenenti alla 1^ scelta qualitativa BRC.	5%	30%	5-10	11-20	21-30
2.	Incremento del numero delle aziende che effettuano la raccolta anche sulla base della determinazione del grado zuccherino	5%	30%	5-10	11-20	21-30
3.	Incremento del numero delle aziende che effettuano la raccolta anche sulla base della procedura dell'analisi organolettica	5%	30%	5-10	11-20	21-30

N.B. Nel progetto debbono essere presi in considerazione tutti gli indicatori

BIETICOLTURA

N. Ord.	INDICATORE	Valore		Punteggio		
		MIN.	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1.	Numero di aziende del progetto nelle quali si registra un miglioramento del parametro: Purezza Sugo Denso (PSD). Il valore di qualità stabilito è > 91	5%	30%	5-10	11-20	21-30
2.	Numero di aziende del progetto nelle quali si registra un miglioramento del parametro: Coefficiente di alcalinità (AK): rapporto (sodio+potassio)/azoto. Il valore di qualità stabilito è > 2.	5%	30%	5-10	11-20	21-30
3.	Numero di aziende del progetto nelle quali si registra un miglioramento del parametro: Rapporto % azoto/polarizzazione. Il valore di qualità stabilito è < 15	5%	30%	5-10	11-20	21-30
4.	Numero di aziende del progetto nelle quali si registra un miglioramento del parametro: Polarizzazione Il valore di qualità stabilito è > 14,5	5%	30%	5-10	11-20	21-30
5.	Numero di aziende del progetto nelle quali si registra un miglioramento del parametro: Tara totale Il valore di qualità stabilito è che deve essere, al massimo, > 2,5 rispetto a quello medio dello zuccherificio	5%	30%	5-10	11-20	21-30

N.B. Nel progetto debbono essere presi in considerazione tutti gli indicatori.

CEREALICOLTURA

N. Ord.	INDICATORE	Valore		Punteggio		
		MIN.	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1.	Miglioramento del parametro: P/L (Frumento tenero). Attualmente il valore medio è circa 1. Il valore ottimale per la panificazione oscilla tra 0,4 e 0,6	0,10	0,20	0,10-0,12	0,12-0,16	0,16-0,20
2.	Miglioramento del parametro: W (Frumento tenero). Il valore medio attuale è 150. Il valore ottimale sarebbe > di 180	10 p.ti	30 p.ti	10-15	16-20	21-30
3.	Miglioramento del parametro: Proteine (Frumento tenero). Il valore medio è di circa 12	0,10	0,20	0,10-0,12	0,12-0,16	0,16-0,20
4.	Miglioramento del parametro: Proteine (Frumento duro). Il valore medio è di circa 12	0,5 p.ti	2 p.ti	0,5-1,0	1,0-1,5	1,5-2,0
5.	Miglioramento del parametro "Indice di Glutine" (Frumento duro). Il valore ottimale deve essere > di 40	10 p.ti	30 p.ti	10-15	16-20	21-30
6.	Miglioramento del parametro "Indice secco" di Glutine (Frumento duro). Il valore minimo dovrebbe essere pari a 10.	1,5 p.ti	5 p.ti	1,5-2,5	2,6-4	4,1-5
7.	Miglioramento del parametro: Ceneri (Frumento duro). Il valore medio attuale (aggiornato) è circa 1,0	0,05	0,15	0,05-0,1	0,1-0,12	0,12-0,15

8.	Incremento del numero delle aziende che coltivano cereali minori	5%	20%	5-10	11-15	16-20
----	--	----	-----	------	-------	-------

N.B. Nel progetto debbono essere presi in considerazione n. 5 indicatori

FLOROVIVAISMO

Requisiti delle aziende che aderiscono al progetto di assistenza tecnica:

1. Possesso dell'autorizzazione all'attività vivaistica di cui alla Legge 987/31;
2. Debbono essere iscritte al Registro Ufficiale dei Produttori (Passaporto) di cui al D.lgs 536/92 oppure che ne siano esonerate perché piccoli produttori;
3. Che siano accreditate ai sensi del D.lgs 151/2000 per la produzione e commercializzazione di materiali di moltiplicazione

N. Ord.	INDICATORE	Valore		Punteggio		
		MIN.	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1.	Incremento della produzione commercializzata secondo lo standard forma di allevamento e forma della chioma (a cespuglio, ad alberello, ecc.)	5%	30%	5-10	11-20	21-30
2.	Incremento della produzione commercializzata secondo lo standard di colore della chioma (verde intenso tipico della specie)	5%	30%	5-10	11-20	21-30
3.	Incremento della produzione commercializzata secondo lo standard di radicazione (ben accresciuta, omogenea, diffusa nel pane di terra)	5%	30%	5-10	11-20	21-30
4.	Incremento della produzione commercializzata secondo lo standard di stato sanitario (assenza di attacchi parassitari)	5%	30%	5-10	11-20	21-30
5.	Incremento del numero di aziende che migliorano significativamente la caratteristica di uniformità delle produzioni in azienda (altezza ed accostamento)	5%	30%	5-10	11-20	21-30
6.	Incremento della produzione in vaso anziché in zolla	5%	30%	5-10	11-20	21-30
7.	Incremento dell'uso di substrati di qualità derivanti dalla lavorazione di RSU ed altri residui vegetali in luogo di quelli convenzionali	5%	30%	5-10	11-20	21-30
8.	Incremento del numero di aziende che utilizzano piantine propagate nel rispetto della diversificazione genetica	5%	30%	5-10	11-20	21-30
9.	Incremento del numero di aziende che utilizzano piantine ottenute con tecniche di micropropagazione	5%	30%	5-10	11-20	21-30
10.	Miglioramento del parametro: Durata della fioritura (tramite scelta varietale - solo colture floreali)	5%	30%	5-10	11-20	21-30
11.	Incremento del numero delle aziende che adottano metodi di controllo integrato (lancio di insetti utili).	5%	30%	5-10	11-20	21-30

N.B. Nel progetto debbono essere presi in considerazione n. 6 indicatori.

PRODUZIONI SEMENTIERE

N. Ord.	INDICATORE	Valore		Punteggio		
		MIN.	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1.	Incremento del numero delle aziende che avviano le produzioni sementiere con una superficie minima di ha 0,5	5%	30%	5-10	11-20	21-30
2.	Incremento del numero di aziende che producono sementi di ecotipi locali	5%	30%	5-10	11-20	21-30
3.	Incremento del numero di aziende che incrementano la purezza fisica	5%	30%	5-10	11-20	21-30
4.	Numero di aziende nelle quali si registra un incremento della germinabilità delle sementi prodotte	5%	30%	5-10	11-20	21-30
5.	Numero di aziende nelle quali si registra un incremento della purezza genetica	5%	30%	5-10	11-20	21-30

N.B. Nel progetto debbono essere presi in considerazione tutti gli indicatori

PRODUZIONI BIOLOGICHE

N. Ord.	INDICATORE	Valore		Punteggi		
		MIN.	MAX	5 punti	10 punti	15 punti
1.	Mantenimento del numero di aziende che aderiscono a disciplinari di produzione che prevedano la totale conduzione biologica, il cui rispetto sia controllato e certificato dagli Organismi di controllo privati riconosciuti dal MiPAF	90%	100%	90-93	94-96	97-100
2.	Riduzione dell'incidenza (in termini percentuali) di partite e lotti di prodotto non ammessi alla certificazione per la presenza di residui di fitofarmaci.	40%	100%	40-50	51-70	71-100
3.	Mantenimento del numero di aziende biologiche che utilizzano tecniche riconosciute di buona pratica agricola (ripuntatura, sovescio, cover crops, inerbimento ecc. ecc.).	90%	100%	90-93	94-96	97-100
4.	Mantenimento sui valori iniziali di indici sintetici di biodiversità ambientale (floristici, faunistici) anche con riferimento al suolo.	90%	100%	90-93	94-96	97-100
5.	(Per le aziende di trasformazione e preparazione alimentare) Mantenimento della percentuale di prodotto finale ottenuto dalla trasformazione con metodologie specifiche per il settore biologico, definite in forma scritta da disciplinari di produzione conformi alla normativa tecnica internazionale (Basic standards IFOAM) e il cui rispetto sia controllato e certificato dagli Organismi di controllo privati riconosciuti dal MiPAF	90%	100%	90-93	94-96	97-100

N.B. Nel progetto debbono essere presi in considerazione tutti gli indicatori



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Integrazione della DGR n. 1079 del 08/10/2007 avente ad oggetto: "L.R. 23 dicembre 1999, n. 37 – D.A. 57/07: Programma Obiettivo 2007 dei servizi di sviluppo del sistema agroalimentare regionale. Approvazione criteri per l'attuazione del Programma Annuale 2007 e per la presentazione dei Programmi Operativi 2007".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta del dirigente del Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

- di integrare, per quanto detto nel documento istruttorio, l'allegato A alla DGR n. 1079 del 08/10/2007 aggiungendo, dopo il secondo periodo del primo paragrafo del capitolo 7.3.1, la seguente frase: "Inoltre, per i servizi di consulenza specialistica con elevato contenuto scientifico ed innovativo prestati dalle Associazioni degli Allevatori (APA ed ARA), l'intensità di aiuto pubblico potrà essere fino al 100% delle spese ammissibili sostenute";
- di prorogare, per quanto detto nel documento istruttorio, il termine per la presentazione dei programmi operativi 2007 da parte delle Associazioni degli Allevatori (APA ed ARA), relativamente alla linea di azione "Servizi integrati di filiera", al 12/11/2007;
- di attuare il presente atto in conformità alle disposizioni del Reg. CE 1857/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Bruno Brandoni

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Gian Mario Spacca



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- Legge Regionale 23 dicembre 1999, n. 37 "Disciplina dei servizi per lo sviluppo del sistema agroalimentari regionale";
- Legge Regionale del 23 ottobre 2007, n. 14 "Assestamento del bilancio 2007", comma 1 dell'art. 26 "Interventi a favore della zootecnia".
- Reg. CE 1857 del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli;
- Deliberazione del Consiglio Regione Marche n. 57 del 05/06/2007 di approvazione della proroga al 2007 del Programma Obiettivo 2006 dei Servizi di Sviluppo del Sistema Agroalimentare;

Motivazioni ed esito dell'istruttoria

Con DGR n. 1079 del 8/10/2007 sono stati approvati i criteri per l'attuazione del Programma Annuale 2007 e per la presentazione dei Programmi Operativi 2007 dei Servizi di Sviluppo, ai sensi della L.R. 37/99 - DA 57/07.

Il capitolo 7.3.1, per i Servizi integrati nella filiera zootecnica, prevede testualmente: "L'intensità dell'aiuto pubblico non potrà superare il 70% delle spese ammissibili riconosciute. A tale limite fanno eccezione i servizi di consulenza specialistica prestata dalle Associazioni Allevatori per i quali l'intensità di aiuto pubblico non potrà superare l'80%".

La Legge Regionale del 23 ottobre 2007, n. 14 "Assestamento del bilancio 2007", prevede che, al comma 1 dell'art. 26 "Interventi a favore della zootecnia", alla tabella A allegata alla l.r. 23 dicembre 1999, n. 37 (Disciplina dei servizi per lo sviluppo del sistema agroalimentare regionale), è aggiunta la seguente voce:

Tabella A (articolo 7)		
ATTIVITA' DA FINANZIARE	RIFERIMENTO NORMATIVA REGIONALE	REGIME DI AIUTO
Servizi con elevato contenuto scientifico e innovativo prestati da associazioni allevatori di cui all'art. 3 lettera d)	Art. 2 comma 1 lettere b), d), e) ed f)	Fino al 100% delle spese ammissibili sostenute

Al fine di dare attuazione al disposto normativo è necessario integrare l'allegato A alla DGR n. 1079 del 08/10/2007 aggiungendo, dopo il secondo periodo del primo paragrafo



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

del capitolo 7.3.1, la seguente frase: "Inoltre, per i servizi di consulenza specialistica con elevato contenuto scientifico ed innovativo prestati dalle Associazioni degli Allevatori (APA ed ARA), l'intensità di aiuto pubblico potrà essere fino al 100% delle spese ammissibili sostenute".

A seguito della richiesta dei soggetti interessati, per motivi tecnici, anche data la novità introdotta dalla nuova norma, si ritiene di prorogare di una settimana il termine per la presentazione dei programmi operativi 2007 da parte delle Associazioni degli Allevatori (APA ed ARA), relativamente alla linea di azione "Servizi integrati di filiera". Si propone pertanto il nuovo termine al 12/11/2007.

La presente deliberazione viene attuata in conformità alle disposizioni del Reg. CE 1857/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli.

Dalla presente deliberazione non deriva alcun impegno di spesa a carico della regione infatti, non modificando la tabella finanziaria prevista dall'allegato A alla DGR 1079 del 08/10/2007, si fa riferimento alla copertura finanziaria per un importo complessivo di euro 2.285.000,00 attestato con la citata deliberazione 1079/07.

Proposta

Per quanto sopra si propone alla Giunta Regionale di adottare una delibera avente ad oggetto: "Integrazione della DGR n. 1079 del 08/10/2007 avente ad oggetto: "L.R. 23 dicembre 1999, n. 37 - D.A. 57/07: Programma Obiettivo 2007 dei servizi di sviluppo del sistema agroalimentare regionale. Approvazione criteri per l'attuazione del Programma Annuale 2007 e per la presentazione dei Programmi Operativi 2007".", sulla base del dispositivo del presente atto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Roberto Luciani

Posizione di Funzione Competitività e sviluppo dell'impresa agricola

VISTO

Il dirigente responsabile

Vincenzo Cimino

Cl



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA
FORESTAZIONE E PESCA

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale. Si attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della regione.

Il dirigente del servizio

Cristina Martellini

La presente deliberazione si compone di n. 5 pagine, di cui n. 4 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

Il segretario della Giunta

Bruno Brandoni



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Integrazione della DGR n. 1079 del 08/10/2007 avente ad oggetto: "L.R. 23 dicembre 1999, n. 37 – D.A. 57/07: Programma Obiettivo 2007 dei servizi di sviluppo del sistema agroalimentare regionale. Approvazione criteri per l'attuazione del Programma Annuale 2007 e per la presentazione dei Programmi Operativi 2007".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta del dirigente del Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

- di integrare, per quanto detto nel documento istruttorio, l'allegato A alla DGR n. 1079 del 08/10/2007, secondo quanto di seguito indicato:
 - Aggiungere in calce al capitolo 5. Obiettivi, la seguente frase: *"In ogni caso i servizi destinati alle produzioni forestali riguardano unicamente la produzione di piante da vivaio."*
 - Aggiungere in calce al capitolo 7.4.2. Assistenza per il Miglioramento Genetico e funzionate degli allevamenti da latte la seguente frase: *"Si tratta di azioni di assistenza tecnica successive e conseguenti all'attività dei controlli funzionali. Sono esclusi dal beneficio degli aiuti i controlli effettuati dal proprietario del bestiame e i controlli di routine sulla qualità del latte"*.
 - Aggiungere dopo il primo capoverso del capitolo 4: Beneficiari ultimi la seguente frase: *"In ogni caso, per tutte le attività di servizio previste ai sensi del presente programma annuale, nessun aiuto potrà comportare un pagamento diretto in denaro ai produttori"*.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Bruno Brandoni

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
Gian Mario Spacca



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO*Normativa di riferimento*

- Legge Regionale 23 dicembre 1999, n. 37 "Disciplina dei servizi per lo sviluppo del sistema agroalimentari regionale";
- Legge Regionale del 23 ottobre 2007, n. 14 "Assestamento del bilancio 2007", comma 1 dell'art. 26 "Interventi a favore della zootecnia".
- Reg. CE 1857 del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli;
- Deliberazione del Consiglio Regione Marche n. 57 del 05/06/2007 di approvazione della proroga al 2007 del Programma Obiettivo 2006 dei Servizi di Sviluppo del Sistema Agroalimentare;

Motivazioni ed esito dell'istruttoria

Con DGR n. 1079 del 8/10/2007 sono stati approvati i criteri per l'attuazione del Programma Annuale 2007 e per la presentazione dei Programmi Operativi 2007 dei Servizi di Sviluppo, ai sensi della L.R. 37/99 – DA 57/07.

Con DGR n. 1182 del 31/10/2007 è stata adottata una prima integrazione all'allegato A della DGR 1079/07, conseguente alla modifica alla L.R. 37/99, approvata dal comma 1 dell'art. 26 "Interventi a favore della zootecnia" della Legge Regionale del 23 ottobre 2007, n. 14 "Assestamento del bilancio 2007", allo scopo di elevare al 100% il tasso di intervento per i servizi di consulenza specialistica con elevato contenuto scientifico ed innovativo prestati dalle Associazioni degli Allevatori (APA ed ARA).

Con nota n. 0162191 del 03/08/2007 la Regione Marche ha trasmesso alla Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione Europea – Bruxelles, la scheda di sintesi ai sensi dell'art. 20 paragrafo 1 Reg. 1857/2006 del regime di aiuto denominato "Programma dei servizi di sviluppo del sistema agroalimentare". Successivamente, la PF Competitività e Sviluppo dell'Impresa agricola, con nota ID n. 1388901 del 09/11/2007 ha inviato la risposta alla richiesta di chiarimenti di cui alla nota DGAGRI 027599 del 25/10/2007 inviata per Telex.

A seguito della successiva richiesta di chiarimenti da parte degli uffici della Commissione, pervenuta per posta elettronica in data 04/12/2007 e conservata agli atti, si rende ne-



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

cessario, allo scopo di perfezionare l'iter intrapreso per l'ottenimento dell'esenzione dalla notificazione ai sensi del Reg. CE 1857 del 15/12/2006, procedere all'indicazione, nell'ambito del Programma Annuale 2007, di alcune precisazioni.

Tutte le richieste della Commissione non contrastano con il Programma Obiettivo 2007 dei Servizi di Sviluppo adottato con DA 57/2007 ma si pongono come ulteriori specifiche del provvedimento di attuazione, pertanto non necessita apportare alcuna modifica o integrazione al Programma Obiettivo e le richieste della Commissione possono essere soddisfatte tramite l'integrazione del Programma Annuale 2007 approvato con DGR 1079 del 8/10/2007, che costituisce, per ciò che necessita, al base giuridica dell'attuazione dei Servizi di Sviluppo in agricoltura nel 2007.

Secondo la citata richiesta si ritiene pertanto necessario apportare, nelle diverse parti dell'allegato A alla DGR 1079/07, le seguenti integrazioni:

- Aggiungere in calce al capitolo 5. Obiettivi, la seguente frase: *"In ogni caso i servizi destinati alle produzioni forestali riguardano unicamente la produzione di piante da vivaio."*
- Aggiungere in calce al capitolo 7.4.2. Assistenza per il Miglioramento Genetico e funzionate degli allevamenti da latte la seguente frase: *"Si tratta di azioni di assistenza tecnica successive e conseguenti all'attività dei controlli funzionali. Sono esclusi dal beneficio degli aiuti i controlli effettuati dal proprietario del bestiame e i controlli di routine sulla qualità del latte"*.
- Aggiungere dopo il primo capoverso del capitolo 4: Beneficiari ultimi la seguente frase: *"In ogni caso, per tutte le attività di servizio previste ai sensi del presente programma annuale, nessun aiuto potrà comportare un pagamento diretto in denaro ai produttori"*.

Dalla presente deliberazione non deriva alcun impegno di spesa a carico della regione infatti, non modificando la tabella finanziaria prevista dall'allegato A alla DGR 1079 del 08/10/2007, si fa riferimento alla copertura finanziaria per un importo complessivo di euro 2.285.000,00 attestato con la citata deliberazione 1079/07.

Proposta

Per quanto sopra si propone alla Giunta Regionale di adottare una delibera avente ad oggetto: "Integrazione della DGR n. 1079 del 08/10/2007 avente ad oggetto: "L.R. 23 dicembre 1999, n. 37 – D.A. 57/07: Programma Obiettivo 2007 dei servizi di sviluppo del sistema agroalimentare regionale. Approvazione criteri per l'attuazione del Programma Annuale 2007 e per la presentazione dei Programmi Operativi 2007", sulla base del dispositivo del presente atto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Roberto Luciani



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Posizione di Funzione Competitività e sviluppo dell'impresa agricola

VISTO

Il dirigente responsabile

Vincenzo Cimino

PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA
FORESTAZIONE E PESCA

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale. Si attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.

Il dirigente del servizio

Cristina Martellini

La presente deliberazione si compone di n. _____ pagine, di cui n. _____ pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

Il segretario della Giunta

Bruno Brandoni